L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVI - N. 108 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 26,50 • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Domenica 10 Maggio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza (larghezza una colonna) in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 2,50 - Cronaca Finanziaria L. 8 - Mortuari L. 2,50. Per Bologna - Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-680 Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Benaventura Cavalieri 4 Tel. 65-141

L'UNIONE EUROPEA E L'ANSCHLUSS

Il Comitato di controllo finanziario per l'Austria è convocato a Ginevra il 12 maggio per esaminare se il progetto d'accordo doganale tra l'Austria e la Germania contravvenga al protocollo dell'ottobre 1922 relativo alle garanzie concernenti il prestito austriaco. Il convegno sembra quanto mai opportuno perchè qualche giorno dopo alla Società delle Nazioni è pure convocata la Commissione per l'esame del progetto di Briand sull'unione economica europea. Torna quindi in discussione lo ormai famoso problema dell'Anschluss che pur non essendo sotto il punto di vista economico di eccezionale importanza, resta tuttavia per i suoi riflessi politici al primo piano degli avvenimenti attuali.

La stampa viennese afferma, se pure con una certa prudenza, che il Comitato finanziario non è competente a giudicare il progetto di unione doganale poichè la sua funzione deve tendere soltanto a controllare l'attività politica dell'Austria nel senso che rimangono le garanzie fornite da Vienna per il prestito della Società delle Nazioni del 922. Ora è vero quanto scrivono i giornali viennesi e quanto è stato detto in questa materia da parte tedesca, che la progettata unione doganale aumenterà il gettito finanziario delle dogane austriache, è evidente che il Comitato finanziario non potrà sollevare eccezioni a questo proposito e tanto meno prendere provvedimenti ledenti in qualche modo la libertà e l'autonomia politica dell'Austria.

Senza dubbio il problema oltre il suo valore intrinseco e di carattere economico ha provocato conseguenze e ripercussioni politiche di una certa gravità. Il progetto dell'unione doganale è stato deliberato in un momento veramente delicato della politica europea. Proprio all'indomani della faticosa conclusione del Patto Navale l'Austria e la Germania lanciavano il loro progetto quasi a ritorsione per un isolamento posto veramente infondato sulla questione degli armamenti navali. Sta di fatto che la schermaglia tedesca ha provocato un putiferio in Francia e se non è stata proprio la causa del lungo contrasto non ancora cessato sulle conclusioni firmate a Londra circa il patto navale, certo per lo meno offerto alla Francia un buon motivo per tentare di svincolarsi dagli impegni assunti.

Da settimane e settimane la stampa francese continua a battagliare contro codesto mulino a vento rappresentato dall'Anschluss e non riesce certo a coprire l'ostile animosità francese contro qualunque iniziativa tedesca. Anche nell'attuale dibattito della politica estera al Parlamento Francese gli attacchi della opposizione e i consensi dei ministeriali tutti confluiscono nell'atteggiamento del Quai d'Orsay di fronte alla Germania e se mai si rimprovera a Briand una certa debolezza verso la nemica di ieri. Qualche deputato ha persino chiaramente detto che l'unione doganale significa Anschluss cioè unione politica con la Germania e che l'Anschluss è la guerra. Ora è evidente l'esagerazione di queste affermazioni perchè dopo tutto una unione politica dell'Austria con la Germania non porterebbe che un aumento di sei milioni di abitanti e per la Germania un gravame finanziario sicuro ed inevitabile. Non è il caso quindi di indagare quale interesse potrebbe avere l'Austria in un assorbimento tedesco ma a occhio e croce si può certo prevederne una aumentata potenzialità politica ed economica.

Comunque non saranno certo le clamorose opposizioni francesi quelle che potranno arrestare il progetto doganale austro tedesco. Si dice anzi a questo proposito che l'onorevole Briand abbia preparato un progetto di unione doganale europea nel quale troverebbe posto anche l'Austria e la Germania. Il Ministro francese degli esteri è adesso impegnato nella campagna per la Presidenza e non è probabile che possa dedicare molta attività ai lavori di Ginevra. Tuttavia è certo che è indispensabile uscire da codesto antagonismo perchè diversamente la crisi economica del continente minaccia di perpetuarsi all'infinito.

Codesto progetto, chiamiamolo così antitedesco, dovrebbe affrontare e risolvere questi problemi: 1. la crisi agraria provocata dall'eccedenza granaria nei paesi prevalentemente agricoli: Polonia, Romania, Ungheria, Bulgaria, Czecoslovacchia e Jugoslavia; 2. la crisi finanziaria che ne è la logica conseguenza da affrontarsi colla istituzione di una banca internazionale di credito agrario funzionante sul tipo della Banca delle Riparazioni; 3. la situazione particolare dell'Austria posta nell'impossibilità di vivere con mezzi propri dovrà essere esaminata e risolta con una sistemazione doganale favorevole per toglierle la volontà e il desiderio dell'unione con la Germania; 4. Regolare la produzione industriale con una concorde intesa europea.

Questa specie di progetto francese evidentemente richiede la collaborazione delle 4 grandi potenze europee Italia, Francia, Inghilterra e Germania. La partecipazione tedesca è indispensabile coinvolgendo l'unione economica la produzione industriale che assieme a quella agricola soffrono in questo momento di profondo malessere. Non è possibile concepire una unione economica europea coll'esclusione della gente tedesca e tanto peggio in loro contrasto ed opposizione.

Proprio in questi giorni a Berlino si è tenuto un convegno di cattolici francesi e tedeschi in cui sacerdoti, e studiosi hanno proclamato la necessità di una pacificazione tra la Germania e la Francia condizione indispensabile per la pacificazione dell'Europa. Ciò corrisponde perfettamente a verità e non soltanto sotto l'aspetto religioso; ma anche sotto il riflesso civile e politico. L'abate Desranges deputato francese ha rilevato il grave pericolo che incombe sull'Europa minacciata dalla rivoluzione e dalla degenerazione. E' necessario che i paesi occidentali, Germania compresa, abbandonino finalmente tutti i malintesi e gli equivoci di una politica miope per collaborare ed unirsi nella salvezza della civiltà cristiana. Una nuova guerra segnerebbe non soltanto la rovina dell'Europa ma anche il crollo di una millenaria civiltà cristiana.

Il Vescovo di Berlino Monsignor Schreiber ha egli stesso richiamato le direttive dei Pontefici e della Chiesa Cattolica indicando tre problemi che esigono l'attenzione dei cattolici cioè il disarmo, la pace e la società delle Nazioni. Ogni differenza di carattere e ogni distacco geografico deve essere superato dai superiori interessi morali e religiosi dell'Europa. La politica internazionale deve rinnovarsi per non incontrare nuove delusioni e più profonde miserie.

L'Unione economica dell'Europa e il problema dell'Anschluss non devono quindi essere posti uno di fronte all'altro ma piuttosto da una parte e dall'altra si deve ricercare un piano di collaborazione che davvero possa affrontare e risolvere non soltanto la crisi economica ma anche quel disagio morale che di essa è il substrato inevitabile.

Bortolo Galletto

L'ordine del giorno della Camera francese contro l'accordo austro-tedesco

PARIGI, 9 pom.

L'ordine del giorno accettato dal governo e svolto da Fouger a nome dei principali gruppi della maggioranza che la camera ha approvato con 430 voti contro 52 dice: La Camera affermando la sua adesione ad una politica di accordo internazionale e di larga e leale collaborazione dei popoli europei condannando formalmente il progetto di unione doganale Austro-germanico che sarebbe in opposizione con questa politica e con i trattati, approva le dichiarazioni del governo e fiduciosa in essa passa all'ordine del giorno. La Camera ha poi respinto con 460 voti contro 115 un aggiunto socialista all'ordine del giorno di fiducia aggiunta contro la quale il presidente del consiglio aveva posto la questione di fiducia.

Per la candidatura Briand

PARIGI, 9 pom.

Nella riunione del gruppo radicale socialista della Camera per la prima volta la candidatura del ministro degli affari esteri alla presidenza della repubblica è stata ufficialmente esaminata in condizioni tali da far ritenere, secondo i circoli politici, che il signor Briand difficilmente potrà sottrarsi all'appello dei gruppi di sinistra delle due assemblee.

Tentativo di rivolta ad Atene prontamente domato

ATENE, 9 pom.

I giornali segnalano che a mezzogiorno di ieri si sono svolti alcuni incidenti in piazza della Concordia. Secondo i giornali il governo conoscendo da alcuni giorni che alcuni partigiani dell'ex dittatore Pangalos progettavano una manifestazione sediziosa; ma sapendo anche che simile tentativo era destinato all'insuccesso non gli attribuì nessuna importanza e si incaricò la polizia di vigilare ciò che spiega il rapido intervento degli agenti e gli arresti immediati.

I partecipanti ai disordini sono persone senza autorità; il principale tra essi sembra un certo Antonopulos che è considerato come uno squilibrato. Si ignora se Pangalos, che è attualmente assente, sia implicato nella questione. Secondo i giornali gli incidenti non sono stati presi sul serio da nessuno.

La disoccupazione in Germania

BERLINO, 9 matt.

Le statistiche ufficiali della disoccupazione al 1 maggio mostrano una diminuzione di 240 persone in confronto col 15 aprile. I disoccupati sono ora in Germania 4.389.000 (*Stefani*).

La politica estera dell'Ungheria
in un discorso del conte Karoly alla Camera

BUDAPEST, 9 pom.

Durante la discussione del bilancio degli esteri alla Camera dei Deputati il ministro conte Karoly ha dichiarato che l'Ungheria è sempre in ottimi rapporti di amicizia con l'Italia e che i suoi buoni rapporti di amicizia con l'Austria si sono rafforzati col trattato di amicizia concluso durante lo scorso inverno. Il ministro ha poi detto che il disarmo potrà essere soltanto realizzato sulla base della uguaglianza per tutti i paesi. Dopo avere affermato che le divergenze circa il patto navale potranno ritardare ma non impedire la conclusione, il ministro ha detto di sperare che anche i vincitori nel proprio interesse aderiscano ad una equa revisione dei trattati di pace perchè altrimenti non si può immaginare una prosperità pacifica della economia europea. Il governo ungherese intanto ha ripreso in questi ultimi mesi le trattative economiche con tutti gli stati interessati trattative che non sono in contraso nè con il progetto di unione doganale austro-germanico nè con la concezione economica di Briand. Il ministro ha poi detto che per quanto riguarda il progetto di unione doganale austro-germanica l'Ungheria manterrà il suo atteggiamento di attesa.

Un terzo sequestro di bombe anarchiche a Lisbona

LISBONA, 9 pom.

La polizia ha arrestato gli anarchici Luciano Josè Carvhalo e Manoel Ribeiro proprietario quest'ultimo di una calzoleria. In seguito a questi arresti la polizia ha scoperto 250 bombe di grosse dimensioni, duecento di questi ordigni erano nascosti in una casa di campagna ad Alveira. Le bombe sono state trovate grazie alle informazioni del sottufficiale di guardia al deposito del materiale aereonautico Seguignho e del tenente Bernardino Carvhalo attualmente in prigione a Sao Julia Barra.

I problemi dell'Esercito e della difesa
nei primi discorsi sul Bilancio della Guerra alla Camera

ROMA, 9

Sotto la presidenza di S. E. Giuriati la Seduta della Camera è cominciata ieri alle 16.

Lo sviluppo dell'industria della pesca

Sul disegno di legge « Conversione in legge del R. D. legge 19 gennaio 1931 N.o 149, che reca provvedimenti a favore dell'industria della pesca parla BANELLI il quale illustra il provvedimento in quelle che sono le sue ripercussioni sulla vita peschereccia italiana che oggi conta 120.000 pescatori e una flottiglia a motore di 890 unità. Il decreto è venuto a colmare una lacuna sopratutto per quanto riguarda i mezzi finanziari.

Esso infatti eleva lo stanziamento ordinario a lire 1.800.000 annue sia per il funzionamento dei laboratori di idrobiologia e ittiologia che per la campagna ittiogenica, premi per la vigilanza studi e pubblicazioni sulla pesca. Vengono mantenute, inoltre, le franchigie tributarie già consacrate dalla consuetudine. Infine si è provveduto per un trentennio ad uno stanziamento speciale per favorire il credito peschereccio.

L'oratore accenna poi all'assicurazione contro i rischi di navigazione dei battelli da 3 a 25 tonnellate e all'argomento dei premi per le costruzioni speciali da pesca.

Rileva che il prodotto nazionale nella pesca è di 1250000 q.li all'anno di esso si esporta soltanto una piccola parte per circa 40 milioni di lire mentre siamo ancora soggetti alle importazioni dall'estero per una somma notevolmente superiore. Occorre rimediare a tale notevole sbilancio e la soluzione non può essere che quella della migliore organizzazione dei trasporti e dei mercati interni onde il consumo aumenti e correlativamente il costo di produzione diminuisca.

Altro problema che raccomanda all'attenzione del governo è quello relativo alle valli per la pescicoltura.

Circa l'assistenza alle tonnare ne rileva la utilità e raccomanda il collegamento tra ministero di agricoltura e quello delle comunicazioni perchè non si sovrappongano le concessioni con pregiudizio degli impianti già esistenti.

FRANCO rileva anch'egli l'importanza che il decreto ha per l'incremento della pesca e per l'economia nazionale in genere.

Rileva con compiacimento i concorsi banditi dal governo e nota che essi hanno costituito il miglior mezzo per la rinnovazione della nostra flottiglia da pesca che oggi ha il primato nel mediterraneo. Anche il consumo è senza dubbio aumentato, ma le città interne e lontane dal centro pescherecci consumano ancora poco pesce. Da ciò la necessità di affrontare in pieno il problema dei trasporti e dei mercati. Ricorda a questo proposito che le tariffe ferroviarie incidono fortemente sul prezzo dei prodotti e raccomanda che sia quanto meno escluso dal peso complessivo tassato quello del ghiaccio indispensabile per la conservazione del pesce. Potrebbero poi adoperarsi più largamente gli automezzi isotermici e frigoriferi.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

FORNACIARI relatore rinunzia a parlare.

MARESCALCHI sottosegretario di stato per l'Agricoltura e Foreste ringrazia gli on. Banelli e Franco per il pieno consenso dato al provvedimento in esame e assicura gli oratori che saranno tenute in conto le varie raccomandazioni.

Conclude affermando che ogni premura sarà data per assicurare al nostro paese la indipendenza economica anche in questo campo, tanto più che oggi siamo tributari dell'estero per 18 milioni alla settimana di carne e pesce. (*Approvazioni, applausi*). Il disegno di legge è approvato.

Bilancio della guerra

S'inizia quindi la discussione sul disegno di legge sul bilancio della guerra.

COSELSCHI dice che il problema della pace e della guerra è così formidabile, che non può essere trattato e risolto con le conferenze di Ginevra e con i patti di Kellogg. Di fronte al disarmo due sono gli opposti atteggiamenti: quello dei Governi democratici, che vi si dichiarano favorevoli, ma operano in senso ad esso contrario e quello del Governo fascista leale e sincero, che parla come agisce ed opera come parla. Ed anche di recente quando l'Italia dando prova del suo spirito di conciliazione aveva aderito al patto navale sono sorte delle forze oscure nemiche non solo dell'Italia, ma anche della stessa Francia che la mettono in pericolo.

E' stato perciò molto opportuno che il relatore abbia lucidamente dimostrato quale sia l'andamento degli armamenti francesi in confronto di quelli del nostro paese. Bisogna por mente che la Francia in soli 20 giorni può mettere in campo 73 divisioni e nei successivi 45 giorni altre 40. Inoltre essa ha cinto le sue fortezze di una formidabile catena di fortificazioni che l'oratore descrive minutamente. Esse rappresentano quanto di più moderno poteva essere ideato dalla ingegneria bellica.

E non solo la Francia ma anche il piccolo Belgio contribuisce all'intensificazione degli armamenti in Europa, mediante nuove fortificazioni alle sue frontiere. Si potrà dire che si tratta di organizzazioni difensive ma ciò non ne diminuisce l'incidenza sul problema generale degli armamenti Ciò tanto più se si considerano gli armamenti attuali nelle nazioni legate alla Francia come la Cecoslovacchia.

Nella Cecoslovacchia le vecchie grandi fabbriche di armi, che appartenevano prima della guerra all'impero austro-ungarico lavorano in questo momento in piena efficenza. Vi si fabbricano armi in enorme quantità, mentre il bilancio militare ascende a 2 miliardi e 300 milioni di corone e l'esercito ha una potenza uguale a quella dell'antico esercito Austro-ungarico. Non solo ma la Cecoslovacchia fornisce ingenti quantità di armi alla Jugoslavia e alla Rumania per via fluviale anzichè ferroviaria allo scopo di evitare ogni controllo.

"Dal Vardar all'Isonzo,,

Quanto alla Jugoslavia afferma che a differenza di altri paesi vicini in questa nazione governo e popolo sono intimamente desiderosi di una guerra e la mentalità di coloro, che sono al potere, è tale da non lasciare illusioni sui pericoli formidabili, che essa potrebbe scatenare. Il loro motto è: Dal Vardar all'Isonzo. Ognuno può comprendere la gravità, che si nasconde in questo proposito così sinteticamente espresso.

E' opportuno che gli italiani si rendano conto di ciò, per comprendere da quale spirito siano alimentati deplorevoli episodi, che avvengono così di frequente ai nostri confini. (*Approvazioni*).

Ma non basta, occorre avere presente anche gli atteggiamenti assunti da qualche alta personalità governativa, che si è recentemente espressa nei nostri riguardi in termini ben diversi dalle parole nobili ed alte di solidarietà umana che in ogni occasione pronuncia il nostro Capo del Governo. (Approvazioni). Nè si devono dimenticare gli elementi che l'oratore espone alla Camera i quali dimostrano un collegamento della Jugoslavia con la Francia. Ciò è tanto più incomprensibile, quando si pensi che l'Italia ha garantito la sicurezza della Francia di fronte alla Germania e che la Francia stessa non ha interessi diretti all'Adriatico. E' il caso di chiedere a che cosa mira tutto ciò e di chiederlo sopratutto ai combattenti francesi, con i quali i nostri eroici soldati versarono il sangue sui comuni campi di battaglia. (Approvazioni).

L'atteggiamento aggressivo della Jugoslavia si desume poi quotidianamente dalla violenza della stampa jugoslava, che non risparmia all'Italia Fascista le più volgari ingiurie. Sono poi di questi giorni le dimostrazioni anti-italiane in occasione del decimo anniversario dello sbarco delle truppe serbe in Dalmazia. Ricorda a questo proposito con commozione, che mentre la plebalia scorazzava nell' Isola di Curzola, apparvero ad alcune finestre bandiere italiane abbrunate. (*Applausi*).

Quanto al progresso della preparazione bellica jugoslavia esso è andato ogni anno intensificandosi sino a superare nell'ultimo esercizio i due miliardi di dinari. Sono state aumentate le divisioni di fanteria e sono stati resi modernissimi gli armamenti specie per l'artiglieria. Si può dire dunque in una parola che gli armamenti jugoslavi siano enormemente superiori a quelli che comporterebbe un semplice criterio diffensivo e superiori anche proporzionalmente a quelli della stessa Cecoslovacchia.

Anche l'aviazione jugoslavia, che nel 1924 era quasi nulla, ha ora raggiunto progressi grandiosi colla creazione di numerose basi con l'addestramento di più di due mila piloti con una disponibilità di oltre mille apparecchi. Ora l'oratore afferma che l'Italia fascista se ha un volto guerriero non ha però un volto aggressivo e che l'unico uomo che ha gettato le basi di una pace veramente sincera e duratura è il Duce. Ma allo stato delle cose non dipende da noi il perdurare della pace e pertanto oggi più che mai la nostra anima si volge verso il nostro esercito che è rimasto sempre stretto intorno al suo Re, baluardo dell'avvenire del popolo italiano. (Vivi applausi).

Ferma lunga o breve?

GUGLIELMOTTI nota che gli armamenti degli altri Stati non sono certo il miglior viatico per la prossima conferenza del disarmo. Nè le opere di fortificazione francesi devono impressionare eccessivamente, perchè esse sono ispirate ancora ai concetti bellici tradizionali mentre l'alto spirito di combattività delle nuove generazioni e le magnifiche audacie delle nostre forze aeronautiche sono per noi fondate da ragione di serenità.

L'oratore si occupa della ferma. E' gli è favorevole alla ferma breve piuttosto che a quella lunga.

L'oratore è convinto che il complesso delle istituzioni premilitari fasciste sia tale da poter eqivalere almeno a sei mesi di servizio militare nella ferma ordinaria.

Alla riduzione per altro non si potrà arrivare che a gradi, anche perchè il fascismo, rispettosissimo delle tradizioni dell'esercito non addiverrebbe mai a decisioni affrettate.

Nè potrà in nessun caso prescindere dalla necessità di rinnovare l'armamento in relazione ai progressi e ai mutamenti della tecnica. Del resto anche ora vi sono dei periodi in cui presso i reparti resta una forza minima, ciò che dimostra come la ferma lunga non riesca ad eliminare tale inconveniente. Invece la ferma annuale consente una composizione costante dell'unità senza i notevoli squilibrii che si verificano attualmente (*interruzione dell'on. Ministro della Guerra*).

Quanto ai graduati l'oratore ne pone in rilievo l'accresciuta importanza epperò si associa al voto del relatore per un aumento del loro numero. Venendo ai quadri degli ufficiali osserva che la nostra gioventù, quando arriva a conseguire le spalline, è già spiritualmente all'altezza della sua missione mentre tutti gli ufficiali italiani danno all'intera Nazione nobilissimo esempio di attaccamento al dovere e di vita austera. (*Vive approvazioni*).

SALVI parla della leva e della ferma. Riguardo alla leva cita una serie di dati statistici desunti da tutto il ricco materiale, raccolto dall'apposito ufficio del ministero, mettendo in evidenza il valore delle cifre percentuali riguardanti i riformati ed i rivedibili e specie, fra questi, quelli affetti semplicemente da deficenza di perimetro toracico e da debolezza di costituzione organica. Su di essi, infatti l'azione correttiva e perfezionativa di tutte le istituzioni assistenziali del regime potrà avere largo campo d'azione. Esamina l'ineguale ripartizione dei riformati e dei rivedibili nelle varie provincie mettendola in raffronto con le diverse condizioni ambientali e fa rilevare come la loro percentuale raggiunga le cifre massime in quelle regioni che sono colpite da malaria.

GIURIATI conclude inneggiando all'Esercito che è scuola di preparazione, abnegazione e di vivere civile. (*Applausi congratulazioni*).

PRESIDENTE indice la votazione segreta sui disegni di legge approvati in principio di seduta.

La Camera approva. La seduta termina alle 19,20.

La prossima seduta martedì alle ore 16 col seguito della discussione del bilancio della guerra.

Il fermento nazionalista egiziano
Petizione a Re Fuad

CAIRO, 9 matt.

Il palazzo reale è fortemente guardato dalle truppe. Lancieri egiziani percorrono le vie della città allo scopo di fare rispettare il divieto posto dal Governo alla riunione del Congresso nazionale convocato per oggi dai wafdlisti. La polizia sorveglia nel modo più attento le mosse di tutti i principali membri dell'opposizione. Una delegazione di 100 persone si è recata a palazzo reale per presentare al Re Fuad una petizione contro il Governo attuale. Soltanto sei di esse sono state autorizzate a entrare nel palazzo con la petizione. (*Radio Stefani*).

Il governo norvegese s'è dimesso
L'incarico al presidente dell'Oldesting

OSLO, 9 pom.

Il Governo dopo essersi riunito in Consiglio ha presentato le sue dimissioni al Re che ha chiesto ai ministri di rimanere in carica per il disbrigo degli affari in corso e cioè fino alla costituzione del nuovo Gabinetto. Il Re ha fatto chiamare il Presidente dell'Oldesting, Till Holstad, membro del partito agrario, e lo a incaricato di formare il nuovo Governo. Il sig. Till Holstad, che assumerà probabilmente il Ministero dell'Agricoltura, è membro dello Storting dal 1922 ed ha fatto anche parte della delegazione norvegese all'assemblea della Società delle Nazioni.

Il nazionalismo scozzese trionferà assai presto

LONDRA, 9 pom.

Il labourista Leonard che ha vinto nel collegio elettorale di Stosloz a Glaskow nelle elezioni svoltesi ieri, è un falegname che per molti anni fu capo della Trades Union e che questo anno presiedette al congresso delle Unioni operaie della Scozia. Miss Campbel candidato nazionalista scozzese che ottenne 3511 voti nelle elezioni su 22.227 votanti non ha potuto assistere allo scrutinio delle schede ed alla dichiarazione dell'esito non avendo avuto il permesso di allontanarsi dal suo posto di insegnante in un paese della contea di Renfrawshire. Rober Ray Membro del consiglio del partito nazionalista scozzese ha dichiarato che l'esito delle elezioni rappresenta che un numero sempre maggiore di elettori scozzesi non vuole più saperne dei partiti politici inglesi. Egli ha detto: Ciò basta per incoraggiarci a continuare la lotta per la indipendenza scozzese. Noi siamo più che mai convinti che il nazionalismo scozzese trionferà assai presto.

L'attualità perenne della "Rerum Novarum,,

Il nuovo numero del Bollettino ufficiale dell'Azione Cattolica reca come editoriale un importante articolo su «L'attualità perenne della «Rerum novarum» che possiamo anticipare ai nostri lettori per gentile trasmissione.

ROMA, 9 maggio

Per la prima volta si avvera integralmente quello che è scritto a caratteri di bronzo sul sepolcro di Leone XIII nel Laterano: « *Ad Patrem — Filii ex omni regione — Veneraturi conveniunt* ». E per la prima volta gli operai d'ogni parte del mondo convenuti a Roma nel quarantennio della *Rerum novarum* trovano il grande Pontefice nel riposo da lui prescelto, sulla cui urna l'operaio cristiano porta lo slancio della sua fede e l'omaggio degli strumenti del suo lavoro.

Altri numerosi pellegrinaggi operai d'ogni nazione v'erano stati in questo quarantennio; ma cotesta fusione in un pellegrinaggio unico doveva avverarsi soltanto ora, a quarant'anni di distanza, quasi a significare, in modo anche più visibile, il bisogno d'unione e di pace che la guerra mondiale e la crisi economica, la quale ne è il corollario, fecero maggiormente sentire alle classi produttrici di tutto il mondo. E siccome la pace invano si cerca senza la giustizia: e giustizia e pace non si realizzano che nel Vangelo, così è ben naturale che gli operai cristiani d'ogni lingua vengano a Roma a venerare la tomba di Leone XIII, che questa realtà evangelica proclamò tanto solennemente: e a rendere ossequio al glorioso Successore di Lui, che di questa realtà è l'oracolo vivente sul trono di Pietro.

Per la prima volta, inoltre, si trovano uniti ai piedi del Papa in così gran numero operai e datori di lavoro, che altre volte vi erano venuti separatamente; e per la prima volta uniti agli operai manuali si affratellano gli operai del pensiero, onde esprimere che uno è il lavoro, pur nella diversità delle classi e delle professioni, e che questo lavoro trova la sua elevazione e consacrazione unica in Cristo e nella viva voce del suo Vicario, il Pontefice Romano, sia egli Leone XIII o Pio XI.

Questo pellegrinaggio internazionale a Roma nel quarantennio della *Rerum novarum*, spontaneamente adunatosi per un comune bisogno del cuore, viene a dire tutta l'attualità viva e operante della *Rerum novarum*, la quale non avrebbe bisogno di commemorazioni, perchè la rimemora costantemente e dovunque la vita quotidiana di tutti i popoli. Essa ha per sè perenne la attualità del Vangelo, ch'è di tutti i tempi e di tutte le genti, dei singoli come delle collettività. Chi potrebbe dire anacronistica, o superata, la realtà della *Rerum novarum*, se in quarant'anni la vedemmo grado grado sempre meglio e più estendersi e concretarsi, nella legislazione, nei costumi e nella coscienza dei popoli?

La bellezza e il prodigio della sua fecondità sta appunto in questo, che essa prevenne i tempi e li maturò: e tuttora li avvia verso quella sempre più perfetta giustizia, che solo può scaturire dalla carità, la quale trova la sua fonte inesauribile nella Chiesa: e nel Papato ha quasi la forza motrice, divinamente potente, che ne irrora il mondo, insecchito dall'egoismo e isterilito dalle caine rivalità dell'interesse e dell'odio. Tutte le nazioni, tutti i regimi, tutte le scuole, nei Parlamenti, nelle industrie, nelle cattedre, nei comizi, attuarono qualche parte, anzi la più gran parte, degli insegnamenti e delle proposizioni della *Rerum novarum*, ciascuno secondo le particolari condizioni, le preferite inclinazioni e i più pressanti interessi, per modo che il mondo sociale d'oggi, è davvero irriconoscibile da quello ch'era quarant'anni or sono. Ciò che il mondo in questa rapida metamorfosi ha guadagnato di ordine, di autorità, di benessere, tutto lo si trova in radice nelle pagine memorande e indistruttibili dell'Enciclica del 15 maggio 1891.

Nello stesso nostro diletto paese, il principio oggi conclamato della collaborazione fra le classi sociali; la istituzione della magistratura del lavoro; vari punti della stessa Carta del lavoro non si possono forse dire provenienti ideologicamente, dai capisaldi stabiliti quarant'anni or sono dalla *Rerum novarum?*

A cent'anni giusti dalla rivoluzione francese, quell'Enciclica ha attuato un'altra rivoluzione: la restaurazione sociale del Vangelo nella vita economica dei popoli, sola vera insostituibile premessa d'una verace civiltà costruttiva e progrediente, non regrediente e nichilista.

La controprova mirabile di questa verità si ha, se si guarda a ciò che non si è attuato della *Rerum novarum*. Innanzitutto nel fallimento dell'utopia socialista che pretendeva di rendere felici le masse operaie. Ma astraendosi dal fattore religioso e morale i vantaggi stessi materiali non hanno calmato ma anzi accentuato i bisogni dell'operaio ed accresciuto il suo malcontento. Quello che Leone XIII disse essere il falso miraggio del socialismo restò tale, per quanti sforzi, e ovunque, si sieno fatti, per dare ad esso una consistenza economica, politica e sociale.

Lo stesso esperimento russo, tuttora in corso e tutt'altro che definito e stabilito, dovette superare il marxismo col bolscevismo; confessare, cioè, in pratica, l'inattualità utopistica di quello, che allora sacrilegamente si arrivava perfino a chiamare « il vangelo di Carlo Marx ». Ciò che il socialismo riuscì a realizzare è stato quello che veramente quell'eresia aveva tratto dalle verità evangeliche e quindi dagli insegnamenti concreti di Leone XIII. Tutto il resto restò utopia; e, se attuato, si risolse in un regresso e in un danno sociale, specialmente per le classi più umili, che fecero le spese maggiori delle inevitabili reazioni.

Poi c'è tutto un altro patrimonio ideale e pratico della *Rerum novarum* che aspetta la sua compiuta realizzazione. La grande organizzazione internazionale del lavoro — ch'è stato pure un certo bene tratto dal male della guerra — e il continuo progredire delle leggi sociali in tutte le nazioni costituiscono la felice attualità sociale della *Rerum novarum*, riconosciuta così a Ginevra come a Washington, nei Parlamenti e negli organismi corporativi, sindacali e sociali di tutto il mondo.

Ma questo inestimabile beneficio sociale non dappertutto è ugualmente conseguito. Uno dei principali attributi dell'Ufficio Internazionale del Lavoro, costituito in virtù del trattato di pace di Versailles del 23 aprile 1919, è precisamente quello: di addivenire a questa auspicata perequazione dei benefici del progresso sociale fra tutti i popoli, anche per evitare dannose concorrenze e illeciti sfruttamenti. E non sempre e ovunque esso è tale quale potrebbe essere e quale tutti devono desiderare. Gli Stati socialmente più progrediti, a confessione loro, giustissima, tendono costantemente ad un perfezionamento, che è la ragione stessa inderogabile e ineluttabile del progresso umano. Arrestarsi è un regredire. In tempi dinamici come i nostri, e nell'accesa gara tra i popoli, il progredire è ragione di vita: ad una condizione, però, che si avanzi nel bene.

E' appunto qui che necessita di tener presenti le mète. Il corporativismo e il sindacalismo, le assicurazioni sociali, il riposo e l'orario del lavoro, il salario familiare, l'azionariato operaio, il lavoro delle donne rispetto alla disoccupazione, il lavoro dei fanciulli e la loro educazione fisica e morale, la piccola proprietà e la mezzadria, le istituzioni sussidiarie del lavoro e le abitazioni operaie, tutta l'organizzazione capitalistica internazionale, industriale, agricola, bancaria, il problema attualissimo della disoccupazione, tutti questi ed altri ancora sono altrettanti campi aperti a quella perfettibilità tecnica e sociale che fa delle leggi un costume e del costume la legge dei popoli.

Il valore sempre attuale della *Rerum novarum* lo ha dimostrato Pio XI, allorchè nel XXXV di quest'Enciclica, ne faceva quasi una nuova eloquente e aggiornata proclamazione, come di un documento « *che sta tra l'umano e il divino, come tutti i documenti che emanano dal centro e dal cuore della Chiesa di Dio* ». L'augusto Pontefice faceva appunto notare, in quel suo discorso del 16 maggio 1926 alle Giunte Diocesane dell'Azione Cattolica Italiana, la costante adattabilità dell'insegnamento di Leone XIII, come di tutto l'insegnamento della Chiesa, all'ineluttabile mutabilità delle istituzioni e degli eventi umani. « E' dunque necessario — ne deduceva sapientemente il Pontefice — tener conto e prepararsi con illuminata preveggenza e con piena rassegnazione a questa mutabilità delle cose umane e delle umane istituzioni, certo non tutte perfette, anzi necessariamente imperfette e suscettibili di cambiamenti, i quali saranno felici o infelici, secondo che riusciranno fatti o no alla luce di cui si deve ricercare l'aiuto ».

Ecco che cosa viene a dire in Roma il pellegrinaggio internazionale per il 40.o della *Rerum novarum*. L'aspirazione al meglio e la cooperazione di tutti per conseguirlo.

Viene poi a dire una cosa più importante e decisiva, che solo può esser detta con efficacia, perchè già praticata, da lavoratori cattolici, sieno essi del pensiero o della mano. Ed è che senza uno spirito sinceramente e integralmente cattolico ogni progresso sociale, non solo non realizza tutto quello che sarebbe desiderabile, ma resta aleatorio e instabile, alla stregua della mutualità umana. E questo spirito cattolico si sostanzia nella carità, patrimonio di Cristo, che solo la Chiesa distribuisce.

Questo sovrano diritto della Chiesa nel dominio degli spiriti costituisce l'alito di tutta la grande parola di Leone XIII del 15 maggio 1891. Ma si suggella sopratutto nella chiusa, che vale come un inizio e un fondamento: « Quanto alla Chiesa, essa non lascierà mai, e in nessun modo, l'opera sua, la quale tornerà tanto più efficace, quanto più sarà libera: di questo devono massimamente persuadersi coloro che hanno per debito di provvedere al bene dei popoli. Facciano ogni lor possa, i Ministri del Santuario, a salvezza dei popoli, e sopratutto alimentino in sè e accendano negli altri, nei grandi e ne' piccoli, la carità, signora e regina di tutte le virtù. Poichè la desiderata salvezza dev'essere principalmente frutto di una grande effusione di carità; intendiamo di quella carità cristiana che compendia in sè tutto il Vangelo e che, pronta sempre a sacrificarsi per il prossimo, è il più sicuro antidoto contro l'orgoglio e l'egoismo del secolo ».

Portare alle leggi e ai costumi sociali di tutto il mondo questo spirito di carità, che li feconda e perfeziona, è precipua ragione e finalità insospettabile di questa grande adunata di lavoratori intorno al Lavoratore del Vaticano. Il quale continua nella legge e nella grazia l'opera del Creatore, ordinata alla redenzione e alla felicità, ch'è il sospiro umano, inappagabile quaggiù, sicuro ed eterno soltanto nel Dio che ci ha creato e redento, e che nel suo Sangue e nella sua Carne ci ha fatto fratelli e ci farà felici.

I lavori del Congresso Nazionale Mariano

La Madre di Dio nel culto cattolico

ROMA, 9 matt.

Oggi il Congresso Mariano ha tenuto soltanto la seduta pomeridiana, perchè quella della mattina era stata soppressa allo scopo di lasciare liberi i congressisti di partecipare alle solenni esequie del Card. Vicario.

Nella seduta pomeridiana hanno parlato, svolgendo il tema generale su « La madre di Dio nel culto cattolico » mons. Faraone, canonico della metropolitana di Firenze, mons. Betrone, vescovo di Pozzuoli, Mons. Faraone ha parlato de « La madre di Dio nell'arte ». Egli accennò alle più antiche rappresentazioni artistiche della fede nella divina maternità di Maria, che va dalla pittura al canto ed alla poesia. L'opera in questo campo di Sant'Efrem Siro e di Sant'Ambrogio è talmente conosciuta da eliminare qualunque dubbio sulla larga diffusione del canto cristiano tanto ad oriente che ad occidente. Poi man mano che l'arte cristiana si sviluppa la figura della Vergine ed i fatti relativi alla sua vita divennero argomento preferito degli artisti cristiani.

Mons. Faraone ha quindi passato rapidamente in rassegna la storia dell'arte cristiana, anche nei secoli successivi, tutta pervasa degli alti ideali, che il nome della Vergine suscita nell'anima cristiana. Accenna al Beato Angelico, alla meravigliosa Madonna di San Sisto nella quale egli riconosce il capolavoro dell'arte di Raffaello. Le esuberanze successive di Tiziano, del Veronese, del Rubens attenuano la spiritualità religiosa che prima si era conservata a tanta altezza. Tuttavia la riproduzione della madre di Dio nelle espressioni molteplici della sua dignità è tale che l'arte segna sempre nel nome di lei in ogni secolo capolavori della più alta finezza e spiritualità. L'oratore termina riavvicinan i grandi nomi di Dante Alighieri e di Giuseppe Verdi nel ricordo delle sublimi note e dei divini versi che l'uno e l'altro dedicarono alla grande madre di Dio.

Prende quindi la parola mons. Betrone, vescovo di Pozzuoli, il quale per primo ricorda che legato del Papa nel secondo concilio di Efeso, tenuto nel 449 fu proprio il vescovo di Pozzuoli, Giulio o Giuliano, con tre membri del clero romano. Egli accenna anche ad un altro legame estetico, che Pozzuoli ha con Efeso, cioè la tela del Fraganzano, che è nella cattedrale di Pozzuoli e raffigura San Paolo mentre scrive la lettera a Filomene per Onesimo, che fu vescovo di Efeso e fu a Pozzuoli, ove probabilmente morì.

L'oratore poi passa ad esaminare gli elementi della pietà cristiana nella devozione a Maria: la archeologia, la liturgia, l'agiografia, i santuari, i monumenti, i pellegrinaggi, le opere di carità cristiana, l'arte. Ricorda i santuari italiani e si sofferma su quell'astro di primaria grandezza che è Loreto e, venendo ai tempi nostri; su Lourdes e Pompei.

Parlando dei santi e degli eroi della carità egli ricorda i seminari, i collegi, gli asili, i ricoveri, gli ospedali, gli orfanotrofi sorti sotto la protezione di Maria dal Cottolengo, che la chiamava padrona di casa, al compianto padre Semeria.

Venendo poi alle più palpitanti manifestazioni della vita contemporanea mons. Betrone ricorda come la Vergine Maria sia stata assunta come propiziatrice dei transatlantici, dei dirigibili, degli apparecchi di volo. Riferendosi poi alle impressioni personali ricorda con accenti commossi gli avieri d'Italia, che nell'aeroporto di Nisida scavano nella roccia una nicchia infiorata per la loro augusta protettrice. Rivolge l'ultimo pensiero del suo discorso alla statua dell'immacolata, stella del mare, messa a custode e difesa del porto di Napoli.

L'attentatore del Principe Umberto sarà rimesso in libertà fra giorni

BRUXELLES, 9

Il fuoruscito Ferdinando De Rosa già condannato a 5 anni di reclusione per l'attentato contro il Principe Umberto il 4 ottobre 1929, sarà rimesso in libertà tra alcune settimane. La pena gli è di fatti stata ridotta ad un terzo e cioè a 20 mesi che scadono appunto il mese prossimo.

Gli allievi giapponesi a Roma

ROMA, 9 pom.

Stamane alle 8,10 sono giunti a Roma accompagnati dai loro ufficiali, duecento allievi dell'Accademia navale di Etagyma, sbarcati l'altro ieri a Napoli dai due incrociatori giapponesi «Izumo» e «Yakum». A ricevere gli ospiti giapponesi alla stazione di Termini erano una rappresentanza di ufficiali italiani e na rappresentanza dell'ambasciata del Giappone.

Ammissioni a Collegi Militari

ROMA, 9 matt.

Una circolare pubblicata dal Giornale Militare annuncia che per l'anno scolastico 1931-32 è aperto un concorso per titoli per l'ammissione: a) al Collegio Militare di Roma di .. allievi alla prima classe di Liceo Classico, 25 allievi alla prima classe di Liceo scientifico; b) al Collegio Militare di Napoli di N. 85 allievi alla prima classe di Liceo Classico, 25 allievi alla prima classe di Liceo scientifico. I corsi avranno inizio li 1 ottobre p. v.

La Gazzetta Ufficiale

ROMA, 9 matt.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto con cui vengono vietati l'introduzione nel Regno, il trasporto, il commercio e la detenzione del pesce-gatto vivi. L'infrazione del divieto è punita con l'ammenda da L. 200 a L. 1000 salvo l'applicazione delle altre pene contemplate dalle leggi e dai regolamenti. Il pesce-gatto trovato vivo sarà confiscato e distrutto.

La squadra navale giapponese visita la R. Accademia aeronautica e la Reggia di Caserta

CASERTA, 9 pom.

(*N. C.*) — Ieri mattina provveniente da Napoli, sono giunti nella nostra città gli ufficiali della Squadra Navale Giapponese. Alla stazione erano a ricevere gli ospiti il comandante della R. Accademia Aeronautica Col. ing. Stenzani, un gruppo di ufficiali delle varie armi, le autorità politiche ed alcuni giornalisti.

Gli ufficiali giapponesi, ch'erano accompagnati dal loro ammiraglio Koyn, dai capitani di Vascello Saso e Hoshino, hanno preso posto unitamente alle autorità di Caserta e di Napoli nei vari automobili della R. Accademia e si sono diretti a Palazzo Reale, ove ha sede la R. Accademia aeronautica. Gli ufficiali giapponesi, hanno visitata minutamente la R. Accademia, rimanendo ammirati per l'ordine, la disciplina e gli studi seri.

Indi gli ufficiali stranieri accompagnati dalle nostre autorità si sono recati a visitare la Reggia e il Parco Reale e il giardino inglese.

L'ammiragli e gli ufficiali sono rimasti ammirati della grandiosa mole con tutte le sue delizie.

Accompagnavano gli illustri nella minuziosa visita al Parco e ai Reali appartamenti, il comm. Chierici, il direttore della Reggia sig. Pecovario ed altre autorità locale nonchè l'interprete della Reggia cav. Luigi Tagliaferri, che è stato loro di larghe spiegazioni.

Verso sera salutati alla stazione, gli ufficiali giapponesi sono ritornati a Napoli per poi proseguire per Roma col treno speciale.

Riduzioni ferroviarie per Montecatini Terme

MONTECATINI TERME, 9

In occasione della I.a Mostra Nazionale di floricultura che sarà tenuta a Montecatini Terme dal 16 al 31 maggio corr. sono state concesse le riduzioni del 50 per cento sulle Ferrovie dello Stato ai provenienti dalla Toscana ed il 30 per cento ai provenienti dalle altre regioni. Il biglietto vale dieci giorni.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 9

Il S. Padre ha ricevuto ieri in privata udienza:

S. E. Mons. Canali, Assessore della Suprema S. Congregazione del Sant'Ufficio;

Mons. Mariani segretario dell'amministrazione dei beni della Santa Sede.

La benedizione del S. Padre al Congresso mariano

Il S. Padre ha risposto col seguente telegramma a quello inviatogli in omaggio all'apertura del congresso nazionale mariano: « S. E. Mons. Palica, Presidente congresso nazionale mariano, Basilica Santi XII Apostoli, Roma — S. Padre spiritualmente presente assemblee romane che rinnovano fede devozione concilio efesino compiacesi fervida pietà acclamante Maria Madre di Dio riaffermante incrollabile fedeltà alla sede di Pietro. Invia V. E. e congressisti apostolica benedizione con vivissimi voti più larga e più ricca effusione delle divine grazie propiziatrici della materna intercessione di Maria Santissima. — Card. *Pacelli* ».

"Rerum novarum„ Il ministro Heyman accompagna il pellegrinaggio belga

BRUXELLES, 9 matt.

Una delegazione dei sindacati democratici cristiani belgi è partita per Roma, dove si reca per partecipare alle feste commemorative del 40 anniversario dell'Enciclica «Rerum Novarum ».

Fanno parte della delegazione il Ministro dell'industria Heyman, il senatore Rutten e i deputati Rubbens e De Bruyone. (*Stef.*)

Mons. Endrici benedice il sacello in memoria degli operai caduti sulla Gardesana

RIVA DEL GARDA, 9 pom.

Alla presenza delle maggiori autorità della regione benacense, il Principe Arcivescovo di Trento ha benedetto il sacello eretto dal Genio Civile di Trento alla memoria di operai caduti durante i lavori di costruzione della grandiosa strada gardesana orientale. Hanno pronunciato vibranti discorsi S. E. Mons. Endrici e lo ing. Maioli, Capo dell'Ufficio Civile del Genio di Trento.

Il solenne ingresso a Faenza del Card. Lega Legato Pontificio

FAENZA, 9 pom.

Il Cardinale Lega, Legato del Pontefice alle feste tricentenarie dell'incoronazione della Vergine delle Grazie, principale protettrice della città e della Diocesi, ha fatto il suo solenne ingresso da Porta Imolese ricevuto con gli onori militari, dal Vescovo di Faenza e da quello d'Imola, dal Podestà, dal generale Comandante la Divisione di Ravenna e da tutte le altre autorità ecclesiastiche e civili.

Nonostante il cattivo tempo la cittadinanza plaudente era schierata al passaggio della lunga teoria di automobili, che ha accompagnato il Porporato fino al palazzo vescovile.

La celebrazione Efesina a Bucarest

BUCAREST, 9

Anche a Bucarest è stato ieri solennemente festeggiata la ricorrenza del 15.mo centenario del concilio efesino. Nella sala Tomis el gantemente addobbata rigurgitante di pubblico il Nunzio Apostolico S. E. mons. Angelo Maria Dolci ha tenuto una dotta conferenza su «Il concilio efesino e la concordia dell'Oriente e dell'occidente a difesa del titolo a Maria Madre di Dio ». La conferenza ripetutamente sottolineata da applausi fu seguita con interesse e religiosa attenzione. Presenziava anche S. E. l'Arcivescovo mons. Cisar circondato dall'intiero capitolo e dal clero secolare e regolare della capitale. Dopo la conferenza tra le ovazioni del pubblico mons. Arcivescovo ha voluto esprimere la riconoscenza e la devozione dei cattolici ruteni verso mons. Nunzio che con si alta parola ha trattato del faustissimo avvenimento dopo di che il pubblico in piedi ha cantato vari inni alla Madre di Dio.

Una prodigiosa guarigione presso l'altare di don Bosco

TORINO, 9

La *Gazzetta del Popolo* di Torino pubblica:

« Ieri l'altro, nella Basilica di Maria Ausiliatrice, a Valdocco, presso l'Urna che raccoglie le spoglie del Beato Don Bosco, è avvenuto un fatto che ha del prodigioso e che ha destato la commossa e pia attenzione dei pellegrini che in questi giorni affluiscono numerosi a venerare il Beato astigiano.

Verso le 10, tra le numerose comitive ospiti della Casa Salesiana, se ne trovava pure una proveniente da Lourdes; questa comitiva, dopo essersi recata a visitare il Sacro Lino esposto nella Cattedrale di San Giovanni, non volle lasciare la nostra città senza aver prima pregato nel tempio di Maria Ausiliatrice. Tra i pellegrini si trovava la signora Nina Pilenga Lanfranchi, proveniente da Urgnano presso Bergamo: essa da oltre un anno era affetta da morbo progressivo agli arti inferiori che le rendeva assai difficili tutti i movimenti e l'impossibilitava a salire le scale senza essere sorretta ed aiutata.

La signora Pilenga Lanfranchi, dopo essersi inginocchiata presso l'Urna del Beato, mentre stava pregando fervorosamente, d' improvviso sentì riaversi le forze. A poco a poco le sue membra intorpidite avevano ripreso i movimenti da tempo abbandonati, tanto che potè rialzarsi da sola e senza gravi sforzi.

La voce del miracolo non tardò a propagarsi, e presso la devota pellegrina fu un accorrere di fedeli. Sempre pregando fervorosamente, la miracolata, accompagnata dal prevosto don Bonaita, volle portarsi allora alla cameretta di don Bosco, riuscendo a salire le quattro scale senza eccessiva fatica. Giunta presso il letto ove morì il Beato, la donna, appoggiandosi ad esso, s'inginocchiava, innalzando preci e fervidissime preghiere. Inutilmente il coadiutore salesiano don Carmelo Fontana, presente alla scena, tentò scostarla, invitandola a non appoggiarsi; la pia signora, dopo un istante di raccoglimento, gridando al miracolo avvenuto, si alzava da sola, dichiarando di sentirsi perfettamente guarita. Confermava poi le sue parole scendendo agevolmente le quattro rampe di scale e, tra la profonda commozione dei presenti, attraversava il cortile per portarsi nella chiesa, presso l'altare della Vergine, a recitare nuove preghiere.

Presso la miracolata accorrevano sollecitamente i superiori salesiani, il direttore della Casa capitolare, don Luigi Nai e don Trione, i quali provvedevano a far rilasciare una regolare deposizione del fatto, firmata, oltre che dalla signora Pilenga Lanfranchi, anche dal sacerdote don Bonaita, che l'accompagnava ».

Mons. Bartolomasi cresima soldati e militi

CALTANISETTA, 9 pom.

Accompagnato dall'Ispettore generale dei cappellani militari Don Rubino è qui giunto l'Ordinario Militare S. E. Bartolomasi che alla presenza di tutte le autorità della provincia ha somministrato la cresima a vari soldati dei reparti del presidio ed a militi fascisti. La cerimonia si è svolta tra la viva commozione dei presenti. Mons. Bartolomasi in serata ha lasciato la città.

Il nuovo direttore del "Corriere Emiliano„

ROMA, 9

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica: A dirigere il *Corriere Emiliano* di Parma è stato chiamato il camerata Stagnis Ruinas già direttore del *Popolo Acuano*.

Il raid transpacifico dell'aviatore giapponese

TOKIO, 9

L'aviatore Saji Saji Yoshihara che tenta l'attraversata del Pacifico, aveva decollato a Nemuro per la terza tappa del suo viaggio cioè Bourontin-Bey nel Curili, ma a causa di una forte tempesta ha dovuto fare ritorno al punto di partenza.

PER UNA NOVELLA DE "L'AVVENIRE D'ITALIA„

1.

L'*Avvenire d'Italia* istituisce un premio di L. 500 da assegnarsi ad una novella di ispirazione cattolica.

L'invito è diretto — oltre che ai nostri già valenti collaboratori — anche ai giovani. Giacchè saremmo lieti di poter riconoscere qualche promettente energia ancora latente od oscura.

2.

Le novelle — che dovranno esser dattilografate e recare oltre al nome cognome ed indirizzo del rispettivo autore la dichiarazione di partecipazione al concorso — dovranno pervenire alla direzione dell'*Avvenire d'Italia* entro il 31 maggio prossimo.

3.

Un' apposita commissione redazionale d'esame: sceglierà le novelle — una diecina — che riterrà migliori destinandole alla pubblicazione.

L' elenco delle novelle ammesse al concorso sarà pubblicato nella terza pagina dell'*Avvenire d'Italia* il quattro giugno e col sette giugno successivo se ne inizierà la pubblicazione, che continuerà ogni giovedì ed ogni domenica fino a completo esaurimento.

4.

Il giudizio per l'assegnazione del premio sarà deferito a una giuria composta dai signori:

Francesco Casnati (Como)
Piero Bargellini (Firenze)
Giampietro Dore (Roma)

ciascuno dei quali avrà disponibili dieci punti per la graduatoria di ogni lavoro.

5.

Il nome del vincente sarà pubblicato entro 15 giorni dall'ultima novella pubblicata ed il premio sarà pagato in contanti dall' Amministrazione del giornale nei dieci giorni successivi, nei modi e nelle forme suggerite dal vincitore.

IN MARGINE ALLA POLEMICA SULL'ARCHITETTURA RAZIONALE

Le costruzioni dell'avvenire

saranno il... grattaterra

BERLINO, maggio

(*SIC*) In contrapposizione alla tendenza americana nelle costruzioni edilizie di gra nmole per edifici sempre maggiormente sviluppati in altezza, il noto arcihtetto razionalista tedesco Giorgio W. Claudius propone di adottare in Europa la tendenza opposta degli edifici sviluppati in profondità sotto il livello del suolo, i quali secondo il geniale architetto tedesco presenterebbero notevoli ed importanti vantaggi su qualsiasi altro tipo di costruzione. Questi edifici, che sempre in contrapposizione ai « grattacielo » potrebbero definirsi «grattaterra», sarebbero degli enormi cubi di muratura sprofondati nelle viscere della terra a grande profondità, completamente privi di finestre e di qualsiasi altra apertura per i lpassaggio dell'aria e della luce naturale, che sarebbero così assolutamente esclusi dall'interno di questi edifici. L'illuminazione, l'aerazione, la temperatura ed ogni altra condizione d'ambiente indispensabile alla vita nell'interno di queste costruzioni sotterranee sarebbero prodotte e controllate artificialmente per mezzo di speciali apparecchi.

Per mezzo di questi apparecchi continuamente vigilati e controllati da u npersonale tecnico specializzato, le condizioni di vita nell'interno di questi edifici dovrebbero rappresentare quanto di meglio la scienza umana è in grado di produrre in questo campo, ed infinitamente migliori delle condizioni naturali nei riguardi dell'igiene e della salute delle persone che li abiterebbero. L'illuminazione incostante e facilmente variabile dei raggi solari sarebbe sostituita dalla illuminazione elettrica razionalmente studiata ed applicata a seconda degli scopi e degli usi dei diversi locali, in modo che l'attività delle persone in questi edifici possa svolgersi nelle migliori condizioni di illuminazone possibili e desiderabili.

La temepratura verrebbe mantenuta ad un livello costante per tutta la durata dell'anno, indipendentemente dalle stagioni, in modo che l'organismo di coloro che lavorano in questi edifici si trovi sempre nelle migliori condizioni di efficienza, senza subire gli effetti degli sbalzi e delle variazioni di temperatura, di umidità e di altri fattori atmosferici. La luce solare verrebbe efficacemente sostituita nei suoi effetti molteplici distinti dall'illuminazione, da speciali lampade elettriche ad ogni scopo, per la produzione di raggi ultravioletti ,infrarossi, eccetera, che naturalmente verrebbero regolati scientificamente a seconda dei bisogni e del momento.

L'aria respirata nell'interno di questi edifici sotterranei sarebbe anch'essa di produzione artificiale, e quindi assolutamente priva di qualsiasi genere di batterii nocivi e pericolosi per la salute degli uomini, continuamente rinnovata meccanicamente e forzosamente, in modo da assicurare una aerazione perfetta in tutti i punti, anche i più remoti e nei cosidetti « punti morti », dell'edificio.

Ma oltre a questi vantaggi che interessano principalmente il benessere fisico, la salute della gente, le costruzioni sotterranee impenetrabili alla luce e all'aria e a tutti gli agenti atmosferici ideate dall'architetto Claudius, presentano secondo lui altri molteplici vantaggi non meno interessanti ed importanti. Queste costruzioni potrebbero raggiungere praticamente qualsiasi profondità, con una spesa ed una difficoltà di costruzione minore che negli edifici sviluppati enormemente in altezza, sarebbero il rifugio ideale della massima sicurezza per le popolazioni civili in caso di una guerra dagli attacchi provenienti dall'aria e dal pericolo dei gas, ed infine rappresenterebbero la soluzione ideale del problema gravissimo del traffico nelle grandi città dove oggi la vita cittadina soffre per il congestionamento dei movimenti a causa delle insufficienze stradali di fronte al crescere dei veicoli.

Infatti secondo il Claudius nelle città future formate quasi esclusivamente di edifici sotterranei tutto lo spazio alla superficie resterebbe libero ed il traffico dovrebbe svolgersi al di sopra di quelli che sarebbero i tetti dei nuovi palazzi.

Ecco secondo il Claudius le ragioni che giustificherebbero il programma da lui ideato per la ricostruzione delle città future invertendo la direzione dello sviluppo edilizio:

Dal punto di vista scientifico ed igienico dell'aerazione moderna degli ambienti chiusi, le finestre presentano il grave inconveniente di lasciar entrare dall'esterno aria impura piena di pulviscolo carico di microbi e batterii apportatori di ogni malattia pericolosissima, tutti i rumori molesti e gli odori sgradevoli che sono il risultato della vita delle città moderne. Inoltre le finestre aumentano il costo del riscaldamento data l'insufficiente tenuta, e lo rendono anche meno efficiente.

Anche per quanto riguarda l'illuminazione le finestre non rappresentano certamente la soluzione migliore. I sistemi moderni di illuminazione elettrica razionale sostituiscono perfettamente e sotto molti aspetti vantaggiosamente l'illuminazione diretta solare, specialmente per quanto riguarda l'efficienza della produzione.

Per quanto riguarda l'aerazione degli edifici, l'aria artificiale raccomandata dal Claudius, formata da una miscela di venticinque parti di ossigeno e settantacinque parti di argon, è igienicamente superiore all'aria naturale, essendo assolutamente priva di microbi e batteri, di fumi venefici e di polveri d'ogni specie nocive alla salute.

L'eredità del Rajà di Rammagas attribuita alla vedova

LONDRA, 9 pom.

La commissione giudiziaria del consiglio privato della Corona ha attribuito alla principessa Indiana Ranee Chattra, Kurnari Devi, unica superstite delle quattro mogli del Rajà di Rammagas che morì nel 1912, i beni di lui che sono valutati ad un milione di sterline (93 milioni di lire italiane). Rammagas era morto senza figli ed un figlio addottivo aveva intentato un processo per entrare in possesso dei beni del Rajà.

CONTINUA per pochi giorni ancora la disastrosa svendita per riduzione dei locali

"AL PRINCIPE DI GALLES„

Via Indipendenza 74 - Teatro Verdi

Ancora 1000 dozzine fazzoletti da . L. 0,25
Ancora 500 dozzine Calzini da . . » 0,75
Tagli Calzoni rigati . . . . . . » 4,95
Camicie donna . . . . . . » 2,75
Mutande Popelin (uomo) . . . . . » 6,90
Camicie Popelin (uomo) . . . . . » 7,90
Spolverini viaggio . . . . . . » 12,90
Calzoni lunghi e Zuava . . . . . » 12,—
BRETELLE, CRAVATTE da 2 - 3 - 4 lire
Abiti confezionati lana da L. 75,— in più
Giacche lana due petti da L. 60,— in più
Impermeabili, Gabardine da 35 - 50 - 75 lire
e mille altri articoli a prezzi ridicoli.

PUBBLICITA' ECONOMICA

Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18. — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri

Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale

Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell' 1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti.

Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta

Vari occasioni
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

OCCASIONISSIMA Scat 15-20 da torpedo, ora furgone, gomme seminuove, bollata a tutto 1931 vendo **L. 2000.** Rivolgersi Amministrazione « Avvenire d'Italia », via Mentana 4.

Lezioni Conversazioni
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

DATTILOGRAFIA - Stenografia. Nuovi corsi diurni - serali. Istituto Ars-Labor - Saffi, 18. (81)

Affitti Appartamenti Locali
Cent. 40 per parola, minimo 10 parole

AFFITTANSI Via Musei, 5 (angolo San Petronio) locali ad uso uffici tre ambienti ognuno, termo, gabinetto. Rivolgersi Landucci. (4744-3946)

AFFITTANSI appartamenti due e tre camere, cucina. Rivolgersi Toscana, 108. (4544)

CIRCONVALLAZIONE SARAGOZZA affittansi bellissimi appartamenti **NUOVI** tre - quattro camere comforts - Settecento - ottocento ambiente. Andrea Costa 133 quarto. (4684)

NEGOZIO Via Saffi, 16 - affittasi prezzo mite. Dirigersi Proprietario. (81)

Domande d'impiego e di lavoro
Cent. 30 per parola, minimo 10 parole

GIOVANE VENTIQUATTRENNE marchigiano serio, buona cultura, quattro anni pratica giornalistica occupebbesi subito con miti pretese, presso quotidiani, case editrici, ufficio stampa, enti o ditte. Le migliori referenze. Rivolgersi alla Amministrazione de «L'Avvenire d'Italia» Casella 98.

SIGNORA seria, giovane, disponendo piccola cauzione, cerca occupazione quale cassiera - guardarobiera. Scrivere: Maria Giberti - Via Voltone, 5 - Modena. (4726)

MIRACOLO L. 12!

Apparecchio fotografico, in legno, a cassetta, mirino con ottimo obbiettivo, per fotografie a mezzo busto, intere e paesaggi, pose ed istantanee: 4½ × 6 L. 12 - 6½ × 9 L. 14,50.

Apparecchio a soffietto, perfettissimo, pari a quelli di centinaia di lire: 4½ × 6 L. 27,50 - 6½ × 9 L. 32,50 - 9 × 12 L. 42,50.

Apparecchio a pellicola, a cassetta, perfettissimo, 4½ × 6 L. 22,50 - 6½ × 9 L. 29,50 — Chiara istruzione annessa Catalogo gratis. - Vaglia con L. 2,50 in più per trasporto. — **Unione Internazionale** — Bastioni Garibaldi, 17, BO - **Milano.**

"CINZANINO"

chiedetelo ovunque

FIERA DEL LIBRO CATTOLIC[O]

LA

LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA

(FIRENZE - Corso 3)

offre al pubblico italiano gruppi cospi[cui] di opere religiose, scientifiche, letterar[ie] ispirate a sicura dottrina cattolica:

SACRA SCRITTURA

LA SACRA BIBBIA - formato quasi toscabile - Trad. di P. GIOVANNOZZI, P. BONACCORSI, Mons. MEZZACASA, Prof. RAMORINO, D. CASTOLDI, P. PITELLI, Mons. ZAMPINI.
L. 30 - 35 - 50

IL NUOVO TESTAMENTO - legato in tela.
L. 10

IL VANGELO con introduzione di PAPINI. Edizione in carta Oxford illustrata.
L. 8 - 18 - 30

IL SANTO VANGELO a cura di Mons. GRAMATICA e del Prof. D. G. CASTOLDI. Prefazione di S. E. il Card. SCHUSTER.
L. 2

"I LIBRI DELLA FEDE„

Collezione diretta da GIOVANNI PAPINI
46 volumi pubblicati

Ultimi usciti:

S. CURATO D'ARS - Catechismi. - Traduzione e prefazione di Nicola Lisi **L. 7,—**

S. TERESA DI GESU' - La vita scritta da Lei medesima, Nuova traduzione, introduzione, bibliografia e note a cura di A. Marcori e R. Weiss.
2 volumi . . . **L. 18,—**

In preparazione:

SANT'ANTONIO DI PADOVA - Dai Sermoni. - Passi scelti, coordinati e tradotti da Mons. Benedetto Neri.

STORIA

ALLARD - **Storia critica delle persecuzioni** 5 vol. **L. 63,—**

HERGENROTHER - **Storia universale della Chiesa.** 10 volumi . . . **L. 180,—**

MARTINDALE - **Storia delle Religioni** - 5 volumi **L. 60,—**

APOLOGETICA

SCHANZ - **Apologia del Cristianesimo** 3 volumi **L. 90,—**

G. DE MAISTRE - **Il Papa** - Traduzione di Tito Casini - 2 volumi . . . **L. 16,—**

FILOSOFIA

Card. MERCIER - **Nys - De Wulf - Corso di Filosozia** - 2 volumi . . . **L. 25,—**

"TESTI CRISTIAN[I]"

con versione italiana a fronte, introduzione e commento. Diretti da G. MANACORDA

Legati in tela.

I. - **S. AGOSTINO. - De [Ma]gistro - De vera Religi[one]** A cura di P. D. Bassi **L. 2[…]**
II. - **ROMANO IL MELOD[O] Inni.** - A cura di Giuse[ppe] Cammelli . . . **L. […]**
III.- **TEODORETO. - Gra[eca]rum affectionum curati[o]** - A cura di N. Festa **L. […]**
IV. - **S. MASSIMO CONF[ES]SORE. - Mystagogia e [altri] scritti.** - A cura di Raff[aele] Cantarella . . . **L. […]**

In corso di stampa

VANGELI APOCRIFI. - A [cu]ra di P. Bonaccorsi.
CLEMENTE D' ALESS[AN]DRIA. - Stromata I. - A [cu]ra di Carlo Del Grande.
S. BASILIO. - Epistolae I. [A] cura di Goffredo Coppo[la]

Domandare le condi[zioni] di abbonamento ai primi volumi.

"BIBLIOTECA AGOSTINIANA"

diretta del Padre S. BELLANDI o. […]
45 volumi pubblicati

fra i quali:

LA CITTA' DI DIO - tradu[zio]ne del Sac. C. Giorgi. 4 [vo]lumi - ciascuno . **L. 1[…]**
TONNA BARTHET P. A. - **VANGELO COMMENTA[TO] DA S. AGOSTINO L. 1[…]**
P. D. BASSI - **PER LA S[A]GEZZA CRISTIANA CON S. AGOSTINO L. 1[…]**
P. S. BELLANDI - **CO[ME] PREGAVA S. AGOSTIN[O]** Manuale di pietà . **L. […]**

Catalogo speciale a richi[esta]

SCIENZE SOCIALI

GIUSEPPE TONIOLO - **Tr[at]tato di Economia Soci[ale]** 3 volumi . . . . **L. 3[…]**

LETTERATUR[A]

TITO CASINI.
La bella stagione L. […]
La vigilia dello sposo » […]
I giorni del ciliegio » […]
CESARE TORRICELLI.
Da Firenze...a Firenze […]
IGINO GIORDANI.
America Quaternaria » […]
HERMET e LISI.
Scrittori cattolici dei nostri giorni - Antologia . . . . » […]
JOERGENSEN.
Il libro d'oltremare » […]
La Verna - Traduz. e prefazione di **Domenico Giuliotti** . . » […]
Lourdes . . . . » […]
Il pellegrinaggio della mia vita . . » […]
Olivae Fructus . » […]

Recentissime pubblicazioni:

P. DOMENICO BASSI: Maria nel Poema di Dante - 6 illustrazioni fuori testo L. […]
TITO CASINI: I Giorni del Ciliegio . . » […]
CAMILLO CORSANEGO; Contardo Ferrini Venerabile . . . . » […]
VERANO MAGNI: Ecco il Santo - La vita di S. Francesco raccontata dai suoi famigliari - Seconda edizione 10° migliaio . . . . » […]
LEANDRO OZZOLA: Manuale di Storia dell'Arte - III. ediz. . . . . . . » […]

La LIBRERIA EDITRICE FIORENTINA dispone di un assortimento vastissimo di opere cattoliche italiane e frances[i] edizioni liturgiche, scolastiche ecc. ed es[e]guisce con grande accuratezza e sollecit[u]dine qualsiasi commissione libraria

CATALOGO GRATIS A RICHIESTA

I libri dell'anima

(S. Bonaventura - Newman - Bonini)

L'avviamento c'è, ed è consolante e serio: la vita cristiana va impostandosi consapevolmente sui suoi elementi essenziali, va riattingendo alle sue fonti originarie, tende a riottenere la semplicità e l'intensità de' suoi grandi modelli. Influirà forse in questo in qualche misura anche lo spirito del tempo che richiama all'essenziale, all'originario, al fondamentale per la sua sete di organicità dopo le dispersioni analitiche della generazione che ci ha preceduto; ma è indubbiamente anche spirito genuinamente cattolico il quale vuol edificar tutto sulla pietra d'angolo che è Cristo. Se è difficile cogliere questo orientamento nei singoli, lo si può tuttavia indurre dalla fortuna e dalla diffusione di quella letteratura religiosa che appunto rimette in primo piano codesto essenziale della pietà e da esso muove. Marmion, Chautard, Considine, Neschler, oltre alle riedizioni di padri della Chiesa e di mistici, lo testimoniano. Ed ora questa letteratura si arricchisce di nuovi, sostanziosi apporti.

Eccoci inanzitutto davanti a due libretti identici di formato, di mole, di caratteri, usciti dalla stessa casa se non dalle stesse mani. Un filo sottile li unisce, fatto delle stesse intenzioni ultime e quasi della stessa sensibilità, pur a sì grande distanza di secoli. Il trattatello di *S. Bonaventura* «Su la vita perfetta» riedito da Don Giuseppe De Luca e «Lo spirito del cardinal Newman» a cura del P. Martindale S. J. reso con proprietà ed efficacia da Bice Masperi. Pel primo (1), il nome solo di don De Luca fa pensare ad una cosa delicata: ma la lettura del libro offre più ancora di quanto dal giovane sacerdote ci si sarebbe attesi. Precede infatti un ampio discorso «intorno a S. Bonaventura ed a questo opuscolo che lo illustra non soltanto nei rispetti storici, teologici, ascetici, ma ne precisa la funzione attuale, comune invero a questo come ad ogni altro libro ascetico, nei riguardi di noi cristiani, per cui «è necessario, non solo nascere e rinascere, ma anche aver la medesima coscienza d'essere rinati che si ha di esser nati». E' difficile poter chiedere di più ad una prefazione che ci presenta un santo come Bonaventura sullo sfondo del movimento francescano, nelle peculiarità della sua teologia agostiniana e della sua mistica affettiva, nelle sue concrete relazioni di direttore spirituale; e, dello scritto che introduce, lumeggia motivi e spunti seguendoli quasi poi nella loro risonanza secolare, insegnandoci persino a leggerlo in modo che la lettura ci divenga meditazione, riflessione, studio spirituale.

Preziosa cosa è davvero questo opuscolo destinato presumibilmente alla Isabella, sorella di Luigi IX di Francia: è un trattatello breve, ma completo nelle direttive ed organico nel loro svolgimento, fondato com'è in una profonda intuizione psicologica, non ignara delle esperienze ascetiche dei secoli precedenti. La vita perfetta non è una cima che si conquista di slancio, bensì mediante una lenta ma perseverante ascesa. La prima tappa è costituita dalla conoscenza di sè: non dalla conoscenza di sè filosofica che si compiace di se stessa, bensì di quella religiosa che tiene l'occhio a Dio e culmina e si risolve nella umiltà. Seguono poi, come realizzazioni della vita perfetta a cui Cristo ha chiamato i più generosi de' suoi discepoli, la perfetta povertà, il silenzio e la taciturnità («come dal troppo discorrere di frequente, conseguita l'ingiuria tanto di Dio che del prossimo, così di silenzio si nutre la giustizia, e da questa come da un albero si coglie il frutto della pace»), la perfetta orazione che culmina «nell'estasi della mente» ed attinge particolare nutrimento dal ricordo della passione di Cristo. Così si arriva alla «carità ch'è l'anima delle virtù, e sola conduce l'uomo alla perfezione»; e giunti al vertice del monte della perfezione, per rimanerci occorre la perseveranza, «la perfezionatrice delle virtù». Qui l'anima può inebriarsi del Dio amante ed attendere «sino a che venga agli amplessi del suo Diletto». Il trattatello è indirizzato «a le suore»: ma non si è tutti chiamati alla vita perfetta in Dio, e non dobbiamo tutti attingere per questo alla esperienza dei santi?

* * *

«Lo spirito del Card. Newman» (2), è invece una raccolta di suoi pensieri che vuol offrire la sostanza della sua spiritualità, le note fondamentali della vita religiosa del grande oratoriano inglese. L'ha curata il Martindale, un gesuita inglese che per la molteplicità degli interessi e la versatilità dell'ingegno, per l'attività tra letteraria e scientifica ed il perenne vagabondaggio pel mondo, mi richiama alla mente il povero nostro Semeria. Per questo forse, per la sua capacità di comprensione, ha avuto mano felice nella scelta ed è riuscito a raccoglierci in piccola mole i tratti fondamentali della fisionomia spirituale del Newman. Vi ha premesso una introduzione che, se è sufficiente pel pubblico inglese informato del Newman, de' suoi casi e dell'ambiente in cui visse, non lo è affatto per noi: ed in una seconda edizione sarà meglio sostituirla con una più ampia che tratteggi il Newman come anima raccolta in sè e tutta intesa a Dio, e quale campione e ravvivatore del cattolicesimo inglese dopo essere stato la coscienza critica e risolutrice dell'anglicanesimo. Questo però non pregiudica che di poco l'efficacia della scelta, che, ripeto, mi sembra felice. C'è veramente lo spirito del cardinal Newman: la sua scienza e la sua carità; la sua timidezza incline al raccoglimento e gli squilli del suo ardore apostolico; c'è tutta l'acutezza delle sue sofferenze spirituali per ciò che difettava in lui e vicino a lui, quel vivo senso di «questo freddo arido mondo» da cui cercava di evadere con tutta la pienezza del suo anelito al cielo; c'è il senso dei valori umani (dominio di sè, sensibilità, intelligenza), ma anche del loro limite dinanzi a Dio ed in ciò che è di Dio. Non mancano le pagine c' lamentano la tragica separazione di bontà ed intelligenza, l'incomprensione di filosofia e pietà:... «la religione e l'intelligenza dovrebbero potersi trovare in un solo ed unico luogo, esemplificate dalla stessa persona... Desidero che gli stessi ambienti e gli stessi individui siano contemporaneamente oracoli di filosofia e tabernacoli di santità... Voglio che il laico intellettuale sia religioso e che il devoto ecclesiastico sia intellettuale». La pietà del Newman oscilla tra la concezione mistica («per ciascuno di noi non esistono che due realtà al mondo: se stesso e Dio» p. 98) e la concezione più propriamente ecclesiastica («come siamo tutti uniti insieme nel nostro Capo, Cristo, così siamo anche uniti fra noi, come membri di un sol corpo, il Corpo di Lui» p. 112). Egli è che il pio oratoriano fu malgrado tutto un solitario, respinto lungi dalla folla dalla sua estrema sensibilità, dalla sua grande intelligenza che vedeva problemi ed esigenze anche là dove s'arrestava soddisfatto lo sguardo dei più; quindi un profeta non compreso dal suo tempo. Ma il suo spirito appunto per questo affondava più profonde le radici nella sostanza del Cristianesimo, appunto per questo sentiva la pienezza della legge evangelica dell'amore, la latitudine immensa della Comunione dei Santi, la centralità del Sacrificio della Messa come l'anima della vita cristiana; appunto per questo sentiva la Chiesa come focolare e come patria. Fu così anche un veggente che indicò alla scienza cristiana le vie per cui giungere al cuore dell'uomo moderno. E sarebbe interessante a questo proposito soffermarsi sul movimento «newmaniano» che si presenta oltrechè in Inghilterra, anche in Germania, auspici dei Gesuiti come il Przwara. Qui è solo da rilevare come questo libretto tra noi debba essere salutato come un primo inizio d'un interessamento senza sospetti al Newman: e non soltanto al Newman devoto, ma anche il Newman teologo e filosofo. Per questo sarebbe riuscito più vantaggioso il libretto, se fosse stata data l'indicazione dei passi citati ed alla distribuzione dei medesimi avesse presieduto un criterio più sistematico. Ma per ora c'è di che alimentarsi ed abbondantemente: e tutto dipende dall'attingervi.

* * *

Ed accanto a due grandi e riconosciuti maestri di vita spirituale una umile voce del nostro tempo: «La preghiera del Signore» di Cesare Bonini (3). L'autore, un giovane sacerdote che faceva bene sperare di sè, è venuto meno a noi proprio appena licenziato questo libro il quale costituisce pertanto l'eredità di un'anima apostolica, ed appunto perciò ardente, irrequieta, insofferente di tante mediocrità e di compromessi di ogni giorno. Il Bonini, pur senza ricordarla, ha fatto sua la definizione del Pater noster data da Tertulliano: «breviarium totius evangelii», sintesi dell'intero evangelo. Ed ha messo in luce, in una serie di capitoletti dall'andamento e dalla struttura talvolta un po' rettorici e convenzionali, l'essenza della vita cristiana come racchiusa nelle brevi formule dell'orazione domenicale.

Tutto lo sviluppo del commento è sorretto dalla convinzione basilare che il cristianesimo è carità, amore di Dio e, di conseguenza, amor del prossimo ed il mondo è essenzialmente egoismo. Quindi la preghiera come atto di carità, la sua fondamentale ispirazione dall'alto, il suo carattere cattolico, cioè universale, le sue esigenze di totalità e di pienezza.

Ma il Pater noster, non è solo la sintesi della preghiera cristiana, bensì anche la formula integrale della vita cristiana, quella che ne esprime pienamente il senso. Di qui il Bonini prende gli spunti per una vigorosa critica delle deficenze della nostra vita «cristiana», di tutte le sue manifestazioni individuali e sociali, religiose e profane, che scuote colla sua spietata sincerità non disgiunta dal senso debito della misura. Di scorcio ci troviamo perciò dinanzi tutta la vita, anche la politica, anche il diritto, anche la cultura, riferite e commisurate alla preghiera del Signore.

In un piano così vasto, ristretto in nemmeno duecento pagine, non possono mancare difetti. Così l'applicazione del termine idealistico di «non-Io» può generare equivoci ed è comunque imprecisa. C'è nel capitolo centrale assai riuscito una sintesi storico-filosofica discutibile o per lo meno assai oscura. A proposito della liturgia e delle forme liturgiche, ch'egli vuol considerate, unicamente come «modi di esprimere lo spirito» sembra dimenticare che molte di esse hanno valore sacramentale e non semplicemente pedagogico. Ma queste sono brevi mende in un libro indubbiamente sostanzioso e vivo: che traduce in termini nostri le parole eterne di verità e richiama alla coscienza del loro essere i figli di Dio. «Noi vediamo la meta, il regno di Dio che si avvicina. Indichiamolo e chiamiamovi gli uomini. Avremo contro di noi lo scriba, pensatore parziale, facitore di verità arbitrarie. Avremo contro di noi, l'idolo farisaico, la verità incisa nella pietra, senza amore e senza luce... Avremo contro di noi ancora Erode e Cesare, perchè Erode e Cesare vogliono regnare, e non intendono che la giustizia, la verità, la pace, vengano a regnare in vece loro. In una parola avremo contro il mondo... ma il mondo è già stato vinto per noi: prepariamoci a cantare l'inno del trionfo!».

Mario Bendiscioli

(1) San Bonaventura a le suore «Su la perfetta vita» a cura di Don Giuseppe De Luca, Brescia, «Morcelliana», 1931, pagine 159, L. 6.

(2) Lo Spirito del Cardinal Newmann a cura di C. C. Martindale S. J., trad. di Bice Masperi. Brescia, «Morcelliana» 1931. Lire 6.

(3) C. Bonini: *La preghiera del Signore* (commento al Pater). Brescia, «Gatti» Editore, 1931. L. 5.

I nostri artisti e le loro opere

Fra le diverse forme di attività artistica che han reso così meritamente celebre, in Italia e fuori, la Scuola Superiore d'Arte Cristiana «Beato Angelico» una delle più simpatiche è indubbiamente quella della «medaglia» ispirata costantemente a saggi criteri di sana modernità tecnica mirabilmente disposata ad una scrupolosa osservanza dei canoni religiosi. Sono note per il grande successo che ebbero, e sono ancor vive nella memoria di tutti, le belle medaglie commemorative che la «Beato Angelico» coniò per «Cristo Re» e per il recente «Centenario Aloisiano». Oggi siamo lieti di offrire ai nostri lettori la riproduzione d'un'altra bella medaglia coniata in occasione del XV Centenario del Concilio Efesino.

A parte la robusta — e nello stesso tempo semplice e candida — espressione artistica raggiunta dall'autore — o dagli autori —, è interessante notare nella medaglia con quanta aderenza al soggetto e con che pieno e significativo risultato sia stato reso il concetto ispiratore della «Divina Maternità della Vergine».

Nel «recto» in estasi orante è la Vergine-Madre accogliente nel grembo il Bambino Gesù. Ai lati sono incise le lettere indicanti «Mater Dei» ed «Jesus Christus».

Nel «verso» è raffigurata la «radice di Jesse» simbolo scritturale della Vergine da cui rampolla sotto il velame del più bello dei fiori — il giglio — il figlio Cristo Gesù.

Non si poteva davvero con maggiore semplicità di mezzi così compiutamente esprimere la profondità e la delicatezza del grande dogma. La medaglia ch'è indubbiamente il più bel ricordo del Centenario Efesino, avrà — ne siamo sicuri — il più lusinghiero successo.

Il maresciallo Foch e le sue memorie

La polemica oltre tomba - Risposta a Clemenceau - Foch e l'Italia
Criteri militari e riserve politiche - Sintomi e trasparenze nazionali

Lo storico futuro che si vorrà orientare sulle « Memorie » dei varii condottieri, statisti di primaria grandezza e uomini politici di secondo piano che hanno partecipato alla Guerra Mondiale, avrà un bel da fare per districarsi nella « selva oscura » delle varie testimonianze sicure e viceversa, tutte contrastanti fra loro.

Di tale confusione il Maresciallo di Francia Ferdinando Foch sarà uno dei maggiormente responsabili, se non altro perchè l'illustre Comandante in Capo degli eserciti alleati ha creduto bene di pubblicare, o far pubblicare, dopo morto, non uno, ma due libri di *Memorie!*

Il primo è quello uscito lo scorso anno *Le Mémorial de Foch* per la penna dello storico e diplomatico Raymond Recouly che provocò la violenta risposta di Giorgio Clemenceau, *Grandezze e miserie di una vittoria*. L'altro è quello che è apparso ora in Francia con i tipi dell'editore Plon, ed in Italia per cura della Casa Mondadori la quale ci dona un magnifico volume, fedelissimo all'originale, corredato di numerose carte e illustratissimo (Lire 40). Quale replica, il defunto Maresciallo, a noi caro per la sua vita e la sua morte cristiana, susciterà con questa nuova opera postuma?

Opportunamente questa volta, il vincitore della Germania, si è limitato a trattare la parte da lui avuta nella condotta tecnica della guerra e, francamente, questo Foch piace meglio perchè la sua concezione imperialista di come doveva esser fatta la pace, con la Renania più o meno infranciosata, non poteva essere accolta senza profondamente sovvertire il principio dell'autonomia dei popoli, quello stesso per cui il Manzoni, dedicando un canto a Teodoro Koerner, scriveva:

Dio rigetta la forza straniera
Ogni gente sia libera, e pera
Della spada l'iniqua ragion.

Ma sia nella prima veste come nella seconda, Foch si mantiene un grande estimatore della propria opera. E nessuno veramente può sorgere a contrastarlo, per quanto gli stessi francesi avendolo, nel 1916, « silurato » dimostrarono non essere sempre stati del suo stesso parere. Ma su questo episodio, il Maresciallo sorvola e l'affida ad una nota dell'editore d'oltr'Alpe, la quale nota sostituisce un pezzo delle « Memorie » non potute personalmente curare, per la sopravvenuta morte, dal Condottiero. La resurrezione di Foch si dovè al gioco della politica, ciò è patente anche dal libro di Clemenceau, è quindi curioso vedere come lo stesso generalissimo stigmatizzi questo sistema quando nel proemio scrive: « la politica non arreca, nella scelta dell'ufficiale, altro che l'errore e l'ingiustizia, due cause d'indebolimento del corpo degli ufficiali ».

Concetto giusto senza alcun dubbio: ma si sa — purtroppo — una cosa è la teoria, un'altra la pratica. Anche nella scelta del Maresciallo per il Comando Supremo interalleato i meriti del Foch entrarono per pochissima parte. Winston Churchill, nelle sue *Memorie di guerra*, accerta che non fu scelto Foch perchè « un generale sia migliore di un altro, ma piuttosto perchè un generale è migliore di due ». Il Maresciallo Caviglia nello, *Studio sulla direzione politica e il comando militare nella Grande Guerra*, conferma come gli inglesi « riconobbero se non la superiorità tecnica del Maresciallo Foch, la preponderanza delle forze francesi nella guerra comune ». Perciò può darsi che il nostro memorialista si illuda quando ritiene di avere avuto effettivamente quell'autorità morale per la quale sorge la fiducia e la spontanea cooperazione fra tutti i dipendenti.

Forse per questa idea non del tutto esatta, il Maresciallo, insiste nella concezione di attribuirsi sempre una parte che non è la sua: così nella condotta delle operazioni durante la battaglia dell'Yser, così in quanto si riferisce alla fronte italiana. Mette, è vero, un po' d'acqua nel vino del primo memoriale, quello del Recouly, ma non tanta quanto occorrerebbe per non apparire più il salvatore del Belgio e dell'Italia.

Per il Belgio rispose già Alberto I con la famosa lettera del 13 novembre 1926, nella quale è contenuto il seguente periodo: « mi permetto di ricordarvi che il 16 ott. quando ebbi l'onore della vostra prima visita, già da tre giorni l'esercito belga conosceva il mio proclama per il quale si doveva considerare come traditore della patria chiunque pronunziasse la parola retrocedere e fin dalla vigilia aveva ricevuto l'ordine di mantenere ad ogni costo la linea dell'Yser ».

Per l'Italia si tratta di una vecchia polemica ormai superata dalla serena esposizione dei fatti, dopo le pubblicazioni dei maggiori responsabili della nostra condotta militare: Marescialli Cadorna, Giardino, Caviglia. Lo stesso Foch in questo nuovo rifacimento delle sue « Memorie » abbandona molto del già detto nelle numerose interviste ed articoli più o meno di prima mano, come quello della *Revue des deux mondes* del 1925, segnato tre stelle che era il suo corrente modo di firmarsi, ma rimane ancora colui che ha « sostenuto » come si esprime in questo libro, il Comando supremo italiano!

Dopo ciò è naturale che non si trovi nel volume accenno all'opera del II Corpo d'Armata ital. nella resistenza del 14 luglio a Bligny, resistenza che pure servì notevolmente ad attutire il colpo dell'esercito tedesco e, dall'americano Littlefield definita (in un articolo del *New York Times* del 16 luglio 1921) addirittura come la vera salvezza dell'esercito francese. Anche non è detto nulla del contraccolpo di Vittorio Veneto sull'armistizio dell'11 novembre, nulla della minaccia che il gen. Diaz si preparava a portare ai confini della Baviera se allo sfacelo dell'Austria non fosse subito seguito l'abbandono di ogni resistenza da parte della Germania.

Intenzione di denigrare l'Italia non si può ammettere nel Maresciallo Foch, espressione invece di quella mentalità particolaristica alla quale si attiene ogni militare in riflesso alla nazione a cui appartiene, sì. D'altronde lo stesso Foch scrive in proposito: « Gli eserciti hanno differenti mentalità, ciascuno ha un governo da soddisfare e questo ha interessi e bisogni particolari ».

In tali parole è espressa una sicura verità, da essa germina la necessità dello studio delle opere straniere per potersi formare l'abitudine a comprendere la « mentalità » dei popoli con i quali ci possono essere ragioni d'unione o di contrasto. Le « Memorie » del Maresciallo Foch sono fra queste opere indispensabili (1).

Alberto Amante

(1) Ferdinando Foch: *Memorie* - Ed. Mondadori, Milano, 1931. Lire 40.

Amicizia italo-britannica

La visita di S. E. Bordonaro alla città romana di Bath

LONDRA, 9 pom.

Ieri la città di Bath ha vissuto una giornata italiana perchè lo ambasciatore d'Italia insieme alla sua signora Diana Chiamonte Bordonaro è stata ospite di onore del Lord Major dell'antica città che conserva entro le sue mura le reliquie notevolissime dell'antica occupazione romana.

S. E. Chiaromonte Bordonaro era stato invitato a visitare la più antica delle città romane d'Inghilterra dal Sindaco signor Sopperelle che fu capo un mese addietro della nota spedizione archeologica dei rappresentanti delle città romane dell'Inghilterra a Roma. All'arrivo dello Ambasciatore alla stazione pavesata con bandiere italiane il lord Major della città nel suo pittoresco costume medioevale circondato dagli araldi e dagli assessori dava il benvenuto agli ospiti italiani che sono stati poi scortati in una carrozza di gala da un drappello di polizia a cavallo fino al palazzo di città ove sono stati ospiti di onore in un banchetto. Al levare delle mense il Maior di Bath ha pronunciato un discorso inspirato a sentimenti di viva e cordiale amicizia per l'Italia ed a lui ha risposto con altrettanta cordialità l'ambasciatore.

Per le vie di Bath l'ambasciatore e la signora sono stati vivamente acclamati dalla folla e da gruppi di italiani residenti nella città. Più tardi nel pomeriggio sotto gli auspici della sezione romana della Società Britannica degli Amici dell'Italia che promosse la recente gita archeologica in Italia, l'ambasciatore e la signora Diana Chiaromonte Bordonro hanno assistito ad una rappresentazione dell'opera ballo « Sumitra » musicata da Riccardo Jick Mangiagalli su libretto di Carlo Clausetti. E' stato anche rappresentato con egual successo un grazioso idillio musicale scritto dalla contessa Maria Vandel Heure « L'amore trionfante ».

Salutati alla stazione dalle autorità municipali e acclamati dalla folla l'ambasciatore e la signora sono tornati a Londra.

IL DO X VERSO PORTO NATAL?

BERLINO, 9 pom.

Mentre la partenza del Do X per San Fernando di Naronia era annunciata per oggi, un dispaccio da Pernambuco dice che l'idrovolante tedesco vi è arrivato ieri nel pomeriggio. Secondo questa notizia, che però non è confermata, il Do X conta di proseguire subito per Porto Natal.

Nuove ipotesi sulle cause e nuova cura del cancro

LONDRA, 9 pom.

Suscitano il più vasto interesse gli esperimenti eseguiti in casi di cancro in tre ospedali di Londra dal dott. Thompson, libero docente di fisiologia al collegio reale di Londra, studioso di ricerche mediche al collegio dei chirurgi. Gli scienziati ed i chirurgi che seguono gli esperimenti fanno notare che le cose sono tuttora allo stato di prova. I malati sottoposti alla cura vengono accuratamente esaminati. Benchè qualche beneficio si possa già vedere — perchè in diversi casi l'ammalato sembra risollevato nel dolore, lo sviluppo del cancro è frenato, l'appetito ritorna, ed il peso dell'ammalato aumenta — tuttavia è troppo presto per dire quale virtù abbia la nuova cura che consiste nella iniezione di un preparato ricavato dalle glandole paratiroidi allo scopo di rimediare alla scarsa quantità di un elemento al quale il Thompson attribuisce la causa del cancro. Sir Arthuro Huntena, professore del collegio Reale di chirurgia, ha dichiarato che benchè la scoperta abbia già dato dei risultati che lasciano bene a sperare, tuttavia per ora si deve ritenere che essa sia soltanto un passo interessante in un lavoro di ricerche che deve essere proseguito e per le quali sono già state spese somme considerevoli.

Grande agitazione fra musulmani persuasi che Alì sia risorto

BASSORA, 9 matt.

Una agitazione assai pericolosa si è determinata tra la popolazione in seguito a una notizia propagatasi in un baleno tra i creduli musulmani che li ha infiammati di fede religiosa e ha messo tutta la città in grande subbuglio. Si diceva nientemeno che il Profeta Alì era resuscitato e girava liberamente per la città in occasione dello speciale pellegrinaggio, che doveva avere luogo in suo onore. Si assicurava che egli era apparso al custode della moschea e poichè quest'ultimo si era rifiutato di permettere l'entrata nella moschea alle donne che vi convenivano per pregare, lo aveva fatto divenire pazzo.... Immediatamente le strade si sono affollate di gente: uomini che urlavano freneticamente, donne che levavano pianti frenetici. La Polizia è riuscita, servendosi in qualche caso di bastoni, a dominare la situazione la quale però si mantiene sempre preoccupante. (*Radio Stefani*).

PRESINE MUSIVE

Una profanazione, poffarbacco!

Abbia pazienza il mio amabile lettore che sbuffa perchè da un po' di tempo in qua batto sempre sullo stesso chiodo del « Teatro Cristiano ». Legga questa sforbiciatura e poi lo lascio in pace:

La domenica 26 aprile nella chiesa del Santissimo Sacramento in Saint-Honoré a Parigi si sono riuniti tutti gli iscritti all'«Union catholique du théâtre» per la Messa e Comunione pasquale.

Il rito era stato preceduto da un ritiro spirituale di tre giorni predicato dal Padre Padé priore dei Domenicani e cappellano dell'Unione, che, celebrando, ha pronunziato un bellissimo e commovente fervorino sulla Eucarestia.

Numerosi i presenti e numerose le Sante Comunioni.

E stop!

Un "varieté" intellettuale

Di un nuovo tipo di spettacolo a carattere spiccatamente intellettuale — ed adatto, quindi, a pubblici d'eccezione — si ha un recente tentativo a Parigi per opera di Régina Camier.

Scopo del «Théatre Eclairs» — così s'intitola il teatro in cui l'esperimento ha luogo — è quello di rappresentare commedie brevi di uno, due atti al massimo. Ma oltre alla commedia, anche la tragedia, la musica, le canzoni, l'eloquenza, i racconti, i libri, insomma tutti «les eclairs de l'art» troveranno posto nei diversi programmi. La prima manifestazione, per esempio, contemplava una «causerie» di Maurice Dekobra sul romanzo cosmopolita; letture di Régina Camier e di Roger Gaillard; una commedia inedita in un atto «Les hasards du coin du feu» di Fernard Nozière; «Les yeux de la gitane», un atto tratto da Guillot de Sais da «Prime Jeunesse»; confidenze autobiografiche di Pierre Loti e infine «Les Bigoudis de la Bigoudine», leggenda bretone dialogata di Guillot de Sais.

Ecco un'iniziativa che potrebbe trovar fortuna anche fra noi, specialmente in certi teatrini d'eccezione — sperimentali o stabili filodrammatici.

Stampataggini

Che oggi, almeno in Italia, si stampi troppo è indubitato e che spesse volte si stampi per stampare sarebbe facilmente documentabile.

Ad ogni modo non con questa intenzione, ma semplicemente a scopo di piacevole sollazzo segnaliamo a' nostri lettori alcune... ostriche giapponesi che non sono sviste del proto, ma luminosi esempi di bello stile letterario e... spirituale.

Ecco l'amena sfilza:

I.

«Daremo all'Italia una nuova economia», aveva preannunciato l'on. Mussolini molti anni prima di salire al potere. Con la «Carta del Lavoro» la promessa è mantenuta; la rivoluzione diventa arditissima ed integrale. Essa crea la nuova sostanza del pensiero e dell'azione sociale, punto di partenza rivoluzionario che incide in una epoca per le epoche.

Ed ha, questa rivoluzione, fra le sue grandi pieghe, una caratteristica di eccezione. Come voi l'avete veduta, non ferisce nessun interesse, non distrugge i valori costituiti che incontra lungo la sua strada, non accumula beni per sè sulle rovine altrui. Non passa come raffica barbarica. Niente di tutto questo. E' una rivoluzione senza orrore. Perciò le fu negata la sua qualità. *E' la più umanissima delle rivoluzioni!*...

Da «L'Informazione Industriale», organo delle Unioni Industriali Fasciste delle Provincie di Torino ed Aosta.

II.

Il concerto musicale, fresca e gagliarda espressione di studiosa giovinezza, ha con rapido e deciso colpo di ala, superato le secche di una crisi che, se pure ebbe a determinare momenti di preoccupazione, fu ben lungi dall'oscurare la fede in una immediata rinascita.

Questa è ormai avvenuta al volo augurale delle più luminose speranze, le quali, unita in un palpito di orgoglio l'anima cittadina, permettono d'intravedere per il Concerto Musicale di Varapodio che al primo quinquennio di schiette, meritate soddisfazioni seguiranno altri molti, fecondi di opere, ricche di plausi forieri di ascensioni lontane sulle vette dell'arte, del sentimento, della civiltà.

«Educarsi ed educare, perfezionarsi e perfezionare» sono precetti che da Mazzini al Carlyle, allo Smiles inquadrano i popoli, ne elevano l'intelletto dando come emblema il cuore.

La musica, anelito dello spirito verso l'infinito, iride del sentimento e dell'idea, luce del bello, fluido incoercibile, il quale prima delle onde marconiane, in ondate di anima superò le frontiere e strinse le «umane genti», la musica, diciamo, è centro propulsore di potenza unica alle conquiste dell'etica verso «le magnifiche sorti e progressive» del mondo.

Dalle mitiche lire di Lino e di Orfeo all'arpa sacra di Davide e alle melodie anelanti celestiali riposi di Santa Cecilia, dal canto accorato della comunità al coro dei bardi, ai patetici concerti dei veroni trecenteschi fino alle grandi strutture e alle poderose concezioni, che salgono dal seicento e sfolgorano in voli di aquila nel secolo ventesimo, la musica ha caratterizzato le epoche e precorso gli eventi. Fu guida alla civiltà e, come Apollo, camminò in linea retta, toccando sempre le cime.

Questa verità ha entusiasticamente intuito la cittadinanza di Varapodio quando domenica 22 marzo in un impeto di commossa fede, ha voluto e in pari tempo salutato la ricostruzione del suo Concerto Musicale.

E facciamo grazia del seguito!...

Dal quotidiano «La Gazzetta di Messina». Cronaca dell'inaugurazione della banda musicale di Varapodio.

III.

Il classicismo greco è l'espressione di un'arte magnifica, solare, ma... bianca, lattea; non tufacea, vulcanica, rameica (cuprea), direi meglio bronzea (eneica), come l'arte romana.

L'arte greca è, oseremmo dire, fuori del reale sia individuale che sociale (i greci, per esempio, non hanno avuto il ritratto, sibbene la figura idealizzata); è un'arte algebrica, piuttosto che geometrica. La geometria è la scienza dei solidi e tra i solidi il solido perfetto è la *sfera*, che corrisponde alla *realtà*: nella sfera tutte le dimensioni sono giuocate ciascuna in sè, ma anche, e contemporaneamente, in relazione con le altre: il che le consente di mantenersi sempre integralmente sfera, cioè integra realtà.

Da un volume di recentissima pubblicazione edito da «Antieuropa».

IV.

CONCILIAZIONE

Sulla loggia, lassù in Vaticano,
Il più grande del mondo Sovrano,
Al sonar delle trombe d'argento
E' comparso col volto contento.
Benedisse la folla plaudente
Che aspettava prostrata, paziente.
Per l'Italia, per l'Urbe squillate,
Sacri bronzi, la nuova portate
Che per merto di eccelse persone
Fu risolta l'annosa Questione
Fra l'Augusto d'Italia Sovrano
Ed il Papa che è Re in Vaticano.
Della Patria la santa bandiera
Ora svetta più bella e più fiera;
Su ogni cima, oltre i monti, oltre i [mari,
Ad amarla o temerla s'impari.
Dell'Italia, o valenti Italiani,
Rinnovate i bei fasti romani!

Da un opuscolo di.... liriche che segnaliamo all'Accademia d'Italia per un premio d'incoraggiamento.

Racimoli

In occasione della « Festa del libro » i nostri amici di Palermo e di Bologna hanno pubblicato due riuscitissimi numeri unici ricchi di schizzi, di fotografie, di brani de' nostri migliori autori. Anche questa della « Festa del libro cattolico » è una bella iniziativa che merita d'essere incoraggiata, aiutata ed imitata dappertutto.

*

Il senatore prof. Adolfo Venturi, raggiungendo i limiti di età, dovrà chiudere il suo lungo corso d'insegnamento di Storia dell'arte del rinascimento e moderna all'Università di Roma.

Gli antichi discepoli e molti degli ammiratori, lunedì 11 p. c. alle ore 15, nell'Aula Magna della Sapienza, gli presenteranno una medaglia d'oro, avendo provveduto ad onorare perennemente il maestro con l'istituzione di una borsa di studio intestata al suo nome.

*

E' uscito oggi, in seria e dignitosa veste, per i tipi dell'Editrice Fiorentina, un nuovo libro del P. Domenico Bassi: «Maria nel Poema di Dante».

Il volume, arricchito di belle riproduzioni artistiche costa soltanto sei lire.

Gian Frumenzio Patalocchio

Il libro bolscevico

Le edizioni economiche dell'Azienda Editoriale di Stato

MOSCA, Maggio

(*SIG*) — Per indurre il proletariato bolscevico a leggere sempre di più le opere appositamente scelte e pubblicate dall'Azienda Editoriale dello Stato allo scopo di educare le masse alle idee e alle dottrine comuniste, l'Azienda stessa ha deciso di ripubblicare tutti i libri già pubblicati e tutte le opere di futura pubblicazione in una nuova speciale edizione popolarissima da vendersi al pubblico per soli cinquanta copechi, nominalmente cinque lire. I libri di questa edizione popolarissima saranno stampati in rotativa su carta comune da giornale, legati a macchina e con una copertina di carta leggera.

L'Azienda Editoriale dello Stato, che è la sola impresa ufficialmente autorizzata dal Governo russo a stampare e a pubblicare i libri permessi dal Commissariato dell'educazione, è indubbiamente la più grande e poderosa impresa editoriale del mondo intero. Secondo le statistiche ufficiali durante il 1930 l'Azienda Editoriale dello Stato ha stampato e messo in vendita sul mercato librario russo 460.000.000 di libri e 130.000.000 di opuscoli di propaganda. Queste cifre rappresentano una produzione doppia di quella dell'anno precedente.

Il record assoluto della tiratura delle opere di uno stesso autore è ancora detenuto da Vladimir Illytch Lenin, il creatore dello Stato sovietico, delle cui opere sono state ristampate durante lo scorso anno ben 26.000.000 di copie.

Anche nel 1930 l'Azienda Editoriale di Stato ha stampato 62.000.000 di copie di libri di testo per le scuole sovietiche.

Mal comune mezzo gaudio

Anche in Francia c'è crisi di insegnanti... in calzoni

PARIGI, maggio

(S. I. C.) - Gli uomini francesi dimostrano di possedere una passione sempre più tepida per l'apostolato dell'insegnamento delle nuove generazioni, come risulta evidente dalle ultime cifre ufficiali sulle persone addette all'insegnamento nelle scuole pubbliche di Francia rese note recentemente dal Ministero dell'Istruzione Pubblica.

Infatti mentre prima della guerra gli uomini rappresentavano poco più del cinquanta per cento del totale degli insegnanti professionisti nelle scuole pubbliche francesi di primo grado, in tutto 118.000, attualmente vi sono 77.000 donne che insegnano in queste scuole, mentre gli uomini insegnanti sono discesi a 43.000 soltanto.

Lo stesso fenomeno e nelle stesse proporzioni si riscontra tra il personale insegnante delle scuole secondarie e superiori. Contrariamente ad una disposizione generale finora in uso, adesso le maestre sono autorizzate in moltissimi casi ad insegnare a classi interamente maschili in quasi tutte le materie d'insegnamento.

Il basso livello degli stipendi corrisposti agli insegnanti delle scuole pubbliche è forse la causa principale di questo fenomeno, oltre alle maggiori opportunità che adesso si offrono agli uomini di intraprendere carriere più attraenti e rimunerative.

che cosa è il "CINZANINO"?

La disciplina di guerra

I 9 capi e i 54 articoli del disegno di legge

ROMA, 9

E' stata presentata alla Camera la relazione sul disegno di legge sulla disciplina di guerra. La Commissione suprema di difesa nella seduta 3 marzo 1930, approvava un primo schema di disegno affidando poi ai Ministri delle forze armate, di concerto con il Guardasigilli, il compito di prepararne il testo definitivo.

Il disegno di legge si compone di 54 articoli, distribuiti in 9 capi.

Il capo 1 determina gli estremi costitutivi della disciplina di guerra, concretandola nell'obbligo di tutti i cittadini e di tutti gli enti costituiti nello Stato di concorrere alla difesa ed alla resistenza della nazione con lo spirito di devozione e di sacrificio dei combattenti e indica i modi nei quali tale concorso si esplica e cioè i doveri generali inerenti alla disciplina di guerra, dai quali sono ammesse alcune parziali esenzioni in considerazione della condizione delle persone, stabilendo altresì l'obbligo generale di rispondere alle chiamate e agli inviti dell'autorità e del Comitato di cui appresso.

Il capo II prevede la costituzione in ogni comune, all'atto della mobilitazione, di un Comitato di residenza civile col compito di vigilare al mantenimento della disciplina di guerra nonchè di coadiuvare gli organi contemplati dalla legge 8 giugno 1925 sull'organizzazione della nazione per la guerra e specialmente di provvedere alla ricerca della mano d'opera necessaria all'industria ed aziende nonchè delle persone che debbono prestare la loro attività nelle opere assistenziali. Al Comitato stesso è poi data facoltà in vista delle esigenze locali di richiedere dai cittadini la prestazione della loro attività come di prescrivere determinate direttive agli enti ed associazioni locali sotto la garanzia però del ricorso al Prefetto. I capi III, IV e V contengono un complesso di disposizioni intese a stabilire la disciplina speciale dei «mobilitati civili».

Il capo III contiene la precisazione della figura giuridica del «mobilitato civile». Sono mobilitati civili gli enti pubblici e privati, che con decreto pubblicato vengono dichiarati tali: gli stabilimenti di produzione bellica dichiarati ausiliari, infine tutti i cittadini di qualunque sesso ed età non inferiore ai quattordici anni, appartenenti o dipendenti in modo permanente o temporaneo sia dalle amministrazioni statali sia dagli enti civili mobilitati nonchè tutti coloro che abbiano avuto un incarico dallo Stato o che siano chiamati a prestare la loro attività per manifesto o per precetto personale. Nei riguardi di ciascun gruppo di cittadini mobilitati civili il progetto determina gli speciali doveri inerenti alla loro posizione e stabilisce le corrispondenti sanzioni. Per i dipendenti statali fissa speciali obblighi con relative sanzioni disciplinari e penali. Tanto per i dipendenti statali quanto per i dipendenti dagli altri enti suddetti viene equiparato nella pena al reato di diserzione militare nel tempo di pace l'abbandono del servizio.

Il capo IV. stabilisce la facoltà degli organi della Mobilitazione civile di chiamare in servizio per i fini di cui alla legge 8 giugno 1925 i riformati dal servizio militare nonchè gli ufficiali invalidi di guerra e che abbiano cessato di appartenere ai ruoli per infermità dipendente, o no da cause di servizio fissando anche i casi di esenzione.

Il capo V tratta in modo particolare un gruppo assai importante di militari civili, quelli delle persone di qualsiasi categoria (direttivo, amministrativo, tecnico, operaio) degli stabilimenti privati e statali di produzione per la guerra.

Il capo VI del disegno di legge contiene disposizioni intese a stabilire alcune speciali sanzioni per atti determinati o per tutte le altre norme disposte o previste dalla citata legge 8 giugno 1925.

Il capo VII prevede e punisce con la necessaria severità la mutilazione volontaria e la simulazione di infermità connesse ai fini di sottrarsi agli obblighi di Mobilitazione civile.

Il capo VIII commina l'aumento di un terzo della pena quando il fatto costituente reato a norma della legge per la disciplina di guerra sia commesso di concerto fra tre o più persone.

Da ultimo il capo IX contiene alcune disposizioni di carattere generale, che non abbisognano di particolare illustrazione.

Agli Uffici del Senato

ROMA, 9

Giovedì, nel pomeriggio, al Senato si è riunita la Commissione di finanza, che ha discusso ed approvato la relazione del Sen. Rava sul Bilancio degli Esteri e quella del Sen. Ancona su quello dell'Aereonautica. La discussione dei bilanci si inizierà nella seduta del 19 maggio a principiare da quello dell'aereonautica sul quale è finora iscritto a parlare il Sen. Romeo.

La convocazione del Comitato corporativo centrale

ROMA, 9

Il Comitato Corporativo centrale è convocato pel 12 corr. sotto la presidenza del Ministro delle Corporazioni per delega del Capo del Governo. Esso si occuperà dell'esame di alcuni statuti di associazioni sindacali e della questione relativa alla sede delle Casse mutue malattia interaziendali per gli operai della industria.

Il lavoro del Consiglio nazionale delle Corporazioni

ROMA, 9

In relazione al programma di lavoro del Consiglio nazionale delle Corporazioni enunciato dal Ministro delle Corporazioni nel suo discorso alla Camera, le singole Corporazioni saranno convocate nelle date seguenti:

il 23 maggio la Corporazione dell'agricoltura;

il 25, quella delle industrie;

il 26 quella del commercio;

il 3 giugno la Corporazione dei trasporti terrestri;

il 5 la Corporazione dei trasporti marittimi;

ed il 6 la Corporazione bancaria.

Ciascuna delle Corporazioni esaminerà per la parte riguardante, la attività di produzione rappresentata, il problema del nostro commercio di esportazione. Il problema stesso verrà poi esaminato nel suo complesso dalla Assemblea generale del Consiglio nazionale delle corporazioni nella sua sessione ordinaria del giugno prossimo.

La nuova fisionomia del Consiglio provinciale dell'Economia corporativa

ROMA, 9

E stato distribuito ieri alla Camera il disegno di legge sulla composizione ed attribuzioni dei Consigli provinciali dell'Economia corporativa.

La relazione rileva, che il disegno di legge è stato preparato in conformità delle decisioni adottate recentemente dal Comitato corporativo centrale, il quale sotto, la presidenza di S. E. il Capo del Governo, ha stabilito fra l'altro la conferma della presidenza del Prefetto e l'ammissione nei consigli della rappresentanza dei lavoratori. Le disposizioni più salienti del provvedimento sono pertanto quelle che stabiliscono che a far parte dei Consigli vengano anche i rappresentanti dei lavoratori e fissano il principio che i rappresentanti dei lavoratori debbono essere in numero uguale a quello dei datori di lavoro. Accanto ai lavoratori manuali entreranno poi a far parte dei Consigli anche gli intellettuali e gli uni e gli altri saranno insieme considerati agli effetti della predetta pariteticità secondo l'esplicito disposto della legislazione sindacale precisamente dall' art. 46, capo I del R D. 1 luglio 1926. In relazione a tale criterio di carattere generale viene soppressa la sezione lavoro, la costituzione della quale era stata del resto sospesa e che prima era l'unica sezione con la rappresentanza dei lavori.

Il disegno di legge precisa che i Consigli avranno anzitutto le stesse attribuzioni degli attuali Consigli provinciali dell'Economia. Tiene però conto, che dopo la prima legge è stata emanata la Carta del lavoro e sono intervenuti molti provvedimenti, in ispecie quelli degli uffici di collocamento. Le attribuzioni predette sono state quindi integrate fra l'altro in base alle diverse dichiarazioni in materia economica contenute nella Carta del lavoro con riferimento specialmente alle dichiarazioni relative sia al coordinamento nell'ambito delle provincie, delle attività dirette all' accrescimento al prefezionamento della produzione ed al promovimento della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro sia infine al coordinamento dell'attività assistenziale delle Associazioni sindacali e al controllo sugli uffici di collocamento.

Il disegno di legge integrando la legislazione in vigore provvede poi ad individuare prima i singoli organi del Consiglio e delle aziende, gestioni e servizi speciali eventualmente costituiti presso di essi e provvede altresì a stabilire la composizione specifica degli organi medesimi sempre su base paritetica.

A parte le nuove disposizioni sopraccennate, quella del diritto dei lavoratori alla rappresentanza e quella della pariteticità della rappresentanza medesima, per il resto il disegno di legge mira ad integrare la legislazione in vigore sugli attuali Consigli ed uffici provinciali dell'economia, ai quali, conclude la relazione, in base alla proposta fatta dal Comitato corporativo centrale, viene data la denominazione di Consigli ed uffici provinciali dell'economia corporativa.

IL TRIBUNALE SPECIALE

La condanna d'un comunista bolognese

ROMA, 9

Il Tribunale speciale per la difesa dello Stato si è riunito ieri mattina per giudicare in udienza pubblica due comunisti bolognesi padre e figlio, Aiazzi Amleto di anni 37 meccanico e Aiazzi Enrico di anni 17 pur esso meccanico, imputati di appartenenza al partito comunista e di aver fatto propaganda per lo stesso partito punzonando monete da dieci centesimi con l'emblema della falce e del martello che mettevano poi in circolazione.

Presiedeva il generale di divisione comm. Saporiti.

Dalla lettura della sentenza d'istruttoria che rinvia a giudizio del Tribunale speciale i due Aiazzi, nati a Bologna ma residenti a Milano, si apprende che la questura di questa ultima città; procedendo a perquisizioni nelle officine Colombo per rinvenirvi materiale sovversivo, sotto il piano di un banco trovò due pezzi di acciaio di forma quadrangolare uno dei quali portava incis da un lato la falce e il martello e dall'altro lo stesso motivo a rilievo in forma di punzone. Affidate le indagini agli agenti della questura milanese emerse che l'Amleto Aiazzi aveva fatto fare questo lavoro al proprio figlio Enrico meccanico abilissimo nonostante la sua giovane età e che entrambi si servivano dei due punzoni quasi giornalmente mettendo poi in circolazione monete da dieci centesimi a scopo di propaganda comunista. Arrestati negli interrogatori resi all'autorità inquirente l'Enrico Aiazzi accusò il padre confessando di aver confezionato i punzoni per di lui incarico.

Esauriti gli esami testimoniali, dopo l'interrogatorio degli imputati si inizia la discussione con la requisitoria del rappresentante della legge, quindi si è avuta l'arringa del difensore di ufficio dei due accusati. Il Tribunale ha dichiarato assolto per insufficienza di prove il diciassettenne Enrico Aiazzi ordinandone la immediata scarcerazione mentre condannava ad un anno di reclusione e ad un anno di interdizione dai pubblici uffici l'Amleto Aiazzi.

Transitabilità stradale

ROMA, 9

L' Azienda autonoma statale della Strada in data 7 maggio comunica le seguenti notizie circa la transitabilità degli autoveicoli su strade statali; n. 1, via Aurelia tratto Rapallo-Zoagli frana transito interrotto probabile durata giorni 6. (Stef.)

BOLLETTINO MILITARE

ROMA, 9

Ufficiali Generali — Cavarzerani, generale di brigata di fanteria, è collocato in ausiliaria; Scaroina id. cessa essere a disposizione ed è nominato ispettore di mobilitazione della divisione di Catanzaro; Di Pietro colonnello di fanteria è promosso generale di brigata ed è nominato comandante della undicesima brigata fanteria (Bolzano).

Ufficiali generali in aspettativa per riduzione quadri — Zuppelli generale di corpo d'armata è collocato a riposo; Paiola generale di divisione id. id.; Leone id. id id.; Grilli id id id.; Cernier id. id. id.; Rosatta id. id. id.; Agnesi generale di brigata id. id.; Borgia id. id. id.; Pozzi id. id id.

Fanteria — Colonnelli: Vergani è collocato a riposo. — Tenenti colonnelli: Carrabba 36 fanteria è trasferito comando corpo d'armata Bologna; Bellini 30 fanteria è trasferito comando distretto Roma.

Genio — Tenenti colonnelli: Granata comandante genio corpo armata Roma cessa dall'assegnazione ministero guerra.

Il Bollettino Militare pubblica inoltre un elenco di ricompense (Croci di guerra) concesse con determinazione ministeriale del 21 aprile scorso per opere guerresche in Colonia.

IN PALCOSCENICO

ARENA DEL SOLE

"77 lodole e un marito,,

Commedia in 3 atti di G. Bucciolini e L. Ugolini
Musica del maestro A. Cuscinà

Bella commedina d'ambiente, tutta colore e grazia, quella che con tanto e così meritato successo la Compagnia Niccoli presentò l'altra sera alla ribalta dell'Arena.

Una trama tenue tenue, venata da cima a fondo d'un sottile rivolo di sentimento, e briosamente condotta — con certo amabile fare di satira garbata e maliziosa — a dipanarsi su uno sfondo caratteristico e nuovo: la caccia.

Chi è cacciatore, a queste «77 lodole e un marito» ci si grogiola per un verso; chi cacciatore non è, ci si grogiola per un altro; tutti insomma ci si divertono e ci si spassano un tre ore buone facendo buon sangue, senza che la più piccola ombra venga neppur minimamente ad offuscare il sereno godimento dello spettacolo.

E ci piace proprio — a noi ordinariamente costretti da tanto ciarpame a così frequenti «riserve morali» — calcare ed insistere su quest'ultimo rilievo che vuol segnalare al pubblico dei nostri lettori la bella commedia del Bucciolini e dell'Ugolini come un onesto e gustoso trattenimento familiare.

*

Chi non l'ha provata non sa cosa vuol dire la passione della caccia; ma a dargliene un'idea ci pensan subito, fin dal primo alzarsi del sipario. Baldassarre degli Uberti, un onesto possidente di campagna, e — sicuro! — la sua unica figliola Violetta.

Il sòr Baldassarre, cui le rendite non sembran dare eccessivi grattacapi, non vive che per la caccia, non pensa che alla caccia, non sogna, non parla non tratta che di caccia; e, giacchè — come si dice da noi — i figlioli dei gatti pigliano i topi, Violetta, convenientemente iniziata fin da bambina al bellissimo sport, segue le peste del padre.

Fucili, tese, richiami, beccaccini, tordi, cani, cartucce, riempiono casa Degli Uberti; anzi il padrone è arrivato fin quasi ad istituire un apposito ministero della caccia fra le pareti domestiche e vi ha preposto un bel tipo di bracconiere, un tenditore famoso conosciuto per parecchie miglia all'intorno col soprannome di «Stacciòlo».

Fra i cacciatori che, per quella cordiale amicizia che lega fra loro tutti i devoti di Sant'Uberto, frequentano la casa, c'è anche un giovane benestante del luogo un certo Giustiniano Moretti, una specie di Girardengo del fucile, un « campionissimo » insomma. Uno di quelli che «colpo colpo, uccello uccello».

A dir la verità però a frequentar la tesa e la casa degli Uberti lo spinge anche una certa segreta simpatia per Violetta. Ma la caccia, infatuando tutti, tutto nasconde e maschera. L'unica che di questo fanatismo da diciannove anni soffre in silenzio è la signora Laura che si vede per essa trascurata o almeno messa in seconda linea dal marito e dalla figlia.

Ed ecco che un bel giorno capita in casa, ospite introdotto dal dottore amico di famiglia, un giovane cacciatore fiorentino arcifamoso: Mario Graziosi. Le vittime del suo fucile non si contano; montagne di beccacce, piramidi di starne, niagare di tordi; ha sparato ad ogni sorta d'animali, fino ai cinghiali in Sardegna ed ai leoni in Africa. Se Giustiniano è un «campionissimo» lui è un arcifuoriclasse: è carico d'allori come un fegatello e di trofei come un pellirosse.

Figurarsi la festa del sor Baldassarre e di Violetta! Il loro entusiasmo è al colmo, ma in cambio s'attizza nell'animo di Giustiniano Moretti la prima brace della gelosia.

Il brutto si è che... sceso in campo il cacciatore famoso rivela di conoscere soltanto i sistemi di caccia... africani.

La sua bardatura tartarinesca non è che un mezzo per avvicinare Violetta ch'egli ama e nel cuore della quale ha fatto breccia. Non c'era altra via per giungere a lei dal momento che il signor Baldassarre fiancheggiato e spalleggiato dalla figliola ha sempre proclamato che non tollererà che un genero gran cacciatore. E lui tenta la commedia fidando nella fortuna, nella faccia tosta e nell'amore.

Ma Giustiniano che ha annusato il trucco e che dall'intruso si sente doppiamente ferito, nel buon nome di cacciatore e nell'amore, cerca di tutto per smascherarlo e giunge perfino a lanciargli una sfida ch'è accettata.

I casetti che capitano, gli equivoci e gli incidenti sono infiniti e gustosissimi e meritan proprio d'esser visti, non foss'altro per sapere — perchè il cronista non ve lo dirà — come faccia il sor Mario ad ammazzare sette beccacce con una coppiola sola ed a pigliare in una sola retata settantasette lodole... e la sua felicità.

*

L'interpretazione fu, al solito, superiore ad ogni elogio.

Raffaello Niccoli, con quella sua composta e misurata recitazione ricca di sentimento e di comicità continuamente controllati, cesellò — è il termine — il personaggio di Mario Graziosi ottenendone effetti e rilievi deliziosissimi. La Durelli compose con serena grazia una simpatica figurina di mamma e trovò accenti veramente toccanti; la Checchi fu una nonna piena di comica sufficienza e d'esperienza vissuta; il Fontani sor Baldassarre — e lo Zanobini — Giustiniano — ancora una volta si rivelarono quegli eccellenti artisti che da dieci anni il pubblico fiorentino conosce ed ama; ma quelli per i quali una particolare particolarissima parola di lode va spesa — ed è spesa bene — sono la Pangrazy ed il Vezzani. La prima fu una Violetta piena di brio e di grazia, d'ingenua sventatezza e d'affettuosa premura, il secondo incarnò con gustosa bravura e vivacissima comicità figura di «Stacciòlo» meritandosi anche un applauso a scena aperta. Bene tutti gli altri.

Le scene, anche iersera, veramente notevoli e belle.

Applausi molti a scena aperta e ad ogni calar di sipario, agli interpreti ed agli autori quivi compreso il maestro Cuscinà cui si deve la briosa musichetta che arricchisce qua e là il lavoro che ci auguriamo di veder replicato.

m. l.

CORRIERE BOLOGNESE

Il Padre Gillet a Bologna per commemorare il B. Alberto Magno

Ad una celebrazione di singolare e significativa importanza ci invitano i P.P. Domenicani per martedì 12 corrente.

In quella sera, come abbiamo già annunciato, il Rev.mo Padre Stanislao Martino Gillet, O. P., commemorerà solennemente il Beato Alberto Magno, Maestro di San Tommaso di Aquino.

Alberto Magno, insigne e valoroso cultore delle discipline teologiche, filosofiche e naturali, che insegnò autorevolmente negli studi dell'Ordine e specialmente a Colonia e Parigi, per la vastità del suo sapere celebrato già dai suoi stessi contemporanei col titolo di « Doctor Universalis », vuol essere particolarmente ricordato per essere stato fra gli scolastici il primo grande volgarizzatore di Aristotele, il Maestro insigne di S. Tommaso d'Aquino, che, già ottuagenario, volle strenuamente difendere a Parigi quando contro le dottrine di San Tommaso era sorta viva opposizione.

La Chiesa, madre vigile e pronta a celebrare le glorie e i meriti dei suoi figli, ha eletto da tempo fra lo stuolo dei Beati Alberto Magno, ma l'eccellenza e lo splendore delle sue virtù sono così altamente rifulse in questi anni seguenti che già da tempo l'Episcopato tedesco, riunito a Fulda, ha manifestato il voto di vederlo elevato alla gloria dei Santi, e alla dignità di Dottore della Chiesa.

In questi ultimi mesi si sono riprese con particolare cura e con migliori auspici le pratiche per la canonizzazione, e nuovi voti hanno espresso in proposito comunità di religiosi ed Enti di studio.

Non ultima la Università Cattolica nel dicembre scorso ha umiliato al Santo Padre il voto della facoltà di Filosofia auspicando che Alberto Magno sia canonizzato e proclamato Dottore della Chiesa.

Ad illustrare l'ispirazione e l'essenza di questo voto, nel quale si sono mostrati concordi gli studiosi cattolici di ogni parte del mondo, è stato invitato lo stesso Maestro Generale dei Domenicani, colui che riassume oggi in sè la più alta autorità dell'Ordine insigne dei Frati Predicatori, che Alberto Magno così altamente illustrò.

P. Stanislao Martino Gillet, Maestro Generale dei Domenicani, dirà adunque martedì sera, nel salone dei P.P. Domenicani, le glorie di Alberto Magno.

Ma Padre Gillet oltre che per il titolo di per sè altissimo, di Maestro Generale dell'Ordine — carica alla quale fu eletto nel Capitolo generale del 21 settembre 1929 — è pure per altri insigni meriti ben degno di parlare di colui che fu a S. Tommaso d'Aquino « frate e maestro ».

P. Gillet, può difatti a buona ragione affermarsi, è noto a tutto il mondo intellettuale come scrittore, come oratore, come filosofo, che nelle più svariate occasioni ha saputo portare la luce che illumina le intelligenze e l'ardore che infervora al bene.

Esiliato nel 1901 dalla sua Francia, insegnò nello Studio Domenicano di Lovanio e quindi, rientrato nel 1909 nella sua Provincia ecclesiastica, tenne cattedra di Teologia dogmatica nello studio generale di Saulchoir. Nel 1921 fu chiamato ad insegnare nell'Istituto Cattolico di Parigi, dove potè anche meglio rivelarsi l'animo e la forza di lui.

Numerose furono le sue predicazioni e le conferenze che egli tenne, non nella sola Parigi, ma in tutta la Francia, e che lo hanno rivelato come il più eccellente fra gli oratori del nostro tempo. Anche in Italia, a Firenze e Roma specialmente, è ben vivo il ricordo della sua predicazione.

Della sua attività di scrittore ricordiamo particolarmente la cura attivissima spesa nella direzione della «Revue des jeunes» la bella e autorevole rivista di quella sana Gioventù Cattolica francese alla quale P. Gillet ha consacrato la parte più squisita della sua attività pastorale e del suo zelo apostolico.

Fra le numerosissime sue opere è ben nota la « Educazione del Carattere » preziosissimo trattato di pedagogia della volontà che ebbe l'onore della traduzione in italiano, tedesco, fiammingo, inglese, ungherese e spagnuolo.

Tale l'oratore insigne per doti di cuore, di studio, di natura, che i Padri Domenicani ci invitano ad ascoltare martedì sera, con l'intendimento precipuo di portare la nostra adesione al voto di tutto il mondo cattolico per la canonizzazione di Alberto Magno e per la sua proclamazione a Dottore della Chiesa.

Ecco delle ragioni eccellentissime perchè nessuno diserti all'invito veramente eccezionale e per assicurare a questa nuova benemerenza dei Padri Domenicani il più completo successo.

Una conferenza del nostro Direttore sulla Santa Sindone e il Concilio d' Efeso

Il giorno dell'Ascensione, 14 corr., alle ore 21, nella Sala dei Fiorentini, il Direttore dell'*Avvenire d'Italia* Raimondo Manzini terrà una conferenza sul tema: « Due grandi commemorazioni cristiane », l'Ostensione della S. Sindone e il Concilio di Efeso.

IL PRESTITO NAZIONALE

La Banca Popolare di Credito sottoscrive un milione

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare di Credito, nella sua riunione di ieri, ha deliberato di partecipare alla sottoscrizione del prestito nazionale, ora emesso, investendo la somma di *un milione di lire* nell'acquisto dei nuovi buoni novennali 1940.

UNA MEDAGLIA D'ORO all'ing. Marcovigi

L'Amministrazione degli Spedali, in riconoscenza della singolare competenza e del disinteresse con cui l'Ingegnere Capo del proprio Ufficio Tecnico, Giulio Marcovigi, ha atteso al progetto e alla esecuzione dell'Istituto Carlo Alberto Pizzardi, per malati di tubercolosi, sorto di recente in questa città, ha fatto omaggio al valente Tecnico, specialista in edilizia sanitaria, di una medaglia d'oro con dedica, e di un ingrandimento fotografico del predetto Istituto.

La Fiera-Esposizione al Littoriale

Arredamento e abbigliamento

Una mostra d'arte

Bologna ha un segno inconfondibile nell'arredamento della casa, specie per quanto riguarda la mobiglia. Assai fiorente è la sua industria del mobile, sia che manifesti la sua bravura e fantasia negli ardimenti e nelle capricciosità della produzione modernissima, sia che rimanga fedele alla severità e signorilità della sua tradizionale decorazione secentesca che, prendendo le movenze dal più puro barocco, si è imposta per più secoli al gusto e alla preferenza di nobili e borghesi in Bologna e fuori.

La produzione bolognese basterebbe dunque da sola a creare una interessante mostra dell'arredamento. Ma a rendere più varia e attraente codesta Mostra accanto alle ditte cittadine si compongono, in eleganti e ricchi stands, i mobili di moltissime ditte industriali e di gran numero di artigiani di tutte le regioni. Così che chi visita la Rassegna dell'arredamento avrà una esatta e sintetica impressione di ciò che si fa e si può fare in Italia dall'industria del mobile.

Come la Mostra dell'Arredamento anche quella dell'Abbigliamento presenta interessanti particolarità.

I prodotti dei calzaturifici, quelli della seta e della lana, la gamma infinità delle confezioni, ecc., provenienti da ogni parte d'Italia, occupano non pochi stands, offrendo ai visitatori un brillante e completo assieme, scevro assolutamente da peccati contro il buon gusto, nei quali invece è tanto facile cadere, specialmente in questo vario e vasto campo dell'abbigliamento.

* * *

Durante lo svolgersi delle Mostre Riunite al Littoriale, che già larghissimo consenso hanno avuto e che sortiranno eccezionale successo, avrà luogo un'altra manifestazione nella grande sala superiore della Piscina coperta. Si tratta di una mostra di pittura scultura e bianco e nero alla quale è assicurata la partecipazione dei migliori artisti concittadini ed una larga rappresentanza della provincia.

I lavori d'allestimento del magnifico salone e delle sale contigue procedono alacremente e già cominciano ad affluire le opere degli espositori.

Per la selezione e collocazione di dette opere è stata nominata una commissione composta dei signori: prof. Emilio Adriani, Gino Marzocchi pittori, Carlo Pini, scultore, Alessandro Cervellati e Carlo Corsi, pittori.

La mostra verrà inaugurata contemporaneamente alle altre del Littoriale.

Le trovate di un cliente

Il Commissariato di Pubblica Sicurezza di Ponente ha proceduto ieri all'arresto di tale Pietro Draghetti, fu Giuseppe, da Voghera, domiciliato a Portomaggiore, ritenuto colpevole di numerose piccole truffe in danno di diversi commercianti della nostra città.

Secondo gli elementi raccolti dal Commissariato il Draghetti si sarebbe presentato presso le ditte Ernesto Zenone in via Porta Nova 14, Luigi Azzaroni in via S. Vitale 61, Armando Lucchini, fuori porta S. Vitale 26 e con raggiri fingendosi facoltoso compratore sarebbe riuscito a farsi consegnare delle piccole somme, un centinaio di lire in tutto, senza farsi poi più vivo.

E' stato denunciato all'Autorità Giudiziaria.

Intanto continuano le indagini per accertare se altre ditte, come sembra, siano state danneggiate dallo stesso individuo.

Un incendio

Nella cantina della vetreria condotta dal signor Benedetto Giovanardi, posta in viale Masini 10, si è sviluppato ieri alle ore 16 improvvisamente un piccolo incendio.

Le fiamme hanno distrutto un cumulo di paglia da imballaggio, causando così un lieve danno alla ditta. I pompieri accorsi prontamente sul posto, hanno in breve estinto il lieve incendio.

Motocicletta che si ribalta

Verso le ore 18.45 di ieri, nei pressi di Corticella improvvisamente si è ribaltata una motocicletta montata da certi Serafino Mingarelli, di Luigi, di anni 20, domiciliato in via Ferrarese 103 e Aldo Rinaldi, di Ardi, di anni 24, abitante in via Ferrarese 17. I due motociclisti sono rimasti gravemente feriti. Infatti il Mingarelli ha riportato una ferita lacero contusa alla testa ed abrasioni per il corpo, per cui all'Ospedale Maggiore è stato giudicato con prognosi riservata: il Rinaldi ha riportato la frattura della gamba sinistra, guaribile in quaranta giorni.

Investimento d' auto

Una ferita lacero contusa al cuoio capelluto ed escoriazioni alla gamba ed al ginocchio sinistro ha riportato ieri tale Anita Protti, fu Ruggero, di anni 44, domiciliata in via Saragozza num. 18.

All'angolo di via Senzanome è stata investita dall'automobile 3351 BO. guidata dal marchese Gian Luigi Bevilacqua, domiciliato in via Azeglio 31, il quale ne ha curato il trasporto all'Ospedale Maggiore per le cure del caso.

L'investita esclude ogni responsabilità da parte dell'investitore.

Le disgrazie

All'Ospedale Maggiore è stato ieri ricoverato il bimbo Renato Magnani, fu Primo, di anni 6, domiciliato in frazione S. Ruffillo 258, il quale presentava la frattura del femore destro, guaribile in quaranta giorni.

Ha dichiarato ai sanitari di turno di essere rimasto investito dall'automobile 8397 Bo, guidata dal proprietario Francesco Wacis, fu Enrico, di anni 41, possidente.

— Mentre lavorava presso la ditta Officine Calzoni, a S Viola, l'operaio Giuseppe Mongardi, fu Armando, di anni 20, abitante in via Emilia 12, riportava una ferita alla mano destra, guaribile in quindici giorni.

E stato medicato all'Ospedale Maggiore.

IL PROFETA ELISEO

Mentre il Profeta, spoglio d'ogni crine,
gridando: « Ascendi, o calvo! » senza fine,
insolenti gli sbarrano la strada.
Dal vicin bosco allora un branco d'orsi
ecco si scaglia su quel vil drappello,
e, con unghioni e con feroci morsi,
ne fa di botto orribile macello.
Oh fosse stata allor Migon-Chinina!...
Avria impedito tal carneficina.
Serbando al Vate la capigliatura,
scongiurava Migon tanta sventura.

Un libro gratuito per la vostra salute

Un distinto botanico, l' Abate Hamon, ha scritto un libro nel quale espone il suo metodo. Riesce a provare che semplici decotti composti secondo il caso speciale sono capaci di guarire le cosidette malattie incurabili: il **Diabete, l'Albumina, Vie Respiratorie** (Tosse bronchite, Asma, ecc.) **Reumi malattie dello stomaco** (acidità, cattiva digestione, pesantezza, ecc.) **Malattie dei Nervi, del Cuore (palpitazione, ecc.) dei Reni, del Fegato, delle Vie Urinarie, della Pelle, del Sangue, Ulceri varicose, Ulceri allo Stomaco, Stitichezza, Anemia, Malaria, Enterite, Emorroidi, Disturbi età critica, ecc. ecc.**

Questo libro è spedito gratis e franco dai Laboratori Vegetali (Rep. 42), Via Solferino, 20 - Milano.

MALATTIE DELLE DONNE
Dott. L. FINELLI
SPECIALISTA OSTETRICO - GINECOLOGO e PUERICULTORE
già Assistente Ospedale S. ORSOLA
Bologna - Via Zini, 5 (angolo Via Repubblicana)
Riceve: 10-12; 16-18 - Domenica 10-12 (telefoni 23-563; 24-569
Giovedì: 14-16 visite gratuite per i poveri

VILLA OLGA
CASA di CURA - REPARTO OSTETRICO
Via Andrea Costa 135 2.o - Telefono 230-06
Parto normale compresa degenza
2.a classe L. 450 - 3.a classe L. 350

Dott. F. MORANDI
Medico Chirurgo
DENTISTA
Via Altabella N. 15 p.p. tel. 23-448

AL MARE Villaggio Marino. Caroman (Venezia)
Signore con bambini - Signorine sole - Bambini affidati alla Direzione - Spiaggia splendida - Pozzo artesiano - Medico residente - Scrivere: Prof. Cav. A. Graziani, Umberto I, 8 - PADOVA

Macchina da scrivere L. 35

in metallo brunito, rullo scorrevole, tasto per spazio, caratterini metallo, alfabeto completo, segni d' interpunzione, numeri, cuscinetto inchiostratore, fermacarte forma lettera, coperchio metallo ossidato, lucido con maniglia, portatile, L. 35, L. 3,50 per trasporto e imballo.

Macchina da scrivere **Junior** perfettissima, solidissima, tutta in metallo nero, con parti nichelate, giusta l'incisione che la riproduce fedelmente in proporzioni ridotte, avente leva per caratteri maiuscoli e minuscoli uguali a quelli delle macchine da L. 2500, nastri bicolori rosso-bleu, scrittura visibile, rapida, per cartoline, memorandum ecc., Con relativo coperchio, cinque nastrini di ricambio. Incredibile! L. 59. Aggiungere L. 6 per trasporto e imballo. Anticipare vaglia all'**Unione Internazionale Fabbricanti**, Bastioni Garibaldi, 17, BO, **Milano**.

Occasionissima
a FIERA DI PRIMIERO (Trentino)
m. 750 s/m celebre stazione climatica alpina, vendesi il nuovo
HOTEL DOLOMITI
incantevole isolata posizione perennemente aperto 80 letti completi, vasto giardino, garage, favorevoli condizioni, trattative solo esperto ramo eventualmente prova un anno. Informazioni cav. Vitt. Toffol.
N. B. - Adattissimo qualsiasi altro scopo.

DUE STATUE
Sono in vendita due statue in marmo raffiguranti S. Pietro e S. Paolo, alte m. 2,70; di buona fattura, adatte per essere collocate sulla facciata di una chiesa.
Per informazioni rivolgersi ai nostri uffici: Corte Nogara 2 Verona (telef. N. 38-08).

Dott. FRANCESCO CATTANEO
ex aiuto Ospedale Civile
Ambulatorio Medico dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17
VICENZA Via S. Barbara N. 1 Telef. 13-37
Abitazione C. Principe Umberto N. 29 Telef. 7-02
VISITE A DOMICILIO

L'esperienza vi convincerà.

Se, colpiti da una delle tante malattie che ritraggono la loro origine dall'impoverimento del sangue e dalla depressione nervosa, vi indurrete ad una cura di **PILLOLE PINK**, rimarrete sorpresi dalla potente azione di questo rimedio, e deplorerete di non avervi ricorso prima.

Voi ritenete forse che malesseri così diversi dai quali molte persone sono afflitte non abbiano la stessa origine, ma nullameno nella maggior parte dei casi, l'origine è sempre la stessa. Così nell'anemia, nella nevrastenia, nell'indebolimento generale, nei disturbi dello sviluppo e della menopausa, visto che dei sintomi dipendenti dall'alterazione della qualità del sangue e dalla resistenza del sistema nervoso, è di conseguenza a queste stesse cause che si debbono attribuire i mali di stomaco, le emicranie, le cattive digestioni, l'irregolarità delle funzioni femminili. Sicchè le

Sig.na Antonietta Burti.

PILLOLE PINK, che sono per eccellenza il regeneratore del sangue, tonico dei nervi, sono un rimedio particolarmente indicato contro tutti questi diversi disturbi.

« Tengo a dichiarare » — scrive la Sig.na Antonietta Burti, abitante in via Mura delle Armi, 5, a Milano, — « che da quando ho preso le **PILLOLE PINK**, ho potuto dissipare lo stato d'indebolimento al quale ero soggetta da parecchi mesi. Ed è altresì in virtù delle **PILLOLE PINK** che ho potuto liberarmi da disturbi digestivi e crampi di stomaco che mi affliggevano. »

Si vendono in tutte le farmacie: L. 5,50 la scatola (ridotto del 5%). Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio, 48, Milano (128).

E' uscito:

SIRO CONTRI

LA FILOSOFIA SCOLASTICA IN ITALIA NELL'ORA PRESENTE

Vol. di pagine 64 L. 4

Disamina critica delle principali correnti speculative tra i cattolici italiani d'oggi.

In corso di stampa:

PICCOLA ENCICLOPEDIA FILOSOFICA

SINTESI ORGANICA ELEMENTARE di FILOSOFIA DELL'ENTE e DEL PENSIERO

Vol. in 8° di circa 100-120 pag. di fitta composizione L. 10

Numero limitato di copie

Ordinazioni e prenotazioni presso le librerie Bemporad e Galleri di Bologna.

ATTENZIONE!!!

I PIU' BEI LIBRI PER TUTTI

Reines Montlaur
premiata all'Accademia Francese

LA VISIONE DI BERNARDETTA
XXIV edizione francese - 1 italiana
Lire 10

Mario Cristofari

LE SINFONIE DI LOURDES
prefazione di S. E. Mons. Rodolfi Vescovo di Vicenza
40 palpitanti illustrazioni fuori testo
Lire 10

Importantissimo!!

Il libro della famiglia cristiana per tutti!

LA PICCOLA BIBBIA
Pagine 660 - Lire 17
Chiedetelo in tutte le librerie

EDIZIONI CRISTOFARI - Vicenza
Mure Palamaio 17

NOVITA'

G. Lefèbvre

MADRE DEI SANTI
IL MESE DI MAGGIO
in rapporto alla liturgia
CON ESEMPI

Volume in 8, pagine 240 L. 8.

Ordinazioni:
SOCIETA' ANONIMA TIPOGRAFICA
(Via Vescovado, 1) VICENZA

CUORE
mali e disturbi recenti e cronici guariscono col
CORDICURA CANDELA
di fama mondiale, migliaia di guarigioni.
In tutte le Farmacie. Opuscolo gratis a richiesta
S.P.E.S. Via S. Damiano 32 - MILANO

"CINZANINO"
garanzia di quantità
e qualità del rinomato
Vermouth "CINZANO"

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Seduta della Consulta Comunale

Il giorno 15 corr. mese alle ore 11 si riunirà la Consulta Comunale per trattare i seguenti oggetti:

1) Ampliamento delle scuole di «Benito Mussolini» (ex S. Domenico). Esecuzione delle opere comprese nel 3.o lotto.

2) Mutuo di 2 milioni con la Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

3) Costruzione della «Casa del Balilla» — Conferimenti del Comune.

4) Progetto di allargamento della Via Paolo Sarpi e di sistemazione di via Paolo Sarpi e di sistemazione di via Bartolini e dell'estremità nord di via Mercatovecchio.

5) Acquisto di un terreno per la costruzione di un Asilo-Nido.

6) Palazzo degli Uffici — Completamento dello Scalone principale e dei ripostigli, ed illuminazione dei sotterranei.

7) Mutuo di L. 1.244.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per l'ampliamento dell'Acquedotto Comunale — Garanzia sul provento delle Imposte di Consumo.

8) Nuovo edificio per le scuole elementari rurali di Laipacco — Mutuo con la Cassa Depositi e Prestiti — Garanzia sulle imposte di consumo.

9) Vicolo Lungo — Sistemazione del piano stradale.

10) Nomina in seguito a pubblico concorso del Direttore del Civico Museo.

11) Lavori di restauro e di arrobumento al Castello.

12) Lavori per il definitivo assestamento del Civico Museo.

13) Sistemazione della Casa della Cittadinanza.

S. E. Mosconi al Consiglio dell'Economia

S. E. Mosconi, Ministro delle Finanze, ha inviato al Senatore Baron Elio Morpurgo, Vice presidente del Consiglio provinciale dell'economia, il seguente telegramma:

«Prendo atto con vivo compiacimento deliberazione adottata codesto Consiglio provinciale economia per partecipazione sottoscrizione Buoni novennali Tesoro. Prego V. S. Onorevole rendersi interprete sentimenti miei presso Amministrazione Ente».

Munifiche elargizioni testamentarie

L'Ufficio del Podestà comunica:

La signora Luisa dè Gleria vedova Rossi, gentildonna friulana andata sposa ad un distinto ufficiale medico del nostro Esercito, venuta a morte in Rapallo della Lucania, con suo testamento olografo del 28 gennaio 1931 anno IX, depositato negli atti del notaio comm. Pantaleone Tipoldi ha disposto quanto segue:

Lire centomila (capitale nominale) di titoli di rendita da ripartirsi fra i seguenti istituzioni di Udine: L. 30.000 alla Casa di Ricovero — Lire 10.000 alla Congregazione di Carità; L. 20.000 all'Istituto Orfani di Guerra di Rubignacco; L. 10.000 all'Opera Nazionale Maternità ed Infanzia; Lire 30.000 al Rifugio Bambin Gesù.

Il Podestà, che di tali cospicui lasciti è stato informato a mezzo del notaio depositario del testamento, rivolge alla memoria della defunta Benefattrice, un commosso pensiero di gratitudine, affermando che il nome della Gentildonna, che mai dimenticò la terra che Le diede i natali, sarà ricordato perennemente dalle istituzioni beneficate.

Il cinquantenario della scuola di Agricoltura di Pozzuolo del Friuli

Come è stato annunciato, domenica 10 corr. a Pozzuolo del Friuli si celebrerà il cinquantesimo anniversario dell'apertura della benemerita Scuola Agraria della quale è presidente il nostro venerato Arcivescovo S. E. Mons. Nogara e che è sorta per disposizione testamentaria della contessa Giulia Gradenigo che fu consorte al nobile friulano Stefano Sabbatini. La Scuola Pratica di Agricoltura per la Provincia di Udine, presso l'Istituto Stefano Sabbatini fu istituita con R. D. 2 gennaio 1881 con lo scopo di cooperare al progresso agricolo valendosi dei seguenti rami:

1.o) Il Corso triennale di educazione e di istruzione agraria impartita ai giovani che intendono di dedicarsi all'esercizio dell'industria agraria, sia per proprio conto, sia come agenti rurali;

2.o) Il Corso invernale d'istruzione agraria, impartito agli agricoltori adulti che intendono migliorare l'arte loro;

3.o) Le conferenze ed esercitazioni pratiche, isolate od aggruppate in brevi corsi, per diffondere le principali nozioni agricole;

4.o) L'esercizio dell'Azienda rurale annessa alla Scuola, nonchè gli esperimenti agrari, per mostrare la pratica attuazione degli insegnamenti impartiti ed i risultati che ne derivano.

I fabbricati dell'Istituto vennero saccheggiati, devastati ed in parte abbattuti al momento della ritirata di Caporetto e durante l'invasione nemica, ma furono celermente riattati dopo la vittoria. I fabbricati attuali occupano un'area superiore ai mq. ... e quella dei cortili è di circa mq. 6300. I locali comprendono i vani debitamente disposti per gli uffici, la Scuola, per il Convito e per l'Azienda Agraria. In cinquant'anni di attività nobilissima la Scuola di Pozzuolo ha dato una legione di valenti tecnici che si resero benemeriti del progresso agricolo friulano ed è giustamente conosciuta e ammirata in tutto il campo agricolo nazionale.

Il programma dei festeggiamenti fissati per domenica 10 corr. comprende: Ore 10: Riunione in Pozzuolo presso la Scuola - Ore 0,30: Messa nella Chiesa Parrocchiale celebrata da S. E. Mons. Arcivescovo - Ore 11: Scoprimento di tre ricordi marmorei relativi commemorazioni: 1) degli alunni Caduti nella grande guerra; 2) del cinquantesimo di apertura della Scuola; 3) dei suoi due primi direttori - Ore 12,30: Saggio ginnico degli alunni - Ore 13: Colazione offerta dalla Direzione della Scuola - Ore 14: Visita alla Mostra dei lavori degli alunni ed al podere della Scuola - Ore 15: Convegno provinciale dei tecnici agricoli.

Mario Bruneri visita il prof. Calligaris

L'altra sera giungeva a Udine l'uomo di Collegno che la Magistratura italiana ha affermato essere Mario Bruneri il quale era accompagnato dalla signora Canella. Il «professore» si è subito recato dal prof. Calligaris il quale avrebbe tentato nuovi esperimenti di caricamenti iperstiziale intesi al risveglio delle facoltà mnemoniche. Il «professore» ha sempre il suo aspetto sereno e tranquillo e naturalmente è sempre certo che la verità si farà strada ed egli sarà definitivamente riconosciuto per il prof. Giulio Canella come afferma di essere. L'ospite ha visitato diversi amici tra i quali il prof. Perale e il cap. sig. Parisi coi quali ha fatto qualche passeggiata in automobile tra la viva curiosità dei cittadini.

Un camioncino contro il tram a Tricesimo

Ieri mattina mentre transitava per il centro di Tricesimo il primo Tram proveniente da Udine sopraggiungeva dalla parte opposta un camioncino di proprietà del signor Di Lenardo Luigi di Tolmezzo e guidato da certo Fient Pietro. Il camion era diretto a Udine per l'acquisto di verdure e ortaggi. Malgrado avesse tentato di sterzare per evitare l'investimento il camioncino andava a cozzare violentemente contro la motrice che prontamente si fermava. Nel cozzo il parabrise dell'auto si spezzava e le scheggie ferivano al volto il Di Lenardo che riportava anche contusioni multiple agli arti e alla testa ma di non grave entità nel mentre lo chauffeur rimaneva incolume. L'incidente sollevava un po' di spavento nel pubblico e un p'o di confusione.

La solenne celebrazione odierna ad Aquileja

Il pellegrinaggio dell'Azione Cattolica

Aquileja madre vede oggi dispiegati al sole, che già indorò le croci d'oro erette sulle cime delle bandiere dei Patriarchi e le aquile e il Littorio di Roma delle Legioni dei Cesari, le cento e cento bandiere che si fregiano del segno di Cristo, i cento vessilli delle associazioni cattoliche organizzate nella Diocesi di Gorizia, di Udine, di Trieste, di Concordia. Quella di oggi è la prima grande manifestazione per la celebrazione del IX Centenario della gloriosa Basilica di Popone il « Patriarca di ferro » del quale le pietre e i monumenti di Aquileja più insigni narrano la potenza e la gloria ed è giusto che intorno alla Basilica madre, intorno all'altare sotto cui si conservano le memorie e i segni del martirio di Ermacora e Fortunato i primi a raccogliersi insieme ai loro Vescovi e alle loro bandiere, fossero i cattolici militanti che attingono la loro missione di apostolato e carità cristiana dal sangue dei primi martiri aquilejesi.

Oggi più che mai la maestosa e grandiosa Basilica di Aquileja che vide attraverso i millenni tante vicende storiche, parla allo spirito altissime parole di vita, di senso indefinito, di gloria. Non forse un tratto di mosaico segnato da oscure figurazioni simboliche ricorda ancora il luogo dove i nostri padri prima del secolo IV si raccoglievano a pregare per quella libertà della Chiesa che non doveva tardare e forse anche per preparare lo spirito al martirio vicino, alla persecuzione, alla morte nel nome di Cristo. I pellegrini dell'Azione Cattolica del Friuli e della Venezia Giulia si avvicineranno a quelle pietre, a quei mosaici col cuore tremante di commozione ed eleveranno all'Altissimo, la prece della riconoscenza e delle lode immortali. Trascurando i precedenti storici della Basilica devastata e mutilata attraverso le guerre e le invasioni ricorderemo come il glorioso Patriarca Popone fin dai primi anni della sua venuta ad Aquileja, pensò a ricostruirla con maestà e fasto severo insieme al campanile che misura ben 74 metri di altezza e sarebbe stato costruito con le pietre dell'anfiteatro romano. La Basilica fu eretta sopra fondamenta di tre o quattro costruzioni basilicali distrutte e l'opera venne portata a termine nel 1031 e nel giorno 13 di quell'anno ebbe luogo la solenne inaugurazione e dedizione ad onore delle Vergini e dei santi martiri patroni Ermacora e Fortunato. La notizia di questa dedicazione è perpetuata nell'iscrizione che girà sotto l'affresco dell'abside, dalla quale sappiamo che erano presenti alla cerimonia, oltre due cardinali romani, anche i Vescovi di Trieste, Pola, Pedeba, Cittanova, Concordia Treviso, Padova, Bressanone, Belluno, Feltre, Trento e Ceseda. Anche per questo fatto memorabile alla Basilica di Aquileja spetta la denominazione di «popponiana».

La basilica sorge entro l'antica città, ad est, nei pressi delle mura di cinta, su suolo elevato da macerie. La facciata è rivolta ad ovest. Lunga m. 65, larga m. 29, alta metri 23, ha forma di croce latina. Le tre navate sono intersecate da un transetto lungo m. 42.80, largo metri 9.40, terminante in tre absidi semicircolari, una in mezzo, grande, rialzata, il presbitero, e due piccole laterali. Può contenere circa 10 mila persone. Struttura a semplici linee architettoniche rivelano stile romanico. L'interno è quanto mai imponente. Due file di colonne grandiose con alte arcate, lo sfondo circondato da grandi figure ieratiche, gli antichi mosaici splendenti, l'ampia luce piovente dalle finestre, il tutto romanico e maestoso, eleva ed esalta.

Nell'anno 1348 un forte terremoto sfasciò la parte superiore del grandioso tempio. Il patriarca Marquardo (1365-1381) la alzò di alcuni metri, ne rafforzò le pareti e sulle colonne riattate rizzò arcate gotiche. Da allora l'interno ebbe ancora una rilevante modifica al tempo del patriarca Domenico Grimani (1498-1517), che cambiò l'accesso all'abside, eresse la tribuna, l'altar maggiore e quello del Sacramento in elegante stile del rinascimento. Poi fu trascurata e deturpata ed a stento, con mendicati restauri, salvata dalla completa rovina.

La torre colossale, che servì di modello al campanile di Venezia, fu eretta, come si è detto, da Poppone con materiale dell'anfiteatro. E' alto sino alla croce m. 73, sino alla cella m. 52. Si sale per una scala a chiocciola di complessivi 153 gradini. Fu completato dal patriarca Bertrando (1334-1350) e restaurato da maestro Antonio nel 1483, quando fu danneggiato da un fulmine. Altri restauri furono fatti dal patriarca Giov. Grimani.

Pochi anni or sono ebbe bisogno di rilevanti riparazioni eseguite sotto la direzione dell'ing. Levi.

Oggi l'Azione Cattolica interdiocesana andando in solenne pellegrinaggio ad Aquileja vuole anche portare il suo omaggio di reverente affetto memore e grato agli Eroi che dormono il sonno della gloria all'ombra dei cipressi e dei lauri nel cimitero raccolto tra le pietre romane. Così un'altra volta ancora il supremo binomio di Religione e Patria troverà ad Aquileja Madre di martiri e di vincitori, di santi e di legionari, il suo pieno fulgore e la sua perfetta fusione di amore e di gloria. E i discendenti dei lontani padri che videro le gesta dei Patriarchi rinnoveranno sulle pietre basiliari, sui mosaici su cui si inginocchiavano i primi cristiani, l'antico giuramento di fede nel nome di Cristo Signore e Re.

La processione per il centenario Efesino

Oggi alle ore 19.30 ha luogo la solenne processione con la taumaturga Immagine della B. V. delle Grazie in celebrazione del XV Centenario del Concilio di Efeso, processione che dovette essere sospesa domenica scorsa per il maltempo. Tutti gli organizzati dell'A. C. Cittadina interverranno secondo le norme stabilite.

Ripetiamo l'ordine di sfilamento del sacro corteo:

Crocefisso; Istituto Tomadini; Collegio Arcivescovile Bertoni; Circoli Giovanili Cattolici Maschili; Società Cattolica Mutuo Soccorso; Uomini Cattolici della Città; Terziari Domenicani; Terziari Francescani; Terziari Serviti; Chierici del Seminario Arcivescovile; Congregazione degli Stimatini; Congregazione dei Lazzarinisti; Ordine dei Cappuccini; Ordine dei Servi di Maria; Rev.mi Professori Seminario Arcivescovile; Banda musicale; RR. Parroci Urbani; Mansionari e Cantori; Rev.mo Capitolo Metropolitano; S. E. Mons. Arcivescovo; Immagine Taumaturga B. V. delle Grazie; Giunta Diocesana e Banca Cattolica; Terziarie Francescane; Terziarie; Domenicane; Circoli Cattolici Femminili; Donne Cattoliche; Scuole Professionali e Madri Dorotee; Collegio Dimesse; Collegio Zitelli; Collegio Renati; Collegio Faulini; Collegio della Provvidenza; Collegio S. Cuore; Collegio S. M. dell'Orto; Collegio S. Vincenzio de' Paoli; Rifugio Bambino Gesù; Donne con candela.

* * *

A tutti si raccomanda massima disciplina e divozione. Tutti dovranno portare una candelina con trasparente che si potrà provvedere verso l'offerta di 50 centesimi nelle adiacenze del Santuario.

Festeggiamenti al medico dott. Bajardi

L'altra sera presso l'«Albergo d'Italia» un folto gruppo di medici e di farmacisti hanno offerto un banchetto al dott. Bajardi Medico Provinciale recentemente insignito del cavalierato. Erano presenti eminenti personalità del campo medico sanitario. Alle frutta al dott. Bajardi venne presentato un omaggio. Pronunciarono brindisi per il Sindacato dei Medici il dott. Feruglio; per il Sindacato Farmacisti il dott. Asquini, per i Veterinari il dott. Della Savia. Regnò la più schietta cordialità.

Esami di licenza all'Istit. musicale

Gli esami di licenza dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» avranno inizio il 1.o luglio p. v.

A tali esami saranno ammessi anche quelli che avranno superate le prove di tutte le materie complementari, prove che si svolgeranno dal 3 giugno in poi.

Le domande di ammissione, corredate dei necessari documenti devono essere presentate alla Segreteria entro il 23 maggio corrente.

Vendita di piante resinose

Presso l'Ufficio Consorzio dei Boschi Carnici di Tolmezzo nei giorni 11 e 12 corr. verranno vendute N. 581 piante di abete del Bosco Consorziale Trivella di Prato Carnico, N. 2650 piante di abete del Bosco Consorziale Castello di Rigolato, N. 553 piante di abete del Bosco Consorziale Val di Pietra di Prato Carnico e N. 1014 piante di abete del Bosco Consorziale Sponda Val Degano di Rigolato.

Farmacie aperte

Oggi resteranno aperte per il turno di servizio le seguenti farmacie: Bosero in Via Vittorio Veneto; Beltrame in Piazza Vittorio Emanuele; Colutto, Piazza Garibaldi.

Servizio notturno: Farmacia Beltrame, Piazza Vittorio Emanuele.

Una miscela non legale

E' stata denunciata dai vigili urbani all'autorità giudiziaria la ditta Lucilla Golluzzo in Colle per aver venduto all'oste Luigi Baldini una damigiana di olio d'oliva puro, risultato invece all'analisi essere una miscela di olio di semi.

Teatri ed Arte

Ultime della "Butterfly" e "Cavalleria Rusticana"

Oggi domenica due ultime rappresentazioni della fortunata stagione lirica.

In mattinata *Butterfly* in onore di Rosetta Pampanini. La protagonista canterà negli intervalli «Girometta» di Sibella e «Tarantella» di Rossini.

In serata verranno eseguite *Cavalleria Rusticana* in onore di Piera Roberto Sbuelz.

La seratante canterà la romanza: «La mamma morta »dell'opera «Andrea Chenier», seguiranno i « Pagliacci» col tenore Tullio Verona.

Concerto vocale e istrumentale

Lunedì 11 corr. al Teatro Puccini vi sarà un grande Concerto vocale ed istrumentale di chiusura della stagione lirica. Oltre all'orchestra rinforzata di ottimi elementi cittadini vi parteciperanno gli egregi artisti che hanno cantato durante la stagione d'opera. Vi sarà quindi il gentile concorso della Sig.na Rosetta Pampanini l'acclamata protagonista in «Butterfly» oltre alla suaccennata soprano vi concoreranno le signore Ada Fedeli, Carmen Girolami, e Piera Roberto Sbuelz ed i signori Tullio Verona e Roberto Vilmar.

Ecco l'interessante programma che verrà svolto nella serata:

Prima Parte

1) E. Wolf Ferrari «Il Segreto di Susanna» Ouverture Orchestra.

2) G. Verdi «Il Trovatore» (Strida la Vampa) Mezzo Soprano sig.na Carmen Girolami.

3) a) R. Leoncavallo «Zazà» (buona Zazà).

b) A. Donaudy «O del mio amato ben» (Romanza) «Baritono sig. Roberto Vilmar.

4) P. Mascagni «Piccolo Marat» (O mammina) Soprano sig.na Alda Fedeli.

5) C. M. Weber «Il Franco Cacciatore» (Ouverture) Orchestra.

Seconda Parte

6) A. Borodin «Nelle steppe dell'Asia Centrale» schizzo sinfonico «Orchestra».

7) G. Verdi «La forza del destino» (Pace o mio Dio) Soprano sig.na Piera Roberti Sbuelz.

8) G. Meyerbeer (Africana» (O Paradiso) Tenore sig. Tullio Verona.

9) a) G. Sibella «Girometta».

b) G. Rossini «Tarantella» Soprano sig.na Rosetta Pampanini.

10) G. Verdi «La Forza del destino» Sinfonia - Orchestra.

Spettacoli

EDEN — «S'io fossi Re» spettacolo storico a tecnicolore sonoro e cantato — Ore 14.

IMPERO «Verso la Siberia» sonoro — Ore 14.

CECCHINI — «L'incrociatore La Fayette» sonoro — Ore 14.

Gli esami di licenza dell'Istituto Musicale «Jacopo Tomadini» avranno inizio il 1.o luglio p. v.

Ingoia una moneta

Mentre giocava con alcuni coetanei il piccolo Vittorio Govetto di anni 4, ingoiava una moneta da dieci centesimi. Trasportato all'ospedale vi è stato ricoverato con prognosi riservata.

Sport

Lecce - Udinese ore 15

(*A. c.*) Al calciodromo Moretti scenderà oggi la folla delle grandi occasioni: sarà ospite dei bianco-neri concittadini la Volitiva squadra del Lecce. Era ancor vivo negli sportivi udinesi il ricordo del folgorante 4 a 1 strappato ai fieri monfalconesi, e tutto lasciava a bene sperare per la squadra che una bruciante lezione domenica scorsa ricevevano in quel di Spezia; quale fu il disappunto dei suoi sostenitori che giustamente la ritenevano salva da una eventuale retrocessione è inutile dirlo.

Sapranno perciò oggi gli atleti del dottor Roiatti cancellare l'impressione di questa inattesa sconfitta?

Lo sappiamo: rispondere all'interrogativo è difficile. Infatti chi non considera decisivo per i colori leccesi l'incontro odierno? E d'altra parte non devesi altrettanto dire dell'Udinese a parità di merito in classifica? La partita dunque ha tutti i numeri per essere considerata alla stregua di tante altre: interessante, vivace e battagliera.

L'Udinese per la forzata assenza di Bartesaghi e di Bonino contusosi alla Spezia scenderà in campo nella sequente formazione, Calligari, Felini, Bellotta, Magrini, Gozi, Zilli, Modotti, Formarola, D'Odorico Vittorio, Frassi.

Comitato U. L. I. C. Seduta del 5 maggio 1931 Coppa Toro

Partite del 10 maggio corr. (girone di ritorno) — Girone A: Itala-Edera A. — Asda-Basiliano.

Girone B: Talmasson-Pozzuolo — Latisana-Mortegliano.

Torneo riserve

Partite del 10 maggio corr. — San Osvaldo-Italia (campo S. Osvaldo ore 15) — Giovinezza-Ardita (campo Giovinezza ore 13,30) — Ferrovieri-Olimpia (campo Gervasutta ore 13,30) — Cussignacco-Pasian di Prato (campo Cussignacco ore 13,30).

Partite del 14 maggio corr. (quarta giornata) — Itala-Olimpia (campo Gervasutta ore 13,30) — Ardita-Pasian di Prato (campo S. Rocco ore 13.30) — Giovinezza - Cussignacco (campo Giovinezza ore 13,30) — S. Osvaldo-Ferrovieri (campo S. Osvaldo ore 15).

Per le partite dei giorni 10 e 14 i giocatori non regolarmente tesserati non saranno ammessi al gioco.

TARCENTO

ASILO E SCUOLA DI TAGLIO — Mercè l'interessamento del nostro infaticabile Parroco si è aperto l'Asilo infantile e già una cinquantina di ragazzini vi sono iscritti; l'opera educatrice, affidata ad ottime mani, farà molto del bene. Inoltre si è aperta anche una scuola di taglio annessa all'Asilo stesso e una ventina di ragazze del luogo la frequentano con bel profitto ed utilità.

CIVIDALE

S. E. MONS. ARCIVESCOVO ALL'ISTITUTO DELLE ORSOLINE. — L'altro giorno le ottime Orsoline di Cividale ebbero la visita di S. E. l'Arcivescovo. L'illustre Presule celebrò la S. Messa con l'assistenza dei Monsignori Turco e De Monte, mentre le Suore eseguivano dolci mottetti di fine composizione. Bella ed edificante la Comunione delle educande, e di parecchie signore cividalesi. Dalla chiesa, S. E. passa alla sala di ricevimento, accolto dalle alunne con un coro inneggiante ed un indirizzo ed offerta di fiori. Dalla sala di ricevimento si passò alla scuola di taglio. Qui pure una trentina di allieve improvvisarono una simpatica manifestazione di filiale venerazione al Pastore e gli offrirono un ricco mazzo di fiori ed in brevi e toccanti parole espressero il loro affetto per la scuola.

Segue l'esame del catechismo nelle singole classi e le fanciulle diedero prova della loro corrispondenza alle fatiche delle insegnanti.

Dalla scuola si passa all'Oratorio. L'Arcivescovo è ricevuto col canto del «Benedictus», eseguito magnificamente da oltre un centinaio di voci bianche. Segue un simpatico bozzetto, poi cori e poesie.

Il trattenimento ha fine con un coro di ringraziamento di voti e di promesse. La visita si chiude con la benedizione Eucaristica e con vibranti parole di S. E. che manifestò la vivissima soddisfazione per il bene, che le Religiose Orsoline fanno a Cividale, esprimendo nel medesimo tempo i più fervidi voti perchè esse abbiano sempre ampio e generoso appoggio da parte di tutti i cittadini.

CODROIPO

ALTISSIMA CONCESSIONE SOVRANA. — Dopo due anni di attive pratiche mercè l'interessamento del Podestà l'altro giorno è pervenuta al Comune in una bellissima pergamena, con astuccio, lavorata a mano, a firma autografa di S. M. il Re e di S. E. il Capo del Governo Benito Mussolini, il diploma araldico per la concessione al Comune di usare il Gonfalone come concesso alle altre maggiori Città del Regno.

Sulla pergamena, si legge il seguente scritto a mano in perfetta calligrafia italiana:

« Vittorio Emanuele III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia.

Ci piacque con Nostro Decreto in data 19 luglio 1929 concedere al Comune di Codroipo, in provincia del Friuli, la facoltà di usare un Gonfalone. Ed essendo stato il Nostro Decreto registrato, come avevamo ordinato, alla Corte dei Conti e trascritto nei Registri della Consulta Araldica e dell'archivio di Stato in Roma, Vogliamo ora spedire solenne documento della accordata grazia al Comune concessionario.

Perciò, in virtù della Nostra Autorità Reale e Costituzionale, dichiariamo spettare al Comune di Codroipo, in provincia del Friuli, il diritto di fare uso del Gonfalone, avente la forma prescritta, e miniato nel foglio qui annesso, che è: drappo di colore azzurro, riccamente ornato con ricami d'argento e caricato dello stemma del Comune, con l'iscrizione centrata in argento: « Comune di Codroipo». Le parti di metallo ed i nastri saranno argentati: L'asta verticale sarà ricoperta di velluto azzurro con bullette argentate, poste a spirale. Sulla freccia inciso lo stemma del Comune e sul gambo il nome. Cravatta e nastri tricolorati dai nastri nazionali, frangiati d'argento. Comandiamo poi alle Nostre Corti di Giustizia, ai Nostri Tribunali ed a tutte le podestà Civili e Militari di riconoscere e mantenere al Comune di Codroipo i diritti specificati in queste Nostre lettere, patenti, le quali saranno sigillate con Nostro Sigillo Reale, firmate da Noi e dal Capo del Governo Primo Ministro e Segretario di Stato, e vedute dalla Consulta Araldica. Dato a Roma addì 19 del mese di marzo dell'anno 1931 XXXII del Nostro Regno Vittorio Emanuele - Mussolini ».

PALMANOVA

MERCATO. — Ecco le medie del mercato: frumento al Q.le L. 100 a 105, granoturco 42 a 46, avena 60 a 63, segala 60 a 65, orzo pilato 110 a 130, fagiuoli 100 a 170, pata 0,60 0,70, sorgorosso 50 a 54, fieno 10 a 14, paglia di frumento 7 a 8 legna forte 7 a 8, legna dolce 6 a 7, pane 1.a qual. al Kg. L. 1 a 1,80, vino comune all'ettolitro L. 100 a 130, id. fine 130 a 150, id. Marsala 440 a 470, id. Vermouth 440 a 470, carne di manzo al Kg. 5,40 a 7,20, vitello 6 a 8, agnelli 7 a 8,50, carne suina 5 a 7, galline al Kg. 6 a 6,50, piccioni al paio 5 a 6, oche al Kg. 4 a 4,30, tacchini 5,50 a 6, buoi 1.a qual. peso vivo al Q.le 310 a 350, id. 2.a 230 a 260, id. 3.a 150 a 180, vacche 1.a qual. 250 a 290, id. 2.a 170 a 190, id. 3.a 130 a 150, tori di 1.a qual. 250 a 270, conigli 2,40 a 2,60, vitelli da latte 240 a 300, vitelli sopra l'anno 250 a 330, suini lattonzoli 60 a 90 al capo, cavalli 2000 a 2500 al capo.

ZOMPICCHIA DEL ROJALE

CRONACA D'ORO. — Il nostro paese continua a mostrarsi veramente generoso con le sue non indifferenti offerte per il culto ed il decoro della chiesa.

Offrirono: N. N. L. 1000; N. N. 700; Morandini Guglielmo 50; N. N. 50; un giovanotto 10; N.N. 10.

Bravi! Grazie! Sempre avanti senza indietreggiare mai.

SAN DANIELE

NUOVO AUTOSERVIZIO. — Col 15 corrente la Società Autoservizi Pubblici di S. Daniele del Friuli, allo scopo di rendere più rapida la comunicazione con Trieste, adotterà un nuovo orario sulla S. Daniele - Codroipo, che permetterà la coincidenza con lo autoservizio diretto Pordenone - Codroipo - Palmanova - Trieste.

Partenza da Trieste: ore 5.45 e ore 15 — Arrivi: a Codroipo alle ore 8 e 17.20: a S. Daniele alle 10.15 e 19.20 — Partenze da S. Daniele: 6.40 e 15 — arrivi a Codroipo 7.55; 16.15; a Trieste: 10.15 e ore 20.

I biglietti di andata e ritorno delle due imprese automobilistiche sia in un senso che nell'altro, avranno una validità di 5 giorni.

QUINTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI direttore responsabile

Stabilimento Tipografico

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Per la Banda cittadina

Il Comitato autonomo per la Banda cittadina ha deciso di indire un concorso al posto di maestro della Banda. Si richiederà nel candidato un'abilità specifica all'insegnamento del pianoforte e del violino, e ciò per sopperire ad un bisogno vivamente e universalmente sentito.

Sul Monte Festa

Le giovani reclute dei nostri alpini, continuando una tradizione ormai radicata, il 24 maggio presteranno il giuramento di rito sul monte Festa che, più che un nome, è un simbolo. Lo scorso anno la cerimonia venne compiuta sul monte Amariana; nel 29 sull'Arvenis.

Furti di legna

Gortana Umberto da Magnanis di Rigolato di anni 17 il 3 marzo 1931, col favore della notte si avvicinava ad una bella catasta di borre di proprietà di Pocher Primo; si caricava un bel tronco sulle spalle e gia pensava di averla fatta franca; ma la luna, una bella luna, dal faccione pieno e sorridente, s'incaricò di preparargli il più nero dei tradimenti. L'ombra del Gortana, proiettata sulla finestra del Pocher, che stava nella cucina prospiciente, svelò il mistero. Il Pocher intuì, andò alla finestra a spiare, fece ossevare la scena dai famigliari, e quando il riconoscimento fu sicuro, uscì di casa per acchiappare il malandrino. Non fece in tempo perchè il giovanotto aveva buone gambe e non era sordo. Denunciato il furto, il Gotana comparve davanti al Pretore di Tolmezzo che, alle sue proteste di innocenza, non presta fede e lo condanna colla diminuente dell'età ad alcuni giorni di reclusione, colla condizionale.

— Morocutti Primo e Raimondo da Treppo Carnico sono invece confessi di furto d'abete in danno del comune di Treppo e il Pretore li condanna a tre giorni di reclusione colla condizionale ed all'ammenda.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: Portogruaro, Via Seminario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.

PORTOGRUARO

La festa del Libro

Oggi, domenica 10 corr., ha luogo anche qui la festa del libro. Preceduta da una serata di propaganda artistico-libraria, che ebbe luogo venerdì scorso, quest'anno la festa del libro assume un carattere speciale: in una vetrina del centro infatti viene fatta una mostra d'autografi, tra i quali figura, in mezzo a quegli d'altre personalità note ai portogruaresi, anche quello di S. S. il Papa.

L'apertura della fiera viene fatta da apposito oratore e sono notevoli gli sconti che gli editori locali faranno alle varie esposizioni. Vi è pure il banco dei libri cattolici.

Auguriamo che la città sappia rendersi degna della sollecitudine del comitato e delle sue tradizioni culturali.

Farmacia di turno

E' aperta al pubblico, per oggi, 10 corr., la Farmacia del dott. A. Scarpa (centro).

PORDENONE

L'avv. comm. Camillo Corsanego a Pordenone per una conferenza alla Scuola di Cultura Cattolica su « Federico Mistral ».

Lo scorso anno l'Italia ha preso viva parte alle onoranze che la Francia ha reso al poeta Federico Mistral nel primo centenario della sua nascita. Mistral simpatica figura di uomo e di poeta che già nel 1859 Lamartine salutava come L'Omero della Provenza» e che fu il principale rappresentante della poesia provenzale moderna, è noto specialmente pel suo poema «Mirelìo» scritto in dialetto provenzale e che fu tradotto anche in italiano. In esso attraverso un soave idillio il poeta fa rivivere la sua cara Provenza nella sua vita serena e semplice nella schiettezza del suo sentimento religioso, nelle sue tradizioni.

La Scuola di Coltura sapendo che l'illustre comm. avv. Camillo Corsanego doveva parlare oggi domenica 10 corrente al Aquileia dove s'iniziano le feste centenarie della vetusta Basilica, lo ha pregato di venire fra noi a ripetere la magnifica conferenza su Mistral tenuta già col più vivo successo in parecchi importantissimi centri.

Il comm. Corsanego ha gentilmente accettato l'invito. Noi gli siamo gratissimi egli porgiamo il nostro deferente benvenuto. Siamo certi che l'illustre oratore, ricco di brillante coltura, dalla parola facile ed elegante, troverà davanti a se un numeroso ed eletto uditorio perchè gli amici della scuola e tutti coloro che amano le gioie che l'arte dà allo spirito, non vorranno perdere l'occasione di sentire illustrare la persona e l'opera del grande poeta da chi le ha studiate con amore e saprà renderne tutto il fascino in una forma luminosa ed eletta.

La conferenza sarà tenuta domani lunedì 12 corrente, alle ore 20.45, nella solita sala della Banca Popolare Cooperativa.

Per la festa del libro

E' la seconda che si celebra nella nostra città. Gli scopi ch'essa si propone — diffondere la coltura e dare incremento alla produzione libraria nazionale e offrire aiuti alle istituzioni culturali — sono lodevolissimi e quindi l'iniziativa merita largo appoggio.

Naturalmente non possiamo assicurare che tutto quanto viene messo in mostra e offerto al pubblico risponda ai criteri che noi portiamo nella valutazione dei libri: ci auguriamo che i compratori di libri con la loro giudiziosa e saggia scelta negli acquisti mostrino che la merce... di contrabbando non ha esito e che il popolo italiano domanda una letteratura ispirata ad alte idealità ed atta ad elevare gli animi e ad arricchirli di una sana coltura.

I librai Galla, Ellero, Sacilotto si sono preparati alla Fiera rifornendosi abbondantemente di libri anche recentissimi.

In qualche città ancor l'anno scorso si è fatta anche la Fiera del libro *cattolico*: per la nostra città noi ricorderemo che dal libraio Galla anche da Ellero si trovano i libri che possiamo chiamare *nostri*.

L'inaugurazione del nuovo stendardo del Regg. Cavall. Saluzzo

Oggi domenica, come già reso noto, il Regg. Cavall. Saluzzo inaugurerà il suo nuovo stendardo. Il Reggimento, che la nostra città si onora di ospitare, conta circa ottanta anni di vita e si coprì di gloria in tutte le guerre per l'indipendenza nazionale fino all'ultima grande guerra nella quale lo stendardo del reggimento venne decorato di medaglia d'argento al valore militare.

Stamane nella Piazza d'Armi della Comina avrà luogo la cerimonia della inaugurazione cui farà seguito la sfilata delle truppe. Nel pomeriggio alle ore 16 pure alla Comina — avranno luogo varie manifestazioni sportive, allegoriche e coreografiche. L'accesso al pubblico sul luogo delle cerimonie è libero — per gli invitati è stata costruita un'apposita tribuna.

Nelle ore pomeridiane funzionerà da piazza Cavour per la Comina uno speciale servizio automobilistico.

In Pretura

Pretore dr. de Vintger — P. M. avv. Imperatori e Tomasini — Cancelliere Palange.

Specializzato in furti di biciclette — Il pregiudicato Cappelli Edoardo di Eimilio di Conegliano d'anni 35 è imputato di furto di una bicicletta di un possessore sconosciuto e contravventore alle leggi sulla vigilanza speciale. Il Pretore lo condanna a 62 giorni di reclusione. Difesa avvocato Imperatori.

Per altra bicicletta — Luca Giovanni di Lorenzo d'anni 43 è Babuin Giovanni di Sante di anni 31 di Pordenone sono noti alla.... Giustizia e si presentano quali autori di furto per una bicicletta in danno di Tomè Antonio; bicicletta che veniva involata dai predetti mentre il Tomè in una osteria di Villanova stava sorseggiando un bicchiere di vino. Il primo si busca 160 giorni di reclusione, il secondo 70. Difesa avv. Imperatori.

Canal assolto — Canal Davide fu Andrea di anni 48 di Polcenigo era stato pregato dal procaccia di consegnare al legittimo destinatario Bravin Giovanni di Sebastiano della corrispondenza. Ma tale corrispondenza non veniva recapitata subito al predetto Bravin, perciò il Canal si presenta accusato di violazione di segreto epistolare. Ma il Pretore ammette la sua buona fede e lo assolve perchè il fatto non costituisce reato. Difesa avv. Rosso.

Farmacia di turno

Oggi domenica è aperta la farmacia Amenta in Corso Garibaldi che farà servizio di turno fino a sabato p. v.

Gli incontri calcistici di oggi per la Coppa F.I.G.C.

Il Comitato per Pordenone dell'ULIC ha così disposto l'ordine degli incontri che si svolgeranno oggi domenica sul campo della prima squadra indicata, per il torneo Coppa F.I.G.C.: Girone A: Cordenons A-Torre ore 15,30; Girone B - Fontanafredda-Roveredo ore 15; Cordenons B-Pordenone ore 13,30; Aviano-S. Leonardo ore 15.

Movimento demografico

Diamo i dati del movimento demografico del nostro Comune dal 17 aprile al 7 corrente: Nati: maschi 10, femmine 12 — Totale 22 — Pubblicazioni di Matrimonio N. 3 — Matrimoni N. 9 — Morti N. 14.

TORRE DI PORDENONE

Feste religiose

Oggi domenica sarà commemorato in parrocchia il Beato Don Giovanni Bosco. Oltre al triduo di preparazione e alla comunione generale, tutti sono invitati ad intervenire alla Messa solenne che sarà cantata dal Collegio Don Bosco; il panegirico sarà tenuto dal prof. don Rebesco.

* * *

Giovedì 14 corrente, festa dell'Ascensione, funzionerà alla Messa solenne il venerando Seminario. Ai Vespri parlerà il padre Leonardo Davi.

Torre è grata ai due Istituti e li attende con cordiale simpatia.

"CINZANINO"
una bottiglietta che
contiene un bicchiere di
Vermouth "CINZANO"

Anno XXXVI - N. 108

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 10 Maggio

L'INCHIESTA A MALTA

Le significative dichiarazioni dell'ex ministro Mizzi

MALTA, 9 pom.

La Commissione nominata dal Governo britannico per un'inchiesta sulle possibilità di ripristino della Costituzione, ha interrogato ieri l'avv. Mizzi.

Il capo del partito nazionalista maltese, dopo aver detto che la nomina della Commissione è stata considerata umiliante dalla maggioranza del popolo maltese, ha rilevato che il cosidetto partito costituzionale capitanato da Lord Strickland non rappresenta la volontà e le aspirazioni popolari.

« Nelle ultime elezioni, — ha aggiunto l'avv. Mizzi, — i costituzionali riportarono vittoria solo grazie al gioco del sistema proporzionale. I voti riportati dai nazionalisti furono infatti superiori a quelli dei partiti avversari. Lord Strickland fu battuto a Malta e riuscì a ottenere un seggio nell'isola di Gozo solo dopo una lotta serratissima durante la quale il partito costituzionale non lesinò nell'impiego di fondi.

Anche il *leader* del partito laburista venne battuto. D'altra parte invece tutti i ministri del Gabinetto uscente, appartenenti al partito nazionalista, vennero rieletti e i candidati nazionalisti furono in maggioranza anche nelle elezioni senatoriali ».

L'avv. Mizzi ha quindi ricordato i favorevoli risultati ottenuti dai nazionalisti durante la loro opera di Governo che, non soltanto eliminò ogni conflitto con le autorità imperiali, ma fu ispirata anche ai sentimenti religiosi della popolazione isolana.

« Le autorità imperiali, — ha detto l'interrogato, — hanno riconosciuto questi buoni risultati e lo stesso Lord Strickland, parlando alla Camera dei Lords, ha dovuto un giorno riconoscere che nessun addebito poteva essere mosso contro l'opera di governo dei ministri nazionalisti. La situazione invece si è intorbidita quando Strickland ha assunto il potere. Egli ha creduto di poter governare senza tenere conto della maggioranza nazionalista in Senato e si è fatto forte dell'appoggio del governatore, il quale, come custode della costituzione, anzichè incoraggiare Lord Strickland avrebbe dovuto procedere allo scioglimento del Parlamento.

L'avv. Mizzi ha inoltre detto che Lord Strickland ha ferito i sentimenti del popolo maltese movendo attacchi al clero, pubblicando libelli contro le autorità ecclesiastiche e costringendo i vescovi ad astenersi dal partecipare ai lavori del Senato; con l'aiuto del partito laburista locale ha compiuto un'opera di vera propaganda bolscevica provocando un fermento pericolosissimo se il clero non avesse svolto opera di pacificazione.

L'ex-ministro Mizzi ha concluso chiedendo il ripristino delle leggi, l'adempimento della volontà popolare e il rispetto dei sentimenti religiosi, dei costumi e delle tradizioni nazionali del popolo maltese.

Anche la Camera di Commercio contro Lord Strickland

MALTA, 9 pom.

La Camera di Commercio maltese disimpegnando il dovere che ad essa incombe di tutelare i diritti e gli interessi del ceto commerciale ha sottoposto ai regi commissari un'energica protesta contro qualsiasi modificazione della costituzione del 1921 che menomi i suoi diritti e quelli dei suoi rappresentanti in Senato. La Camera di Commercio protesta inoltre per la sospensione delle elezioni dei suoi rappresentanti nel Senato, per la sospensione della costituzione e per l'illegale promulgazione di leggi che sono di nocumento e provocano lo scoraggiamento delle industrie e delle imprese commerciali maltesi. La protesta infine tiene fermo il punto che, in seguito alla concessione ai maltesi di istituzioni rappresentative, spetta al Parlamento maltese, eccetto nel caso di materie riservate, il diritto di modificare la costituzione. La commissione reale per la riforma della costituzione continua a tenere sedute pubbliche. In seno ad essa continuano gli attacchi degli stricklandiani contro la lingua italiana che essi vorrebbero dappertutto sostituire con il dialetto maltese.

I lavori del Congresso di Washington della Camera di Commercio Internazionale

WASHINGTON, 9 pom.

Nella quinta giornata dei suoi, lavori il Congresso della Camera di Commercio internazionale ha preso in esame la materia particolarmente importante della politica commerciale e degli ostacoli frapposti allo svolgimento degli scambi internazionali. Sono stati esaminati dal congresso i risultati dei lavori svolti allla Camera di commercio internazionale per lo studio delle questioni connesse specialmente alle condizioni di applicazione della clausola della nazione più favorita in relazione ai contingenti doganali ai dazi antidunping e alla ripercussione che sulla clausola potrebbero avere le eventuali deroghe in favore delle quali si sono recentemente manifestate alcune tendenze. Così pure sono state trattate le materie del protezionismo indiretto e dei modi di eliminarlo delle pratiche e formalità doganali degli ostacoli frapposti al libero svolgimento del commercio marittimo e delle facilitazioni da concedere al traffico aereo. Nel gruppo finanze il delegato italiano Dolcetta ha tenuto un'importante discorso sul movimento internazionale dei capitali ed ha passato in rassegna i più importanti problemi del credito nell'attuale momento quali elementi per un miglioramento della situazione generale. L'ing. Dolcetta ha poi espresso il parere favorevole della sezione italiana ad un voto successivamente approvato inteso a incoraggiare la stipulazione di trattati bilaterali per combattere la doppia imposizione sulla base dei principi già adottati dal comitato fiscale della società delle nazioni. Egli ha ricordato che l'Italia può dirsi all'avanguardia di questo momento avendo stipulato un gran numero di trattati bilaterali del genere ed avendo anche esaminato disposizioni interne intese ad evitare la doppia imposta. L'ing. Dolcetta ha portato anche l'adesione italiana affinchè venga studiato e risolto il problema della doppia imposizione nel campo delle tasse sugli affari, cominciando dal bollo sui titoli di credito.

Continua nei lavori dei gruppi la attiva collaborazione italiana. L'on. Olivetti ha partecipato alla commissione di politica commerciale trattando importanti questioni industriali. Ai lavori della commissione sulla doppia imposizione ha attivamente partecipato il Dott. Dall'oglio vice direttore dell'INE e segretario della sezione italiana della camera di commercio internazionale.

La commissione che esamina la lettera di vettura all'ordine presieduta dall'ing. Dolcetta si è dichiarata favorevole all'introduzione del documento per la facilità del traffico. Il R. incaricato di affari ha offerto un pranzo in onore della delegazione italiana al congresso.

L'interpretazione della clausola della nazione più favorita

WASHINGTON, 9 matt.

Dopo esauriente discussione il gruppo dei delegati europei al Congresso delle camere di commercio internazionali ha approvato l'ordine del giorno di compromesso circa la interpretazione della clausola della nazione più favorita con particolare riferimento alla progettata unione doganale austro-tedesca.

L'ordine del giorno riafferma il principio di detta clausola, ma rileva che le eccezioni debbono essere esaminate specialmente in ogni singolo caso. Tanto i delegati tedeschi che quelli inglesi, che sulla questione si erano dimostrati di divergente opinione hanno accettato l'interpretazione contenuta nell'ordine del giorno. Il delegato tedesco Carlo Bergman ha svolto la tesi, secondo cui i debiti di guerra sono così collegati con le riparazioni che in definitiva la Germania viene a sopportare l'intero peso dei debiti internazionali. Egli ha ammesso che questa non è la sede adatta per discutere circa la ripercussione interna in Germania della politica dei debiti e delle riparazioni. Egli ha voluto tuttavia rilevare che il meccanismo delle riparazioni turba il commercio internazionale. A tale riguardo ha citato il fatto che la bilancia commerciale della Germania nel primo trimestre del corrente anno si è chiusa con una eccedenza di circa 500 milioni di reichmark delle esportazioni in confronto delle importazioni e questa situazione secondo il Bergman è indizio di un grave pericolo economico. L'oratore ha dimostrato come la Germania sia stata costretta a ridurre i suoi acquisti all'estero fino all'estremo limite possibile allo scopo di economizzare il denaro occorrente per pagare i debiti.

I lavori dei Comitati ginevrini

GINEVRA, 9 pom.

Il comitato finanziario ha terminato ieri l'esame dei testi provvisori relativi ai progetti di convenzione e dello statuto della Società internazionale del credito agricolo inspirandosi alle osservazioni formulate dal sottocomitato agricolo della commissione di studio dell'unione europea. I documenti ed il rapporto del comitato saranno spediti domani mattina a mezzo di aeroplani ai Governi interessati.

Anche il comitato di igiene ha terminato ieri i lavori della 17.a sezione. Tra gli argomenti inscritti all'ordine del giorno il comitato ha trattato la questione relativa all'applicazione dell'art. 8 e 10 della convenzione di Ginevra circa l'oppio ed ha esaminato il progetto della convenzione sulla limitazione della fabbricazione degli stupefacenti. Inoltre il comitato ha adottato il rapporto del presidente della commissione del paludismo profelutrario rappresentante dell'Italia sui lavori effettuati. Il comitato ha preso nota delle conclusioni della sottocommissione di esperti chimici e farmacisti riguardo alla nuova preparazione di alcaodi totali della chimica totaguina. Queste conclusioni saranno aggiunte al rapporto destinato alle amministrazioni sanitarie dei Paesi interessati all'impiego degli alcaloidi secondari e dei miscugli di alcaloidi nella misura del paludismo. Il comitato ha ritenuto che lo sviluppo della nuova organizzazione contro la malaria in Grecia nel quadro dei metodi suggeriti dalla commissione del paludismo della Società delle Nazioni sarebbe suscettibile di aprire la via ad una collaborazione più stretta tra l'organizzazione di igiene e la direzione di malariologia della scuola di igiene di Atene che ha recentemente inaugurato il suo primo corso.

Ammutinamento su una corazzata spagnola

EL FERROL, 9 pom.

Una delegazione dell'equipaggio della corazzata « Jaime Primo » che si è ammutinato per la cattiva qualità del vitto è stata ricevuta dal sindaco della città. Questi alla fine del colloquio ha telegrafato al governo facendo presenti le cause dell'incidente verificatosi sulla nave. L'equipaggio ha dichiarato inoltre che intendeva protestare contro la condotta eccessivamente autoritaria del comandante in seconda.

Dichiarazioni di Alexander sui negoziati navali

LONDRA, 9 pom.

Il primo Lord dell'Ammiragliato Alexander ha pronunziato a Scheffield un discorso nel quale ha detto che egli e il ministro degli esteri Henderson compirono grandi sforzi per ottenere l'adesione della Francia e dell'Italia ad un accordo a tre circa la questione navale. «Tornammo da Parigi, ha aggiunta Alexander, convinti che l'accordo era completo e non è forse saggio allo stato attuale delle cose biasimare nessuna delle persone partecipanti ai negoziati navali. Facemmo le massime concessioni possibili e partimmo da Parigi il 1.o marzo recando i termini dell'accordo che è stato successivamente sottoposto alla Camera dei Comuni e che per me non presentava alcuna ambiguità. In Francia si risolleva ora la questione un po' in ritardo. Da parte nostra non mancheranno gli sforzi per promuovere quello spirito di buona volontà essenziale per assicurare un progresso verso la realizzazione del disarmo ma non vi sarà alcuna garanzia di successo semplicemente se us paese solo continui nella via delle concessioni. Se si vuole un disarmo che porti veramente un contributo alla pace bisogna che esso sia un disarmo di tutti i paesi e non di uno solo. Tutte le nazioni interessate debbono contribuire ugualmente agli sforzi compiuti in comune. Posso assicurare la continuazione dei miei sforzi in questo senso e posso parlare a nome del primo ministro e del ministro degli esteri ma bisogna che noi pensiamo anche alla sicurezza generale e alla situazione del popolo britannico.

Le costruzioni navali francesi

PARIGI, 9 pom.

L'*Intransigeant* sotto il titolo « Il programma delle nostre costruzioni navali » pubblica:

Il signor Dumond Ministro della Marina ha presentato ieri all'ufficio della Camera un progetto di legge relativo al programma di costruzioni navali francesi per gli anni 1931 e 1932. La commissione della marina della Camera ha già proceduto ad un breve esame del progetto.

Questa mattina i deputati Appell, Presidente della commissione e Danielou relatore del bilancio si sono recati al Ministero della Marina per comunicare al Ministro le loro prime osservazioni relative ai particolari e per pregarlo di volersi recare martedì prossimo dinanzi alla commissione parlamentare della marina per essere ascoltato sul suo progetto. Le costruzioni previste nel programma sono le seguenti: 1) Un incrociatore di linea da 23.333 tonnellate. Esso rappresenta una frazione delle 70.000 tonnellate che sono state accordate dal trattato di Londra per le costruzioni fino al 31 dicembre 1936. Questa nave è destinata a rispondere all'incrociatore da 10.000 tonnellate tedesco che dal punto di vista dell'armamento della velocità e della protezione sorpassa al momento attuale tutte le navi della sua categoria.

Esso è munito infatti di un armamento di cannoni da 280 mm. Mentre che i nostri incrociatori non possiedono che cannoni da 203 mm. — 2) due incrociatori di seconda classe ciascuno di 7500 tonnellate circa. — 3) Una serie di navi la cui costruzione secondo gli accordi anteriori non è limitabile, sono un avviso per campagne lontane, una nave trasporto e quattro navi di scorta. Per la prima volta un programma di costruzioni francese non comporta l'impostazione in cantiere di sottomarini. Sembra che il progetto presentato dal Sig. Dumont sia esattamente conforme allo spirito e allo schema dell'accordo navale le cui clausole benchè non siano ancora state ratificate dalle nazioni partecipanti sono rigorosamente osservate. Aggiungiamo che il Ministro della marina nel desiderio di correttezza che conviene sottolineare conformandosi sempre alle causole dei futuri trattati navali ha informato da alcune settimane i suoi colleghi Italiano e Inglese della intenzione che egli aveva di presentare il suo programma di costruzioni e delle modalità che esso conteneva.

La reale portata dei disordini argentini

BUENOS AYRES, 9 pom.

Una nota ufficiale informa che le voci sparse negli Stati Uniti ed in Europa circa gravi torbidi sanguinosi che si sarebbero verificati a Buenos Ayres e nel reso dell'Argentina, sono esagerate e tendenziose. E' inesatto che parecchi reggimenti di cavalleria siano stati chiamati a Buenos Ayres per reprimere manifestazioni popolari. Un reggimento di cavalleria che occupava provvisoriamente una tettoia del mercato dei cereali nella periferia della città è stato trasferito recentemente in seguito alla venuta dell'inverno in un locale vuoto dell'asilo degli emigranti presso il porto. La manifestazione degli studenti avvenuta ieri aveva per scopo di domandare lo aggiornamento del programma degli esami, alcuni elementi del vecchio regime mescolatisi tra gli studenti hanno tentato di provocare disordini ma la maggior parte degli studenti avendo ottenuta soddisfazione ha assistito alle lezioni. La campagna elettorale ha creato una effervescenza in provincia ma l'ordine più completo regna dappertutto. Il governo ha dichiarato che vi saranno le elezioni legislative e presidenziali nel termine di sei mesi e probabilmente prima dell'otto novembre.

Un prestito francese alla Jugoslavia

BELGRADO, 9

Un comunicato ufficiale dice: Il Ministro delle Finanze, che si trova attualmente a Parigi, ha informato il Governo di avere proceduto oggi alla firma di un contratto con un gruppo bancario internazionale presieduto dalla Banca Union Parisienne per un prestito di un miliardo e venticinque milioni di franchi al 7 per cento.

Il prestito emesso a 87,50 sarà ammortizzabile in 40 anni e sarà suscettibile di conversione dopo 5 anni.

IL DELITTO DI ALBIZZATE

Lo strano gesto di un farmacista

MILANO, 9 pom.

Anche a Milano si sono estese le indagini che tendono a fare luce sul mostruoso delitto di Albizzate.

Appunto nel corso delle ricerche che si compiono a Milano è stato possibile alla polizia raccogliere un elemento che potrebbe, se confermato, assumere particolare importanza e avere interessanti sviluppi, quando non si riducese a un curioso episodio di macabra mania.

L'elemento è stato fornito da un cugino della povera maestrina che dimora a Milano, dove è addetto ad un noto albergo. Egli ha appreso naturalmente con dolore e raccapriccio la tragica fine della Pozzi e non ha mancato di recarsi a Menzago presso la madre della vittima, che è sua zia, a recarle la sua parola di conforto. Accompagnato da alcune donne del paese, egli volle compiere anche una dolorosa visita in località Monti, fra la boscaglia di robinie che crescono sulla scarpata fiancheggiante la strada e dietro le quali fu commesso lo scempio. Naturalmente il luogo recava ancora le sanguinose tracce dello strazio raccapricciante fatto dall'assassino sul corpo della giovane. Il cugino e le altre donne trovarono sul posto un individuo intento a una singolare operazione: egli coglieva ciuffi d'erba sui quali il sangue della vittima si era raggrumato e, dopo averli accuratamente riuniti, fu visto incartarli e cacciarseli in tasca.

Da principio i visitatori, anche per la commozione da cui erano presi durante il pietoso sopraluogo, non fecero molto caso al fatto. Ma poi, ripensandoci e consultandosi, se ne impressionarono e vennero nella convinzione che lo strano individuo doveva avere qualche misteriosa ragione per compiere la sinistra raccolta. L'episodio venne comunicato al maresciallo dei carabinieri di Albizzate e, da parte del cugino della vittima tornato a Milano, alla nostra Questura. Pronte indagini permisero di identificare lo strano raccoglitore in un farmacista, che avrebbe negato da principio; una perquisizione operata in casa sua ha portato, però, alla scoperta dei macabri ciuffi d'erba imbrattati di sangue accuratamente conservati.

I sospetti si sono accresciuti per una contraddizione nella quale sarebbe caduto il farmacista: egli avrebbe sostenuto che quel giorno era vestito di scuro ma, dopo le recise affermazioni di quanti l'hanno visto, dovette ammettere che indossava un abito chiaro.

Non si conosce la spiegazione che egli deve avere dato al suo gesto, che potrebbe essere quello di un maniaco.

Comunque, il farmacista si trova a disposizione dell'autorità, e sarà sottoposto a confronti con il parente milanese della vittima e con le donne che lo videro raccogliere l'erba.

Intanto si attende da Torino una intima amica dell'uccisa, una maestra che visse parecchio tempo in dimestichezza con la povera Pozzi: questa amica potrebbe fornire qualche indicazione atta a mettere l'autorità sulla buona strada.

La Federaz'one dell'industria mineraria

ROMA, 9 pom.

Presso la Confederazione generale fascista dell'industria italiana si è tenuta l'assemblea annuale della Federazione nazionale fascista dell'industria mineraria con l'intervento del Vice Segretario della Confederazione Prof. Dettori in rappresentanza della Confederazione stessa. Presiedeva l'on. Donegani, Presidente della Federazione mineraria, assistito dal segretario Renato Formichi. Dopo la lettura della relazione sulla attività svolta nel 1930 dalla Federazione specie nel campo economico, l'assemblea ha proceduto ad un ampio ed obbiettivo esame di alcuni tra i più salienti problemi minerari di attualità. Le varie questioni in esame hanno dato luogo ad interessanti rilievi illustrativi da parte del presidente della Federazione on. Donegani e del rappresentante confederale e sono stati oggetto di ampia discussione. L'assemblea è stata unanime nell'esprimere la propria fiducia nell'opera della Federazione cui è di valido appoggio l'assistenza del superiore organismo confederale e dopo aver approvato la relazione finanziaria del tesoriere ing. Biancotto ha chiuso i lavori con l'invio di telegrammi di omaggio a S. E. Bottai e al Presidente della Confederazione dell'industria on. Benni.

La riunione del Consiglio delle ricerche

ROMA, 9 pom.

Sotto la presidenza del sen. Guglielmo Marconi, il Direttorio del Consiglio nazionale delle ricerche ha tenuto la sua riunione periodica presenti i membri Azzolini, Blanche, Giannini, Magrini, Parravano, Vacchelli.

Il Presidente ha dato notizia delle ricerche in corso nei vari istituti constatando che il programma preparato dal Consiglio per il 1931 è in piena esecuzione.

Il Direttorio ha deciso di pubblicare con continuità d'ora in avanti nel Bollettino di informazioni, notizie in proposito. Ha poi stabilito di svolgere, disponendo ormai della attrezzatura ecessaria, una accurata inchiesta per precisare quali ricerche scientifiche e tecniche presentino particolare interesse per l'industria e l'agricoltura italiana ed in genere per l'economia nazionale. Il prof. Parravano, presidente della Commissione dei carburanti, ha informato che la Commissione presenterà, al più presto, le sue definitive conclusioni sull'alcool come carburante.

Il Direttorio ha approvato la partrotecnica italiana di affidare a Guinternazionali per l'anno solare mediante l'impianto di una apposita stazione a Mogadiscio.

Il Direttorio ha approvato poscia la designazione dell'Associazione elettrotecnica italiaan di affidare a Guglielmo Marconi e al prof. Lombardi la rappresentanza del Consiglio dell'Associazione stessa alla celebrazione del centenario della scoperta di Faraday che sarà tenuta a Londra nel prossimo settembre. Da ultimo il prof. Parravano ha fatto una relazione sull'andamento dei lavori della Commissione delle acque minerali e quindi il Direttorio ha applaudito all'opera che la sezione dell'Italia meridionale dell'associazione di idrologia va svolgendo ai fini di promuovere una più vasta utilizzazione delle acque minerali nella regione napoletana e, riconosciuta la grande utilità di una stazione idrologica a Castellamare di Stabia, ha deliberato di interessare le competenti autorità perchè l'iniziativa possa essere al più presto realizzata.

Le sottoscrizioni al Prestito

ROMA, 9 pom.

Il Comitato amministratore del casellario centrale infortuni, ha deliberato di sottoscrivere al prestito nazionale acquistando nuovi buoni novennali del Tesoro per la somma di lire 100.000.

ROMA, 9 pom.

L'Unione italiana di riassicurazione con sede in Roma concorre al nuovo prestito nazionale in buoni del Tesoro novennali per la somma di lire 3.000.000.

POTENZA, 9 pom.

Il Consiglio provinciale dell'Economia riunitosi sotto la presidenza del prefetto Orsolo ha deliberato di sottoscrivere per lire 100.000 in nuovi buoni novennali.

REGGIO CALABRIA, 9 pom.

Il Consiglio provinciale dell'Economia su proposta del prefetto ha deliberato di sottoscrivere lire 70 mila per l'acquisto di nuovi buoni novennali.

BERGAMO, 9 pom.

Le prime sottoscrizioni ai buoni novennali hanno raggiunto la cifra di un milione e 500 mila lire. E' stato inoltre effettuata un'operazione di buoni del tesoro per l'ammontare di parecchi milioni.

Una mostra permanente del prodotto italiano a Buenos Ayres

ROMA, 9 sera

L'*Agenzia di Roma* informa, che per iniziativa dell'addetto commerciale presso l'Ambasciata italiana di Buenos Ayres sarà quanto prima istituito in quella città una mostra permanente del prodotto italiano. La mostra organizzata da una commissione composta di rappresentanti delle Camere di commercio italiane di Buenos Ayres e di Rosario comprende altresì enti italiani che concorrono alla sua fondazione, grandi case di commercio ed istituti italiani, che partecíperanno al suo finanziamento. Al fondo di impianto della mostra contribuiscono altresì il Governo italiano, l'Istituto Nazionale per l'esportazione ed altri enti italiani, le banche locali di origine e partecipazione italiana società ed agenzie di navigazione italiane compagnie di assicurazione di origine italiana, grandi imprese industriali e commerciali italo-argentine, le camere di commercio italiane dell'Argentina.

In Italia la mostra sarà rappresentata dall'Istituto nazionale per la esportazione, che manterrà i necessari contatti con gli esportatori degni di essere avviati o tutelati nei traffici con l'Argentina. Questa Mostra campionaria di prodotti italiani continuamente rinnovata con l'esposizione di sempre nuovi prodotti è affiancata da una organizzazione tecnico-commerciale che varrà a diffondere sempre più la conoscenza dei migliori prodotti italiani negli ambienti commerciali argentini evitando la concorrenza e sviluppando invece al massimo la possibilità di contatti fra i mercati italiani e quelli argentini.

L'organizzatore della Mostra, addetto commerciale italiano all'Ambasciata di Buenos Ayres, comm. Alessandro Mancini si trova appunto ora in Italia ove ha visitato già alcune città industriali per predisporre il suo lavoo.

L'*Agenzia di Roma* rileva l'opportunità per il commercio italiano di rivolgere particolare attenzione alla mostra argentina tanto per l'esportazione quanto per l'importazione. Le nuove tariffe doganali protettive della nascene industria argentina non costituiscono peraltro ostacoli insormontabili per le importazioni italiane. La mostra contribuirà altresì a che gli industriali italiani siano sempre più presenti con frequenti viaggi oltre Oceano e con tutte le altre iniziative che aiutino i contatti diretti.

BANCHE E BORSE

BORSA DI TORINO

TORINO, 9 — Rendita Italiana 3,50% cont. 7130; id. f. m. 7135 — Consolidati 5% cont. 8295; id. f. m. 8330 — Banca d'Italia 1550 — Banca Commerciale Italiana Italiana 1302 — Credito Italiano 700,5 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionle di Credito 38 — Consorzio Mob. Finnziario 701,5 — Ferrovie Meridionali 820 — Ferrovie Mediterranee 430 — Rubattino 324 — Navigazione Alta Italia 84 — Cosulich 78,25 — S.N.I.A. 37,25 — Soie de Chatillon 237 — Terni 351,25 — F.I.A.T. 217,5 — Nebiolo 136 — Tedeschi 90 — Officine Savigliano 635 — Bauchiero 184 — Elettricità Alta Italia 130,75 — Sip 121,25 — Italiana Gas 37 — Monte Amiata 92 — S.I.E.T. 113 1/8.

Cambi: Parigi 7466 — Londra 9293 — Zurigo 36810 — New York 1910.

BORSA DI ROMA

ROMA, 9 — Rendita Italiana 3,50% cont. 7105; id. f. m. 7125 — Consolidati 5% cont. 8315; id. f. m. 8337,5 — Obbligazioni Venezie 3,50% 7990 — Banca d'Italia 1545 — Credito Fondiario 479,5 — Banca Commerciale Italiana 1302 — Credito Italiano 701,5 — Banco di Roma 104 — Banca Nazionale di Credito 45 — Credito Marittimo 504 — Consorzio Mob. Finanziario 701,5 — Ferrovie Meridionali 822 — Rubattino 323 — Cosulich 78 — Libera Triestina 53 — Tramways 164 — Cotoniere Meridionali 11,75 — S.N.I.A. 37,25 — Soie de Chatillon 239 — Varedo 18,5 — Terni 353 — Elba 44,75 — Metallurgica Italiana 148 — Ilva 180,5 — Ansaldo 56 — F.I.A.T. 217,5 — Azoto 99 — Montecatini 160,5 — Monte Amiata 93 — Antimonio 144 — Elettricità e Gas di Roma 753 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 285 — Pantanella 161,5 — Fondi Rustici 24,75 — Immobiliare 717 — Beni Stabili 478 — Imprese Fondiarie 102 — Risanamento 992 — S.A.T.A. 3.75 — Acqua Marcia 640 — Condotte 501 — Acquedotto Serino 305 — Marconi 152 — Isonzo 19 — Fondiaria Vita 455 — Acquedotto Palermo 360 — S. I. E. T. 113,5 — Cons. Cred. Miglioramento 6% 473.

Cambi: Parigi 7466 — Londra 9290 — New York 1909 7/8.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	30	40	29	41	18
FIRENZE	33	30	32	82	63
MILANO	16	1	33	86	81
NAPOLI	65	86	9	83	21
PALERMO	11	86	72	88	49
ROMA	36	88	43	6	87
TORINO	59	33	79	39	74
VENEZIA	43	28	37	23	84

Occhio ai vostri Reni!

Mal di schiena, attacchi reumatici e debolezza vescicale causano acute sofferenze, specialmente durante la notte. Poichè con l'urina bruciante e calda, coi dolori attraverso il basso dorso, col concomitante mal di testa e vertigini, i disturbi renali tolgono tanto la pace come il conforto.

Anche il solo ritardo peggiora la cosa — fino a che i reni falliscono allo scopo di filtrare bene il sangue, non potete sperare di star bene. Occhio perciò ai vostri reni! Stimolateli a rinnovata attività e vigoria con le Pillole Foster per i Reni. Questo specifico renale è adatto ad uomini e donne, siano giovani o vecchi.

Le Pillole Foster per i Reni hanno ottenuto un successo rimarchevole nella guarigione di reumatismo, lombaggine, sciatica, idropisia renale, renella pietra e di altre malattie dei reni e della vescica. Ovunque: L. 7.— Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

Pillole FOSTER per i Reni

LA LIBRERIA "BONONIA,,

DESIDERANDO PARTECIPARE AGLI INTENDIMENTI DEI BENEMERITI PROMOTORI DELLA

FIERA DEL LIBRO CATTOLICO

PRATICHERA' NEI GIORNI DELLA FIERA SENZA DELLA « DONNA DI S. LUCA BOLOGNA » *SPECIALI RIDUZIONI SUL PREZZO DI TUTTI I LIBRI*

"BONONIA,, Libreria - Articoli Religiosi
Via Altabella 8 (palazzo Arcivescovile)

« Voi siete i miei portavoci la mia stessa voce perchè fondete quella dottrina che la missione di insegnare al mondo». (Pio XI).

Sartoria Ecclesiastica
FELICE SCARAVELLI
già Via Garibaldi
Specialità abiti Vescovili - Cappe - Mozzette - Assortimento cappelli e berrette
TORINO — 12 Via Consolata 12 — TORINO
angolo Piazzetta del Santuario

Veste in diagonaline (serges pura lana) resistenza e tinta garantita fornitura di 1.a . . . L. 17[illegible]
Paletot in diagonaline (serges pura lana) resistenza e tinta garantite forniture di satin . . . » 1[illegible]
Veste in tibet merinos extra con fodere e forniture di 1.a . . » 1[illegible]
Paletot in tibet merinos extra foderato completo satin . . » 1[illegible]
Veste alpaca (tipo rèclame) . . . » 1[illegible]
Mantelli invernali panno, a tutta rotondità lunghi m. 1,10 . » 1[illegible]
Paletot alpaca (tipo rèclame) foderato satin . . . » 1[illegible]
Mozzette per parroci in tibet con fodera seta . . . » 1[illegible]
Cappe canonicali estive foderate seta naturale . . . » 1[illegible]
Cappe canonicali invernali uso ermellino foderate seta . . » [illegible]

Metodo A per le misure

AVANTI
1. 2. - Ampiezza di stomaco.
C. D. Circonferenza torace presa sotto le braccia.
G. H. - Circonferenza vita.
A. L. - Da sotto il colletto al collo del piede.
E. F. - Circonferenza collo.

Fattura e forniture vesti . . . L. 75
Fattura e forniture paletot . . . L. 90
Si accettano stoffe

DIETRO
M. B. - collo alla ...
M. B. N. - collo al ... ne.
O. F. - ... ghezza del dorso.
F.R.S. - ... ghezza manica sul gomito braccio ... gato.
Anche una ... ste usata ... bastare qualunque ... bito.
Cappelli da L. ... in più.

La gioia della salute riconquistata!

"CINZANINO"
il rinomato
Vermouth "CINZANO"
in bottigliette originali